

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 31 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 500
N. 77 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 69465/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

IL NOSTRO STATO DI SALUTE ECONOMICA NEL RAPPORTO DEL GOVERNO SUL 1983

L'Italia resta in coda nella ripresa

Accanto però a fattori ancora negativi (l'inflazione che si è mantenuta alta e recessione del prodotto interno) primi sintomi positivi nelle esportazioni e nella bilancia commerciale - Per quest'anno prospettive migliori

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per agganciarci al treno della ripresa c'è ancora molto da fare. Il 1983 ha evidenziato luci e ombre: l'aumento delle esportazioni, qualche successo contro l'inflazione, qualche successo nella bilancia commerciale. Sul versante opposto c'è l'ancora alto tasso inflazionistico (14,7 per cento), una diminuzione del prodotto interno lordo, e una diminuzione della produzione industriale del 3,5 per cento.

Questi dati contenuti nella relazione sulla situazione economica del Paese nel 1983, approvata dal Consiglio dei ministri e illustrata dal ministro del Tesoro Gorla e dal ministro del bilancio Longo, nel corso di una conferenza stampa.

Molti dei dati forniti ieri si conoscevano già, ma l'insieme fornisce un quadro completo della situazione e i due ministri economici non nascondono un cauto ottimismo, anche perché scomponendo i dati complessivi del 1983 gli aspetti positivi sono riscontrabili nella seconda parte e quindi il 1984 ha così potuto aprirsi in modo meno negativo dell'anno precedente.

Il dato certamente più negativo resta quello del tasso di inflazione che, nella media, è stato del 14,7 per cento, lontano dunque dall'obiettivo del 13 che era stato fissato dal governo, e nonostante il 22 gennaio ci sia stato l'accordo sul costo del lavoro.

Sebbene la relazione confermi l'avvio di un nuovo ciclo espansivo questo non significa che il cammino da compiere sia facile.

Tra i paesi occidentali soltanto l'Italia ha ottenuto nel 1983 un risultato ancora recessivo, con una diminuzione del prodotto interno lordo dell'1,2 per cento. La Francia ha conseguito un risultato positivo del 0,4 per cento, la Germania dell'1,2 per cento, l'Inghilterra del 2,2 per cento, mentre gli Stati Uniti hanno avuto un incremento del prodotto lordo del 3,3 per cento, questo anche perché proprio gli Stati Uniti hanno guidato la ripresa internazionale di quest'ultimo periodo.

Negativo anche il dato delle risorse disponibili che si sono ridotte dello 0,8 per cento.

Ridotti anche i consumi degli italiani dello 0,7 per cento. Ma ancora più grave la diminuzione degli investimenti, compensati però, dagli aumenti degli investimenti del settore pubblico.

In aumento anche le esportazioni (più 3,9 per cento) e segnali positivi anche dalla bilancia dei pagamenti che nel 1981-82 aveva fatto registrare dei pesanti passivi e invece nel 1983 c'è stato un saldo attivo di oltre 700 miliardi.

La caduta degli investimenti non poteva che portare a segnali negativi anche sul piano dell'occupazione. Le misure di tutela dei lavoratori (cassa integrazione) evitano di registrare nel complesso una caduta dell'occupazione. Anche se l'occupazione è aumentata di 33 mila unità, c'è da tener presente il dato della cassa integrazione guadagni, che ha corrisposto circa 750 milioni di ore, più del 20 per cento rispetto all'anno precedente e che ha garantito la condizione di occupati a 350 mila persone.

Per l'occupazione poi bisogna tener presente che la legge sull'occupazione giovanile ha consentito l'assunzione di 147 mila giovani. Nonostante queste assunzioni, la maggior parte nell'industria, nel complesso l'occupazione si è ridotta del 2,5 per cento in questo settore, compensata però dall'aumento del 2,3 per cento nel settore dei servizi.

Ma la parte conclusiva della relazione è quella che forse fa ben sperare per il futuro. E quella che dipinge a grandi linee lo scenario per il 1984. La speranza è che il processo di crescita possa proseguire e consolidarsi ulteriormente al riparo da una ripresa delle tensioni inflazionistiche. Ma come raggiungere questi obiettivi? Intanto con il contenimento del disavanzo pubblico e dell'inflazione.

G. S.

Spadolini amaro: ogni ottimismo è fuori posto

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Gran Consiglio sull'economia ieri a Palazzo Chigi. I dati delle relazioni consegnate da Gorla e Longo agli altri ministri hanno provocato l'immediata reazione di Spadolini che, uscendo da Palazzo Chigi in anticipo rispetto agli altri colleghi, con una breve dichiarazione ha voluto rendere nota la sua preoccupazione in quanto dalla relazione emergono più ombre che luci e alcuni ottimismo di maniera sarebbero del tutto fuori posto.

La relazione, ha detto Spadolini, «smentisce l'ottimismo di chi andava sostenendo che il 1983 si sarebbe concluso con un tasso di inflazione al 13 per cento, secondo lo schema

di piano triennale del 1981. Ora appare chiaro dalla relazione del ministro del bilancio che la media dell'inflazione nel 1983 si è collocata al 14,4 per cento, cioè ha smentito le previsioni della vigilia, nonostante l'accordo del gennaio '83 sul costo del lavoro».

Questo per Spadolini fa sì che i motivi di preoccupazione prevalgano su quelli di soddisfazione. Nel corso di una conferenza stampa Gorla e Longo hanno cercato di ridimensionare la dichiarazione di Spadolini per il modo con cui era stata formulata. Il ministro per essere certo che venisse riportata fedelmente dopo aver letto la dichiarazione, ha consegnato allora ai giornalisti

l'appunto. Sembrava l'inizio di una nuova polemica all'interno della maggioranza.

Che la relazione metta in evidenza luci e ombre è stato confermato dal ministro Longo e Gorla nella conferenza stampa. «Non c'è da esultare», hanno detto i due ministri che, però, hanno avvertito che sarebbe anche sbagliato vedere tutto in negativo perché gli sforzi operati nell'ultimo trimestre del 1983 hanno dato i loro frutti e occorre continuare su questa strada soprattutto con la realizzazione di un sistema fiscale più incisivo e snello».

Dunque né ottimismo di maniera, ma nemmeno quel pessimismo che sembrava percorrere le parole di Spadolini. Più o meno i giudizi che sui dati contenuti nella relazione hanno dato prima Craxi e poi Forlani. «La situazione economica — ha detto Craxi — presenta come si evince dalla relazione, elementi contraddittori già noti, ma c'è comunque un'accentuazione di quei segnali di ripresa produttiva che fanno ben sperare nel futuro».

Il vicepresidente del Consiglio ha invece trovato nella relazione di Longo e Gorla la convalida «alla manovra economica del governo e di cui il decreto sulla scala mobile è uno strumento importante».

Durante la conferenza stampa Longo e Gorla hanno cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche, ultima proprio quella sollevata da Spadolini. «Il suo commento — ha detto Gorla — è dettato dalla preoccupazione ma in ogni caso i dati sono riferiti all'83 e come tali vanno presi».

Gorla, commentando brevemente i dati forniti dal suo collega del Bilancio, ha voluto precisare «che non bisogna assolutamente abbassare la guardia. Il 1983 ha segnato un passaggio abbastanza positivo però deve esserci il pieno convincimento che la manovra economica sta operando nella giu-

sta direzione».

Un primo importante segno positivo, a giudizio di Gorla, viene proprio dall'indice dei prezzi registrato nel mese di marzo. «Uno 0,7 per cento di aumento che se non giustifica ancora — ha detto Gorla — un'inflazione al 10 per cento, certamente dimostra che c'è una linea di tendenza verso il raggiungimento di questo obiettivo che il governo si è fissato».

Longo e Gorla hanno

anche risposto alle sollecitazioni di chi mostra di preoccuparsi per quei famosi 6.100 miliardi che mancano nelle casse dello Stato e che rischiano di portare il deficit pubblico oltre i 97 mila miliardi.

Il governo vuole recuperare gran parte di questa cifra, attraverso una più incisiva lotta all'evasione fiscale. Gli altri 1500-1600 miliardi saranno il frutto di una riduzione dei trasferimenti agli enti locali.

G. S.

GIORNATA DELLE CRITICHE AL CONGRESSO DI TORINO

L'opposizione del Pli accusa: persi i contatti con la gente

Per Raffaele Costa sono ancora troppi i «feudatari» nel partito - Per Egidio Sterpa: «Siamo come un atleta ormai fuori allenamento» - Patti chiari nei rapporti con il Pri

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — «Ma Einaudi abita ancora qui?». Sono le 12.30 e la terza giornata del congresso liberale improvvisamente si anima. Alla tribuna è salito da poco Raffaele Costa, sottosegretario all'interno, leader di una delle due minoranze interne, l'altra è quella di Egidio Sterpa, pronto a fare il salto nelle truppe di Zanone ad alcune condizioni che detta menando tendine a destra e sinistra su tutti gli uomini del segretario.

Prima di lui era intervenuto il presidente del partito, Giovanni Malagodi, che aveva auspicato e, intuendo il clima infuocato che stava per innescarsi, un dibattito «fuori dalle punzecchiature personali».

Ma lui, Raffaele Costa, respinge l'invito anche perché ritiene, probabilmente a ragione, di avere qualche diritto da spendere visto che nel '76 il Pli si salvò grazie al fatto che fu l'unico a raggiungere il quorum per essere eletto in Parlamento consentendo così al partito di raggranellare, grazie ai resti, altri quattro deputati.

Legittimato così da una militanza inattaccabile Costa risparmiò solo Zanone. «Il partito è spesso incrociato, non meno della società, in

un seguito anche in Italia. Su questa alleanza insiste anche l'euro-deputato Enzo Bettiza, che non esclude per le liste Pri-Pli la maggioranza relativa in alcuni grossi centri del Nord. Quello con i repubblicani deve essere però un accordo «equo e soddisfacente» per ambedue le parti.

Guai, ammonisce Bettiza, «se uno dei partiti associati cercasse di confiscare a proprio esclusivo vantaggio l'immagine di buon esito raccolta insieme. Tra noi e i repubblicani non possono esistere patiti di subordinazione reciproca, tipo fronte popolare».

Insomma questo accordo liberal-democratico è una buona cosa, ma è bene mettere subito i puntini sulle i per evitare, un domani, brutte sorprese.

Tommaso Genisio

Immagini di un interno del «salotto» liberale

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — «Ma è un congresso questo? Non è possibile che il Pli debba dire solo quelle cose che possano piacere a tutti. E così stiamo piaciendo di più ai nostri avversari che ai nostri delegati, e il fatto di piacere a tutti non mi convince. Allora dovrebbero essere gli altri a scegliere il nostro partito oppure dovremmo ancora dare noi altre prove. Per questo mia moglie, che segue il congresso da casa, mi ha telefonato per dirmi: tu che sei il perché non gli fai compere i pasticcini? Tanto sembra un the-danzante».

Chi parla è Bruno Lauzi, il candidato generale che è consigliere nazionale del Pli e che a Torino si autodefinisce come un candidato qualunque. «Ci sono in Italia molti serissimi per essere bestialmente arrabbiati, ci saranno pure dei motivi liberali per essere arrabbiati anche noi. Qui invece sembriamo — protesta ancora — più ecumenici di Giovanni XXIII. Mi hanno chiesto se prenderò la parola, ma l'unico intervento che potrei fare sarebbe suonando la chitarra, come appunto un the-danzante».

E ancora: «Io avrei uno slogan: dobbiamo essere i meno peggio. Ma per esserlo dobbiamo avere delle idee. Invece facciamo della politica oratoria, solo con la forza della ragione pura in un Paese che è di analfabeti. Poi rimproverano a Zanone che non ha senso dell'umorismo. Non è vero. Egli ha scelto per il congresso un palazzo così grande per dire, a chi ci rimprovera che siamo in pochi, che invece siamo ancora di meno».

Piccolo, irachiano, un ceppo di ribelli capelli bianchi. Il cantautore è l'unico delegato a indossare un giubbotto di pelle. Gli altri sette, invece, tutti in giacca grigia o blu e cravatta per lo più «regimental». Ma chi è poi questo «popolo liberale» che partecipa alla cinque-giorni congressuale? In maggioranza liberali professionisti, piccoli commercianti, artigiani, insegnanti, quadri intermedi, pensionati.

Non a caso questi liberali sono stati definiti come i «nuovi poveri». Basta un accenno dalla tribuna al fisco che tartassa i lavoratori dipendenti a vantaggio dei commercianti e degli industriali evasori, e scoppiano applausi incontinenti.

E gente così per bene, che quando arriva Beringuer per assistere al dibattito mattutino è percorsa da un brivido di

prio esclusivo vantaggio l'immagine di buon esito raccolta insieme. Tra noi e i repubblicani non possono esistere patiti di subordinazione reciproca, tipo fronte popolare».

Insomma questo accordo liberal-democratico è una buona cosa, ma è bene mettere subito i puntini sulle i per evitare, un domani, brutte sorprese.

Tommaso Genisio

Immagini di un interno del «salotto» liberale

disagio, sussurri imbarazzati e commenti nell'orecchio del vicino. E bene ne interpreta lo spirito Bruno Lauzi, egli che può permettersi il giaccone di pelle, quando dice: «Io sento qui dei distinguo fra il Pli e l'Msi che mi divertono per niente. Mi sembrano giuste le critiche all'Msi che persegue una società autoritaria che ci toglierebbe i diritti civili, ma che dire di un partito che con il suo 20 per cento pretende di aver fatto una marcia democratica e di chiamare antidemocratico l'80 per cento che ha fatto una legge?».

Ma ecco uno statistico «ritratto di famiglia» commissionato dallo stesso partito. Il 68 per cento dei delegati ha una laurea (nell'ordine in giurisprudenza, in economia e commercio, in ingegneria, in medicina, ecc.). Sono per il 48 per cento cattolici praticanti e per il 30 per cento dichiaratamente agnostici.

Quanto alle preferenze politiche, il censimento rivela che i delegati si ritengono più vicini alle posizioni della Dc (se sotto i 39 anni di età) e a quelle del Psi (se sopra i 40 anni). Complessivamente è il Pri a venire indicato come il partito vicino fra i partiti laici, sebbene il tradizionale «amico-nemico» preceda solo di poco il Psi di Craxi fra i più giovani delegati e sia appunto sopravanzato dal Psi tra gli ultra-quarantenni. Il «termometro della simpatia» vede molto vicino anche il Psdi mentre relega al polo opposto i radicali, l'Msi, il Pci e ultimi il Pdup e Democrazia proletaria.

Il Pri, dunque, il «nemico» più amico. Anche se l'ottantenne Giovanni Malagodi rispondendo alle domande dei congressisti in un'improvvisata, così l'hanno chiamata, «question time» ha detto ieri mattina di Spadolini: «Ha ammesso pure lui, nonostante la sua permanente candidatura a vice-d, qualche responsabilità per una certa freddezza dei nostri rapporti».

Quanto alle formule di governo, largamente preferita risulta, dal censimento delle opinioni dei delegati, quella del pentapartito, una codizione comunque da assestare meglio si dà farne una reale alternativa al bipolarismo Dc-Pci e al cui interno il Pli possa esercitare una maggiore capacità propositiva. Ed è questo in effetti il perno su cui ruota l'intero dibattito congressuale.

Giorgio Pison

mi posti dal decreto con le audizioni del governatore della Banca d'Italia Ciampi e del direttore del Cer (Centro economico per la ricostruzione) Spaventa.

Ciampi ha difeso la manovra del governo, definendo indispensabile le misure predisposte. Ciampi ha affermato che l'esperienza di questi ultimi anni ha fatto giustizia delle tesi basate su una indicizzazione su larga scala come strumento atto a rendere possibile la convivenza con alti tassi di inflazione riducendo i costi sociali.

Questo, per il governatore della Banca d'Italia non è più accettabile, e tutti i paesi europei hanno temporaneamente neutralizzato le indicizzazioni. Si tratta proprio di

quelle nazioni che hanno conseguito i migliori risultati sul fronte del contenimento della dinamica dei prezzi.

Ben difficilmente, ha sottolineato Ciampi, la Gran Bretagna sarebbe potuta passare in pochi anni da una inflazione del 20 per cento all'attuale 5 se vi fossero state indicizzazioni.

Ciampi ha riconosciuto la diversa realtà storica dell'Italia e taluni effetti positivi della scala mobile che rimane però uno strumento di propagazione dell'inflazione, di stabilizzazione dell'inflazione.

La scala mobile, a giudizio del governatore della Banca d'Italia, può mantenere un ruolo importante nella struttura del salario, deve però essere corretta, deve cioè essere insensibile ai rincari provocati da aumenti delle materie prime e dalle imposte indirette.

Le cause dell'inflazione, ha sottolineato, però ancora Ciampi, riflettono anche le inefficienze e gli sprechi del sistema. La riduzione dell'inflazione è necessaria per consentire una ripresa più sostenuta e durevole e un miglioramento dell'occupazione.

Ma, ha detto ancora Ciampi, «la manovra governativa ha una durata limitata: ecco perché non si deve perdere di vista quello che può accadere nel 1985».

La necessità di una riforma del sistema delle indicizzazioni è stata sostenuta anche da Spaventa, per il quale dopo aver modificato la scala mobile è opportuno abbandonare la strada della contrattazione governativa-imprenditori-sindacati.

I comunisti comunque non sono intenzionati a cedere nella loro opposizione. Il capogruppo del Pci Napolitano, rifacendosi alle valutazioni degli esperti e alla loro grande cautela ha invitato i gruppi parlamentari della maggioranza a rinunciare alla discesa in campo di un decreto che nessuno degli interpellati nel corso delle audizioni si è sentito di valorizzare, e a confrontarsi in modo costruttivo sui problemi reali».

Napolitano ha rivolto questo appello «a tutte le forze sociali e politiche responsabili». Per Napolitano, infatti, le audizioni di ieri hanno colto invece accenti «positivi e utili per la prosecuzione della manovra economica del governo».

La «Voce repubblicana» si sofferma invece sul problema della riforma del salario, la cui dinamica, per l'organo del Pri, andrebbe collegata a programmi di inflazione che possono essere raggiunti soltanto con una modifica strutturale delle retribuzioni.

Nel dibattito sul decreto antinflazione e più in generale sulla politica economica del governo, sono intervenuti ieri l'economista Modigliani e il presidente della Fiat Agnelli.

A giudizio di Modigliani il decreto antinflazione non serve. «Non ho alcuna ammirazione per questo provvedimento e per la soluzione di ridurre di tre punti la contingenza. Mi sembra una lotta assurda quella improntata sul fatto che la contingenza debba o meno diminuire di un punto in più o un punto in meno. Se ci fosse razionalità, i sindacati si occuperebbero più dell'inflazione e della disoccupazione, che della contingenza».

A giudizio di Modigliani si sta perdendo del tempo prezioso e si rischia di perdere l'aggancio con la ripresa in atto nei paesi più industrializzati, inoltre il provvedimento del governo non è valido perché troppo limitato nel tempo.

L'economista è certo che con un preciso accordo tra le parti sociali, l'inflazione potrebbe scendere dal 12 al 4 per cento.

Giuseppe Sanzotta

AL CONGRESSO DI MILANO GLI INTERVENTI DEGLI «OSPITI»

Gli applausi del Pdup vanno a sinistra indipendente e Pci

Zangheri accoglie solo in parte le proposte di Magri, Rodotà le ritiene valide

MILANO — Applausi calorosi al comunista Zangheri e a Rodotà della sinistra indipendente, più formali per Molinari, di Democrazia proletaria, qualche fischio al socialista Covatta, un sommesso vocale per il repubblicano Del Pennino. Così i delegati al congresso del Pdup hanno accolto sempre compostamente, gli interventi dei rappresentanti delle forze politiche.

Reazioni che interpretano i sentimenti del Pdup, ma più ancora i contenuti della proposta politica che giovedì il segretario del partito Lucio Magri ha lanciato dalla tribuna del congresso sotto l'emblema di un filo rosso, spezzato, che si riannoda a sinistra. La proposta del «compromesso per l'alternativa» si è infatti rivolta al Pci e alla cosiddetta area comunista, esclude

almeno per il momento il Psi, direttamente impegnato nella manovra economica che non piace al Pdup, e le forze laiche.

La Dc, presente al congresso con il suo vicesegretario Scotti e il capogruppo dei deputati Roggioni, non ha parlato.

Il comunista Zangheri ha parlato di «un'Italia che sta cambiando», di «ripresa della combattività di fondo delle masse» ed ha espresso «apprezzamento» per il contributo del Pdup. Lo sforzo dei comunisti per difendere la pace è stato al centro dell'intervento dell'ex sindaco di Bologna.

Zangheri ha anche ribadito l'impegno del Pci contro il decreto sulla scala mobile. Poco ha detto invece sulla proposta politica di Magri.

Solo un accenno alla volontà di giungere a «qualcosa di simile a una costituzione per l'alternativa che non dovrebbe però essere...» ha detto — in un incontro di vertice, ma costituito un punto di convergenza e di confronto di una pluralità di partiti, movimenti, associazioni.

Stefano Rodotà, capogruppo dei deputati della sinistra indipendente, ha ripreso la proposta della costituzione per l'alternativa e ha sostenuto la positività della trasformazione in atto all'interno del Pci. La proposta del Pdup, del «compromesso per l'alternativa» è valida — ha detto — ma i suoi contenuti vanno elaborati, estesi cioè ai settori che gravitano nell'area della sinistra anche in modo non organizzato.

Applausi, ma anche qual-

che fischio, per l'intervento del socialista Luigi Covatta. Il senatore del Psi ha respinto il giudizio di Magri di un Partito Socialista ormai fuori dello schieramento di sinistra e destinato a gestire il partito borghese-moderno. Come si può parlare di alternativa — ha detto — proprio nel momento in cui la sinistra si sfalda, in cui il sindacato produce la sua crisi più grave?

«Quanto alla proposta del compromesso per l'alternativa — ha concluso Covatta — la sua praticabilità va verificata da subito, rendendosi disponibili a mediazioni necessarie per evitare ulteriori rotture nel movimento sindacale».

Preoccupazioni per le sorti del sindacato sono state espresse anche dal repubblicano Del Pennino.

DOPO I DATI RESI NOTI NEI GIORNI SCORSI

Palazzo Chigi ammette le «ingiustizie» fiscali

«Ma molto si è fatto e si fa contro l'evasione»

ROMA — La visita di ieri del presidente del Consiglio e del ministro delle Finanze alla cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali della Guardia di finanza è avvenuta, si fa notare a palazzo Chigi, subito dopo la pubblicazione dei quattro libri bianchi del ministero delle Finanze contenenti i dati dell'anagrafe tributaria sulle dichiarazioni dei redditi '81.

I nuovi dati, si osserva negli ambienti della presidenza del Consiglio, hanno ancora una volta rinnovato nell'opinione pubblica il turbamento che ormai accompagna ogni informazione sulla geografia fiscale italiana.

Va detto subito, si assicura negli ambienti della presidenza del Consiglio, che per l'esattezza nei tre anni che separano la dichiarazione dei red-

diti del 1981 da quella che i cittadini si accingono a fare per il 1984 sono avvenuti cambiamenti legislativi, amministrativi, politici di notevole importanza.

Solo in questo primo scorcio di legislatura sono stati approvati, o sono di fronte al Parlamento, provvedimenti per la tassazione dei titoli atipici, per le imposte di conguaglio sulle società di capitali, per il controllo sugli esoneri dell'Iva e sulle frodi all'Iva, per l'adeguamento dell'imposta del reddito delle persone giuridiche e delle ritenute sugli interessi bancari, e per la formulazione di nuovi indirizzi in materia di determinazione del reddito imponibile delle banche.

Un riflesso di questa azione, e di quella avviata negli anni

precedenti, continua la nota di palazzo Chigi, si è avuto dall'esame delle entrate fiscali dell'anno in corso, che ha segnato un aumento del 28,8 rispetto al gennaio 1983 con una significativa dilatazione delle imposte dirette (più 30,6 per cento nonostante la revisione dell'Irpef, delle tasse e delle imposte sugli affari e dell'imposta sostitutiva).

Ma ciò nonostante appare chiaro che la situazione generale fiscale rispetto al problema dell'equità sia tuttora in larga misura quella denunciata dai libri bianchi dell'81 con il suo quadro di clamorose ingiustizie, come quella che vede il lavoro dipendente denunciare redditi superiori a quelli derivanti da attività commerciali e di impresa e il 57 per cento delle società che dichiarano redditi nulli.



MARTINAZZOLI: ANCORA IMPOSSIBILE ABROGARE I LIMITI AI DIRITTI DEI DETENUTI

Carceri: in vigore fino a giugno l'articolo 90 sia pure attenuato

Saranno chiuse tre sezioni di sicurezza - Misure meno rigide per i «braccetti della morte» (7 persone in meno)

ROMA — Il ministro della giustizia Martinazzoli ha prorogato l'applicazione dell'articolo 90 (che limita i diritti dei detenuti per ragioni di sicurezza) fino al 30 giugno prossimo, sempre per tre mesi, restando in vigore anche l'articolo 90 aggravato (che riguarda i detenuti responsabili di omicidi in carcere, rinchiusi nei cosiddetti «braccetti della morte»).

Contemporaneamente, il ministro della giustizia ha disposto che la sezione di massima sicurezza del carcere di Nuoro resti in funzione solo fino alla fine di aprile. Subito si chiuderanno, invece, le sezioni di massima sicurezza delle carceri di Messina e Rebibbia femminile di Roma.

In una conferenza stampa svoltasi ieri mattina al ministero della giustizia, Martinazzoli ed il direttore generale degli istituti di pena Amato hanno illustrato ai giornalisti i motivi della nuova proroga e le attenuazioni introdotte. Ed hanno reso noto che dei 21 detenuti rinchiusi nei cosiddetti «braccetti della morte» saranno presto passati al «normale regime 90».

Quella di prorogare ancora l'articolo 90 «è una decisione che può suscitare legittime valutazioni critiche — ha detto il ministro Martinazzoli — ma non può non essere responsabile, assumendo dalle condizioni obiettive degli istituti e talune peculiarità di comportamento della popolazione carceraria».

Per i detenuti sottoposti all'articolo 90 (che erano nel dicembre scorso 947 e sono

oggi 782) e ha spiegato Martinazzoli — sono sospese soltanto poche delle regole previste dalla riforma del 1975. Non possono partecipare alla gestione di alcuni servizi interni al carcere ed all'organizzazione delle attività comuni; è controllata la corrispondenza epistolare e telefonica.

Per quel che riguarda i «braccetti della morte» il ministro Martinazzoli ha sottolineato che a questo regime sono sottoposti solo coloro

Approvato il bilancio Rai dell'83

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Sergio Zavoli, su proposta del direttore generale Biagio Agnes, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983, che presenta un saldo negativo di 20 miliardi 700 milioni di lire, ampiamente coperto dalle riserve.

Sul risultato — informa un comunicato dell'ufficio stampa della Rai — ha inciso in maniera determinante il mancato adeguamento del canone di abbonamento, che è il più basso d'Europa ed è immutato dal settembre 1980.

In serata il consiglio d'amministrazione ha approvato anche il preventivo di conto economico 1984 che presenta un saldo negativo di 115,4 miliardi di lire.

che hanno compiuto in carcere delitti gravissimi (omicidi di altri detenuti).

Per loro il nuovo decreto di proroga prevede che l'isolamento possa essere attenuato dalla compagnia di un altro detenuto; anche le due ore d'aria al giorno — ha detto il ministro — potranno essere compiute in compagnia di un detenuto, saranno consentiti quattro colloqui al mese con i familiari invece di uno solo; sarà consentita la corrispondenza epistolare e telefonica con i congiunti non più limitata ad una lettera al mese; i reclusi potranno tenere con sé, oltre ai libri della biblioteca, i quotidiani ed i periodici in vendita all'esterno ed un piccolo apparecchio radio.

Martinazzoli ed Amato, hanno anche fatto riferimento agli scioperi della fame che sono in corso in numerose carceri contro la proroga dell'articolo 90 e per lo smantellamento dei «braccetti della morte». «È auspicabile — ha detto il ministro della giustizia — che il nostro impegno verso un'umanizzazione della pena sia compreso dai detenuti — che stanno facendo lo sciopero della fame».

Il ministro Martinazzoli ha detto che si stanno studiando anche altre attenuazioni delle limitazioni in vigore, in particolare, facendo riferimento al problema dei vetri divisorii nei colloqui, ai contatti tra le madri detenute e i figli e in relazione alla lontananza tra i luoghi di reclusione e quelli di residenza dei familiari dei detenuti.

Cessa a Bad'e Carros lo sciopero della fame

NUORO — 123 detenuti, tra «differenziati» e comuni, che dai primi di marzo stavano effettuando lo sciopero della fame in segno di protesta contro i «braccetti della morte» e l'art. 90 della riforma penitenziaria che ne blocca l'attuazione, hanno sospeso la protesta. La decisione, che interessa anche i 13 detenuti ricoverati nella divisione medicina dell'ospedale San Francesco, è stata assunta in seguito alle novità annunciate.

La chiusura del braccio speciale di «Bad'e Carros» obiettivo della rivolta dell'ottobre del 1980 (il processo è in corso davanti alla Corte d'assise) è stata accolta con soddisfazione dai detenuti in lotta per una diversa politica nelle carceri.

L'on. Adelaide Aglietta (Pr) dopo la conferenza stampa del ministro Martinazzoli ha dichiarato: «La preziosa, responsabile, tenace lotta non violenza dei detenuti ha indubbiamente trovato un positivo riscontro nelle decisioni assunte dal ministro di grazia e giustizia. Ne siamo felici, nonostante le ambiguità che ancora permangono. Sono ora chiuse le carceri speciali di Nuoro, Messina, Ariano Irpino. Sette dei ventuno detenuti che erano sottoposti al regime dei braccetti della morte

non lo saranno più, per gli altri si afferma il diritto elementare a scrivere, leggere, comunicare e a minime forme di socialità».

«Resta la decisione, che ci trova in netto dissenso, di prorogare comunque l'articolo 90 fino a giugno. Per nostro conto — ha concluso — siamo sin d'ora impegnati nella grande battaglia di civiltà che deve portare al suo superamento definitivo a giugno».

Tassin Din: respinta la richiesta di libertà

MILANO — Rimane agli arresti Bruno Tassin Din: il tribunale della libertà di Milano ha infatti respinto una istanza del difensore dell'ex amministratore delegato della Rizzoli.

Si trattava di un appello contro l'ordinanza dei giudici istruttori milanesi che nel dicembre scorso respinsero la richiesta di scarcerazione per insufficienza di indizi e in subordine di libertà provvisoria.

Tassin Din, che è accusato di bancarotta fraudolenta per il «crack» del vecchio Banco Ambrosiano e di altri reati finanziari, è detenuto dal 18 febbraio 1983, quando venne arrestato per violazione della legge fallimentare in relazione al «buco» di 29 miliardi di lire riscontrato nei libri contabili della Rizzoli all'epoca della concessione della amministrazione controllata.

Dal febbraio scorso l'ex amministratore delegato della Rizzoli è ricoverato in stato di detenzione all'ospedale San Carlo di Milano. All'epoca della disposizione i giudici di Milano avevano respinto la richiesta del legale di Tassin Din perché fosse posto agli arresti domiciliari.

pellicerie, società finanziarie e piccole banche, sono finiti nelle mani delle grandi organizzazioni criminali.

Questo il drammatico grido d'allarme lanciato dalla Confesercenti e che ha seguito a quello della Confindustria. Il tema piuttosto scottante dell'impresa mafiosa che entra nel mercato è stato dibattuto in un convegno nazionale proprio per denunciare questa situazione e formulare una serie di proposte finalizzate a sbarrare il passo all'avanzata piovra di questi fenomeni.

Si è parlato soprattutto di questa nuova, inquietante tendenza all'esproprio della stessa attività commerciale, una autentica «mannaia» che falcia ogni anno migliaia di pubblici esercizi, e si è messo

in evidenza che la presenza e il potere di grandi organizzazioni di tipo mafioso si sono andati consolidando in diverse aree nel paese, travalicando i tradizionali confini del Mezzogiorno, e in particolare nelle grandi città, sui litorali e ovunque si concentrano forti presenze anche stagionali.

Insomma, il mestiere di operatore commerciale, oggi, è difficile in città come Palermo, Napoli, Catania, ma anche a Milano, Torino e la stessa Roma, città dove — per esplicita ammissione del procuratore generale della Repubblica, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario — il 20 per cento dei commercianti è sotto tiro.

«Ed è sempre più difficile investire decine e centinaia di

milioni, quanti ne occorrono oggi per ammodernare un'azienda, indebitandosi fino al collo con le banche, quando si sa di correre il rischio di perdere in una notte il frutto di decine di anni di duro lavoro» ha sottolineato Luigi Schiano, responsabile della sezione Mezzogiorno della Confesercenti.

Che fare allora per liberare il settore commerciale dal pericolo di un lento strangolamento? Secondo la Confesercenti occorre intervenire con misure tempestive ed efficaci, per questo è stato elaborato un «pacchetto» di proposte.

Esse riguardano soprattutto: la costituzione, presso il ministero dell'interno, di un apposito ufficio di coordinamento tra le varie forze di polizia per studiare l'evoluzione del fenomeno della criminalità; il coordinamento e la specializzazione delle forze dell'ordine e dei magistrati inquirenti delle varie procure; la convocazione nelle zone più calde dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica; il potenziamento delle forze dell'ordine con l'istituzione del «poliziotto di quartiere»; la revisione del sistema dei soggiorni obbligati e il rafforzamento degli organi delle procure delle zone più calde.

Secondo l'on. Franco Luiberti, del Consiglio superiore della magistratura, è poi indispensabile «interrompere il circuito che esiste tra malavita e centri di potere politici ed economici, attuando in modo rigoroso la legge La Torre, intervenendo sui patrimoni non chiari».

Daniela Luciano

Mancini chiede al governo risposte sul caso Fioroni

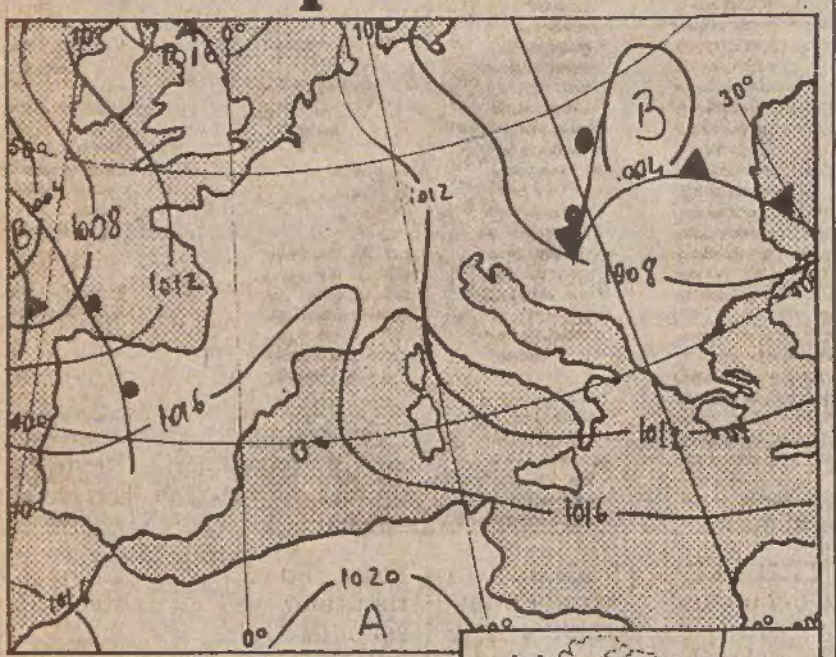
ROMA — Sulla vicenda del processo 7 aprile, il deputato socialista Giacomo Mancini ha rilasciato una dichiarazione nella quale, tra l'altro, sottolinea la necessità di «chiarimenti da più parti richiesti e sollecitati in Parlamento» sul caso del pentito Carlo Fioroni, irreperibile e assente al processo che si sta celebrando a Roma davanti alla corte d'assise.

«Nella sua requisitoria, il pubblico ministero sostiene Mancini — avrebbe finalmente richiamato al suo ufficio gli atti relativi alla deposizione del capo della polizia, dalla quale risultano circostanze molto gravi sul comportamento di alcuni settori dello Stato».

L'augurio — dice il deputato socialista — adesso è che l'iniziativa del pubblico ministero porti alla verità. Ma il caso Fioroni ha bisogno di risposte urgenti da parte del governo.

«Il processo 7 aprile — conclude Mancini — che finalmente si celebra dopo anni di complicate istruttorie, non può concludersi senza che sia chiarito il sospetto relativo a interventi dolosi dello Stato».

Il tempo che farà



Venti: Deboli o moderati in prevalenza occidentali tendenti a divenire meridionali sulla Sardegna e sulla Liguria.

Mari: generalmente mossi con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7-11, Bolzano 6-15, Verona 6-11, Venezia 7-9, Milano 4-17, Torino 0-17, Cuneo 3-14, Genova 5-17, Bologna 8-10, Firenze 7-13, Pisa 8-15, Falconara 6-12, Perugia 5-9, Pescara 9-17, L'Aquila 5-9, Roma Urbe 6-15, Roma Flaminio 9-16, Campobasso 4-9, Bari 9-16, Napoli 9-13, Potenza 3-7, Leuca 12-15, Reggio Calabria 11-18, Messina 12-17, Palermo 13-17, Catania 7-20, Alghero 11-14, Cagliari 9-18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -1-7, Atene 9-19, Bangkok p. 28-31, Beirut s. 10-19, Belgrado s. 10-15, Berlino n. 3-9, Bruxelles n. 2-6, Ginevra n. 4-10, Helsinki p. 1-4, Hong Kong n. 19-26, Honolulu n. 22-30, Londra n. 5-10, Los Angeles s. 14-26, Madrid p. 3-14, Montreal n. -3-2, Mosca n. 1-11, Nassau s. 24-28, Nuova Delhi s. 22-37, New York n. 1-2, Oslo neve -2-0, Parigi n. 5-11, Pechino n. 3-16, Rio De Janeiro s. 21-26, San Francisco s. 9-17, Stoccolma s. 3-7, Tokio s. 7-19, Vienna s. 6-19.

DON PICCHI SPIEGA LE SUE ESPERIENZE IN UN LIBRO

Il drogato? Un uomo da aiutare Non bastano farmaci e cliniche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Quando un delitto è ferito e va a fondo ce ne sono sempre altri che ce ne prendono e lo riportano a galla — è quella una delle immagini figurate con cui don Mario Picchi, creatore del programma terapeutico «Progetto Uomo», parla dei tossicodipendenti. Ieri sera l'occasione dell'incontro con la stampa, è stata la presentazione di un libro, dal titolo «Intervista sulla droga e sull'uomo», edito da Bompiani, che raccoglie le grandi esperienze del Centro italiano di solidarietà (Ceis), fondato da don Picchi quindici anni fa.

«Di fronte alla droga — dice don Mario — non sono mai diventato un pessimista o un disperato. Si può trattare anche questo problema in un modo diverso da quello troppo in uso oggi. In questi anni il Ceis ha seguito a Roma oltre 500 ragazzi e più di 1000 membri dell'Associazione famiglie. Dalla sua scuola di formazione professionale sono usciti 250 operatori impegnati in programmi di accoglienza, comunità terapeutiche e case di reinserimento in altre 17 città italiane e all'estero».

Quello su cui don Picchi insiste nella sua attività è nel libro che la documenta, è lo sforzo di puntare sempre l'attenzione sull'uomo che sta dietro alla droga considerando soprattutto «una persona con un problema in più».

Il «Programma Uomo» che il Centro attua con successo da cinque anni si basa su un esempio conosciuto da don

Picchi a New York al Daytop Village. La partecipazione diretta alla terapia da parte del tossicodipendente è fondamentale. «L'operatore ne è soltanto il garante».

Il programma vero e proprio poi, come si desume dalle pagine di questo testamento, comprende: l'accoglienza, la comunità terapeutica, il reinserimento, il centro di accoglienza e il primo luogo di incontro, dove avvengono i primi colloqui e il primo coinvolgimento anche dei genitori.

Da questa prima fase individuale, si passa poi alla frequenza dei gruppi, in ciascu-

no, una dozzina di ragazzi si riuniscono regolarmente ogni giorno per alcune ore di «lavoro», tese soprattutto a scavare nelle ragioni, ma anche a «smascherare gli alibi e le scuse».

Molte critiche sono state rivolte da parte di don Picchi e dei suoi collaboratori alla legge 685 che attualmente regola gli interventi nel campo della droga. Il tossicodipendente «viene considerato ora un malato "tout court" con farmaci, ambulatori, cliniche e in più le regioni hanno cominciato a realizzare le strutture previste con ritardi indicibili».

M. Regina Perissinotto

La protesta di medici e farmacisti

ROMA — I farmacisti italiani hanno irrevocabilmente deciso: lunedì e martedì non consegneranno medicine gratis. I 70.000 medici di famiglia visiteranno solo per casi urgenti i pazienti a domicilio, ma facendoli pagare. Per questa seconda vertenza c'è ancora uno spiraglio. Il ministro della Sanità Degan ha ricevuto ieri i sindacati rappresentativi (Fimmg, Snam, Anmo). I medici protestano perché chiedono il rinnovo della convenzione, scaduta alla fine dello scorso anno. I farmacisti sono convinti che i 4.000 miliardi previsti nel piano sanitario per la spesa dei farmaci sono insufficienti e stiano già per essere consumati.

Confermato per i treni lo sciopero dal 4 al 9

ROMA — Il sindacato autonomo del personale di stazione delle Ferrovie dello Stato aderente alla Fisas (Saps) ha confermato lo sciopero nazionale articolato della categoria indetto dal 4 al 9 aprile.

I capi gestione di tutti i livelli si asterranno dal lavoro — secondo le indicazioni del Saps-Fisas — anticipando di due ore la fine dei propri turni di lavoro per quattro giorni consecutivi, a partire dalle ore 21 del 4 alla stessa ora del 9 aprile.

Il resto del personale (capi stazione, manovratori, deviatori, assistenti-auxiliari ed addetti ai passaggi a livello) si asterrà dal lavoro dalle 21 dell'8 alla stessa ora del 9 aprile.

L'azione di sciopero è stata indetta dal Saps-Fisas per protestare contro la mancata approvazione del contratto di lavoro, per sollecitare l'accoglimento delle richieste per la revisione di alcune norme amministrative e per l'aumento degli organici.

Il Saps-Fisas, inoltre, contesta «l'errata politica aziendale del settore del traffico merci e viaggiatori che ha ridotto a meno del 10 per cento la quota di traffico delle Ferrovie dello Stato, minimo storico del dopoguerra».

PER L'INCENDIO DEL CINEMA «EROS»

Ludwig: comunicazione per i giovani veronesi

MILANO — Hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per il più grave dei delitti firmati «Ludwig» i due giovani veronesi arrestati a Castiglione delle Stiviere mentre cercavano di applicare il fuoco alla discoteca «Melamara».

Da ieri Wolfgang Abel e Marco Furlan sono sospettati di avere incendiato il 14 maggio dell'anno scorso il cinema «Eros» provocando sei morti e il ferimento di altri spettatori. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Enzo La Stella ha inviato nel carcere di Mantova, dove i due sono detenuti, gli avvisi in cui si ipotizza il reato di

strage aggravata.

Stando ad alcune indiscrezioni, però, dalle indagini fino a questo momento non sarebbero emersi elementi importanti a carico dei due rampolli della Verona-bene. La sensazione è che il magistrato abbia deciso di emettere le comunicazioni giudiziarie come atto dovuto, prima di porre a confronto Abel e Furlan con i testimoni del cinema «Eros». Il tutto dovrebbe avvenire lunedì nel carcere di Mantova, alla presenza anche dei giudici di Verona, oltre che degli avvocati dei due imputati.

In quella sede, comunque, un eventuale riconoscimento da parte dei testimoni non potrà avere valore assoluto, considerando che le foto dei due ragazzi sono state pubblicate e ripubblicate dai giornali e che di conseguenza i testi, anche se in buona fede, potrebbero risultare influenzati.

A Mantova si presenteranno i testimoni che già si conoscevano. Non ce ne sono di nuovi perché è andato a vuoto l'appello lanciato dal giudice La Stella affinché qualcuno degli scampati al fuoco del cinema «Eros» si presentasse in procura. Evidentemente, queste persone hanno dei problemi ad ammettere di frequentare le sale con luci rosse.

In vista dell'appuntamento di lunedì, si sa già che l'operatore e maschera della sala, Filippo Minolfi, difficilmente sarà in grado di riconoscere qualcuno: ha già detto al giudice, più volte, di non avere osservato bene.

LA SUA VISITA IN PROGRAMMA PER L'11

Craxi «indipendente» ben visto a Budapest

ROMA — L'interesse con il quale in Ungheria si attende la visita che il presidente del consiglio Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti compiranno l'11 aprile a Budapest, è testimoniato da un articolo apparso sul giornale «Nepszabadsag», largamente elogiato della politica estera italiana.

L'articolo, firmato dal corrispondente a Roma János Buzasi, sottolinea il maggior attivismo della diplomazia italiana, ma anche «una certa libertà di movimento decisionale», rispetto agli Stati Uniti accentratisti con il governo Craxi.

Con le ripetute dichiarazioni di fedeltà alla Nato, osserva il giornale, il governo italiano «cerca di giustificare le nuove tendenze della sua politica estera presso i suoi alleati grandi e piccoli. Infatti, Craxi esige più spazio e più autonomia dalla Nato e dagli Usa».

«Il governo Craxi ha condannato apertamente e in maniera spettacolare l'invasione di Grenada da parte degli Usa, ha espresso il suo disaccordo sul comportamento degli americani e in parte anche dei francesi nel Libano. Il governo italiano non si trova d'accordo con gli Usa su molte altre questioni della politica mondiale, tra queste la situazione in Medio Oriente, nell'America Latina e il dialogo Est-Ovest».

«Il governo di Roma — prosegue il «Nepszabadsag» — ha un unico obiettivo: abbandonare l'attuale ruolo secondario nella politica estera e diventare un fattore decisivo

sulla scena mondiale. E per questo che tutto l'apparato diplomatico è stato messo in moto in maniera spettacolare...».

«La politica estera italiana ha credibilità presso i paesi mediorientali e nell'America Latina perché riesce a dare l'impressione di avere qualche volta pareri diversi da quelli dei suoi alleati atlantici».

Il giornale osserva anche che la maggiore attività della diplomazia italiana risponde a vitali interessi economici. Per questo «l'Italia ha bisogno di legami politici normali con l'Urss e con i paesi socialisti dell'Europa».

In questo modo è comprensibile che Craxi e Andreotti negli ultimi mesi abbiano avviato nuove iniziative per migliorare le relazioni tra l'Italia e i paesi socialisti, anche se qualche volta all'interno e all'estero sono stati criticati per questa azione insolita.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile

Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

CRONACHE DEL NORD - EST

CONVEGNO REGIONALE A UDINE

Istituzioni e beni culturali
Ecco cosa ne pensa il Pri

Barnaba: necessarie modifiche alle leggi in materia

UDINE — Una relazione di ben 32 cartelle quella tenuta ieri dall'assessore regionale del Pri, Dario Barnaba, alla prima giornata del convegno repubblicano sulle istituzioni e i beni culturali nel Friuli-Venezia Giulia. Una relazione che, a tutti i contributi, è aperta a tutti i contributi. Il tema del convegno — che si concluderà questa mattina e che vedrà la partecipazione di qualificati relatori e l'intervento del vicepresidente della Camera dei deputati, Odo Bissini — «Prisma cultura» sintetizza proprio l'atteggiamento del Pri nei confronti della cultura stessa, intesa come un fatto unitario, ma con diverse sfaccettature.

I lavori sono iniziati alle 18 con il saluto del segretario regionale, Carlo Appiotti, e con una nota critica dell'on. Carlo Di Re sulle varie iniziative di legge a tutela delle

culture regionali che, a suo dire, rischiano di isolare ancor di più le realtà locali dal contesto nazionale ed europeo. Partendo da questi presupposti, il Pri non ha voluto dare un taglio esclusivo di partito all'iniziativa, tenendo aperta la porta ad altri contributi. Barnaba stesso, nella sua relazione, «La cultura nel Friuli-Venezia Giulia: luci e ombre», ha proprio messo in risalto questo aspetto.

Barnaba ha preso in esame la normativa regionale in materia di attività culturali e di tutela del patrimonio artistico e ambientale sottolineando la necessità di innovare le leggi regionali in materia per renderle adeguate al nuovo concetto di bene culturale, che si è venuto a formare in questi ultimi anni: non solo quindi i capolavori, ma anche le piccole ma significative espressioni di una cultura ra-

dicata nei secoli e nella gente. Una regione, però, che rischia di esasperare le proprie peculiarità artistiche e culturali e la propria diversità rispetto al Paese. Non siamo una realtà marginale, ha detto Barnaba, e dobbiamo dunque stare attenti a non dividerci chiudendoci in noi stessi.

I lavori riprenderanno questa mattina alle 9.30, con le relazioni di Giuseppe Maria Pilo, presidente della facoltà di lettere dell'università di Udine («L'università e il Friuli»), di Marino De Grassi, assessore ai beni culturali della provincia di Gorizia («L'ente locale: le iniziative culturali e la tutela del patrimonio artistico»), di Giampaolo De Ferra, sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste («La cultura musicale e gli enti lirici»), e dello scrittore Carlo Scrogion («Essere scrittore in provincia»).

SARÀ INAUGURATO IL 7 APRILE DOPO UN ANNO E MEZZO DI RESTAURI

Palazzo Antivari Kechler
Centro convegni di Udine

(Foto Di Pietro)

Palazzo Antivari Kechler, in piazza XX Settembre a Udine, sede del Centro iniziative, completamente restaurato, riaprirà sabato prossimo 7 aprile per ospitare un Centro congressi, gestito appunto dal Ciac. Dopo un anno e mezzo di lavori l'importante palazzo del centro cittadino è stato riportato al suo primitivo splendore, con una particolare opera di rifacimento agli stucchi che ornano le numerose e ampie sale. Con la costituzione del Ciac-Centro congressi, palazzo Antivari Kechler viene ad assumere un nuovo ruolo. La nuova società di gestione si pone programmi ambiziosi: convegni, riunioni, ma anche mostre e manifestazioni culturali.

Occupazione giovanile:
fondi Cee alla nostra Regione

BRUXELLES — La Commissione per la gestione del Fondo sociale europeo ha approvato recentemente le linee di intervento per il biennio '84-'86. La regione Friuli-Venezia Giulia è stata inserita nell'elenco di quelle che potranno ottenere contributi comunitari per la formazione professionale e per l'occupazione dei giovani.

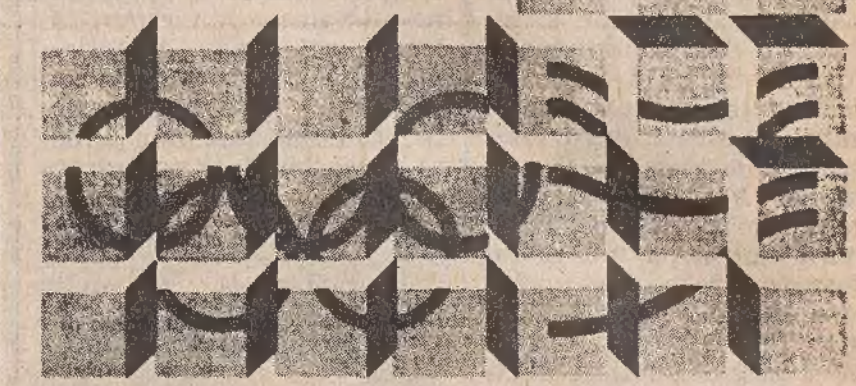
Saranno finanziate azioni destinate a favorire l'occupazione dei giovani di età inferiore ai 25 anni, le cui qualifiche si rivelino insufficienti o inadeguate allo sviluppo del mercato del lavoro e che comportino una formazione professionale destinata a dare loro qualifiche di livello più alto. In particolare saranno erogati contributi per l'introduzione di nuove tecnologie nell'ambito della formazione e riqualificazione professionale.

Le linee di intervento del Fondo sociale europeo sono anche indirizzate a favorire l'occupazione dei giovani al termine delle scuole dell'obbligo.

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

HOBBY
SPORT
TEMPO
LIBERO

31 MARZO 8 APRILE '84



ORARIO: 9.22 Sabato e Domenica - 16.22 Feriali

TORREANO DI MARTIGNACCO

Carinzia
Telegramma della neve

Attuale altezza di neve nelle zone sciistiche	
Bad Kleinkirchheim	70-130 cm
Heiligenblut	30-130 cm
Regione sciistica carnica	300 cm
Katschberg	30-80 cm
Mallnitz	60-250 cm
Turrach	100-140 cm
Comprensorio sciistico di Villach	200 cm

Prenotate presso il Vostro ufficio viaggi, direttamente nei centri scistici in Carinzia oppure tramite la «Kärntner Zimmerverwaltung», Neuer Platz 2, A-9010 Klagenfurt, Tel. 00 43 46 22/55 976, telex 0047-42 21 18.

Un'informazione ufficiale da parte dell'Ente regionale per il turismo in Carinzia.

GRANDE ASTA

Alla Galleria Tappeti Orientali

CIUOFFO

Viale XX Settembre - Tel. 795423 TRIESTE

L'istituto nazionale aste e realizza dispende da lunedì 2 aprile ore 17-23 in

ASTA
a libera offerta

900 TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI DI ANTICA E VECCHIA FATTURA (Nain, Tabriz, Kirman, Kum, Saruk, Keshan, etc.)

provenienti parte da
FALLIMENTI
e parte da privati per immediato realizzo

TUTTI I LOTTI SI AGGIUDICANO A QUALSIASI PREZZO

OGGI E DOMANI ORE 10-23
ESPOSIZIONE

Alessandra Longo

CULTURA ITALIANA — Con una serie di mostre, concerti e proiezioni di documenti si svolgerà a Spalato dal 2 al 9 aprile la settimana della cultura italiana.

SEI ARRESTATI DAL NUCLEO INVESTIGATIVO DEI CARABINIERI

Una pista dell'eroina: dai bar di periferia di Trieste a una villa con piscina di Verona

TRIESTE — Sono partiti dai bar di Valmura, all'estrema periferia industriale di Trieste. Qualche ragazzo che si buca con l'eroina ha fatto delle ammissioni. Poi hanno trovato i bastioni locali. Infine, l'altro giorno a Verona, hanno stretto le manette ai polsi di chi — secondo l'accusa — riforniva buona parte del mercato dell'eroina della città giuliana.

Questa l'operazione messa a segno dai carabinieri del nucleo investigativo di Trieste e coordinata dal sostituto procuratore Roberto Staffa, che ha portato in carcere a Trieste sei persone con l'accusa di traffico di stupefacenti.

Due sono di Verona: Gianfranco Bertoldi, 31 anni, villa con piscina e macchine di grossa cilindrata, già condannato per rapina e Luigi Quintarelli, 27 anni, disoccupato e secondo gli inquirenti — «galoppino» dell'organizzazione. Quattro invece i triestini, tutti appartenenti a uno stesso gruppo familiare: Bruno Pascual, 27 anni, via Flavia



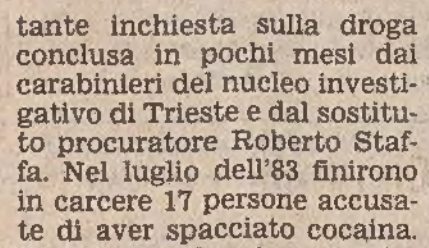
Gianfranco Bertoldi



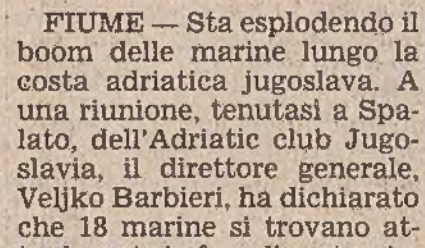
Luigi Quintarelli



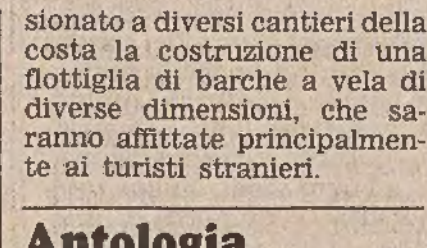
Bruno Pascual



Annamaria Lagonigro



Domenico Lagonigro



Anna Cinquepalmi

12, ex operaio, la sua fidanzata Anna Maria Lagonigro, 21 anni, via Carpineto 2, sua mamma, Anna Lagonigro Cinquepalmi, 43 anni «jeansinara» in piazza Libertà, e l'altro suo figlio Domenico Lagonigro, 26 anni, proprietario di una bancarella in piazza Ponterosso.

Durante l'operazione sono stati sequestrati a Gianfranco Bertoldi una quarantina di milioni in banconote e assegni, mentre in via Carpineto 2 i carabinieri hanno trovato alcuni grammi di eroina nascosti in un vaso di fiori e un bilancino di precisione. Le indagini sono iniziate qualche mese fa. I carabinieri hanno incominciato a tener

d'occhio Bruno Pascual e la fidanzata. Ogni fine settimana i due assieme alla mamma e al fratello salivano sulla Bmw di famiglia e via fino a Verona. Qui si incontravano con Luigi Quintarelli. Sul mercato dell'eroina nei primi giorni della settimana successiva «merce» non mancava mai. «Erina tagliata male, a iniettata faceva delle bolle e tanto dolore alle vene» ha detto, ma senza facilità di attribuzione, un ragazzo che l'ha provata.

Secondo l'accusa ogni settimana per questo canale ne arrivava a Trieste poco più di mezzo chilo. A Verona costava 60, 70 mila lire al grammo, a Trieste veniva spacciata a 200

mila. I conti sono presto fatti. Il guadagno era di 6 milioni e mezzo ogni sette giorni: quello supergiù di un jeansinero nei tempi d'oro delle invasioni jugoslave.

Gli inquirenti non si sono però accontentati di bloccare i «pesci piccoli». Hanno voluto risalire anche a chi li riforniva. Altri appuntamenti, finché qualche giorno fa Luigi Quintarelli li ha inconsapevolmente portati a casa di Gianfranco Bertoldi. Dopo aver circondato la villa i militari hanno suonato alla porta. L'uomo si è alzato dalla poltrona da cui stava guardando la tv, ha spalancato l'uscio ed è stato arrestato.

È questa la quarta impor-

tante inchiesta sulla droga conclusa in pochi mesi dai carabinieri del nucleo investigativo di Trieste e dal sostituto procuratore Roberto Staffa. Nel luglio dell'83 finirono in carcere 17 persone accusate di aver spacciato cocaina. Tra di essi alcuni genovesi e napoletani. A settembre a coronamento di questa inchiesta furono arrestati sette giovani della Trieste bene. Infine nei primi giorni di gennaio fu individuato un «supermercato» in cui veniva venduto hashish e cocaina. I carabinieri arrestarono 34 persone, tra cui alcuni milanesi.

LE TEMPERATURE DI IERI	
	min. max.
Trieste	6,9 10,5
Gorizia	6,3 11
Monfalcone	7,3 9,4
Pordenone	7 11
Udine	6 10,5

PRONTE A GIUGNO UNA DECINA

Istria e Dalmazia
Boom delle marine

FIUME — Sta esplodendo il boom delle marine lungo la costa adriatica jugoslava. A una riunione, tenutasi a Spalato, dell'Adriatic club Jugoslavia, il direttore generale, Veljko Barbić, ha dichiarato che 18 marine si trovano attualmente in fase di costruzione principalmente in Istria e nella Dalmazia centrale.

Sulla costa istriana nuovi porti turistici stanno sorgendo a Umago, Rovigno, Pola e inoltre sulle isole di Arbe e di Lussino. In Dalmazia si stanno costruendo a Spalato, Traù, sull'isola di Brač, di Lesina e sulle Incoronate.

Oltre due miliardi e mezzo di dinari nuovi sono già stati stanziati per le prime fasi dei lavori e la maggior parte delle marine dovrebbero essere disponibili per accogliere le prime barche già all'inizio di giugno. La maggior parte delle marine saranno dotate di tutte le infrastrutture, compresi i duty-free shop.

Parallelamente alla costruzione delle marine, l'Adriatic club Jugoslavia, ha commis-

sionato a diversi cantieri della costa la costruzione di una flotta di barche a vela di diverse dimensioni, che saranno affittate principalmente ai turisti stranieri.

Antologia
di autori
italiani

PORTOFINO — I redattori responsabili della casa editrice «Lipa» di Capodistria, in una conferenza stampa hanno comunicato che nei prossimi giorni verrà presentata al pubblico un'antologia di poeti e prosatori del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume, dal titolo «Autenticità della vita» tradotta in lingua slovena.

Il volume comprende testi di Osvaldo Ramous, Giusto Curto, Lucifero Martini, Elio Zanini, Alessandro Damiani, Giacomo Scotti, Mario Schiavatto, Anita Forlani, Adelia Biasiol, Maurizio Tremul.

In poche righe

Confine aperto a Bottazzo oggi e domani

TRIESTE — La tutela ambientale della Val Rosandra, e, più in generale, la collaborazione ecologica fra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, sono i temi al centro della manifestazione organizzata per oggi e domani congiuntamente dal comune di San Dorligo della Valle e dall'assemblea comunale di Sesana.

L'iniziativa prevede sull'apertura per due giorni del valico confinario italo-jugoslavo di Bottazzo (alla sommità della Val Rosandra) dalle 8 alle 18 che potrà essere oltrepassato liberamente (gli organizzatori raccomandano gli interessati di munirsi di un valido documento di identità).

In questa occasione, questa mattina avrà luogo a San Dorligo un incontro fra il vicepresidente della giunta regionale Piero Zanagnoli, e il ministro sloveno per la tutela dell'ambiente, Kavcic.

Fiera del tempo libero a Udine

UDINE — Si inaugura questa mattina alle 11 alla presenza dell'assessore regionale allo sport e turismo, Mario Brancati, la quinta edizione della mostra hobby sport e tempo libero, al quartiere fieristico di Udine esposizioni.

La rassegna, che rimarrà aperta sino all'8 aprile si presenta come una fiera promozionale per lo sport e le attività del tempo libero.

Puntando all'ambizioso traguardo delle quarantamila presenze, ospita settori fra i più disparati: dall'apicoltura alla modellistica, dal campeggio al fai da te, dagli articoli sportivi dalla cine foto ottica.

Finanziere-rapinatore

UDINE — È stato rinviato al 3 aprile il dibattimento del processo a carico di Franco Serazzoli, il finanziere ventisettenne in servizio al valico di Ferneti che venerdì 23 scorso, pistola alla mano, aveva rapinato dei portafogli un tassista triestino. L'udienza è stata rinviata in quanto l'avvocato nominato d'ufficio dal tribunale ha chiesto i termini a difesa, dando così all'imputato anche il tempo di nominarsi un difensore di fiducia. Il fatto per il quale il finanziere è imputato avviene sull'autostrada Trieste-Udine, nel comune di Terzano.

Smaltimento rifiuti: incontri in Regione

TRIESTE — Nell'ambito dell'esame del disegno di legge riguardante lo smaltimento dei rifiuti, la quinta commissione (lavori pubblici, urbanistica, ecologia) si è incontrata con i rappresentanti delle associazioni degli industriali e degli artigiani, i quali hanno suggerito modifiche alle norme in esame per uno smaltimento delle procedure, forse troppo complesse, e per semplificare il sistema di utilizzazione dei sistemi previsti. È stata inoltre rappresentata l'esigenza di un maggior coordinamento su indirizzi e competenze, riunendoli per praticità e funzionalità, in un unico ufficio della Direzione regionale dei lavori pubblici. Ulteriori punti toccati hanno riguardato la congruità dei finanziamenti previsti e la necessità di una chiara individuazione dei soggetti destinatari del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti.

Irregolarità edilizie a Monfalcone: rinvio

GORIZIA — È stato rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di sedici imputati di presunte irregolarità edilizie avvenute all'inizio degli anni Settanta a Monfalcone. Il tribunale, dopo aver accertato con una visita fiscale, l'indisponibilità di un imputato a essere presente in aula, ha disposto il rinvio del procedimento.

Sul banco degli imputati sono comparsi alcuni componenti dell'ufficio tecnico del Comune di Monfalcone e numerosi impresari edili e professionisti molto conosciuti nella zona.

SEMINARIO MEDICO-SCIENTIFICO

Computer in laboratorio
È davvero conveniente?

TRIESTE — Fino a che punto l'impiego del computer in laboratorio è in grado di apportare un miglioramento, qualitativo e quantitativo dei servizi diagnostici? Questo il quesito al quale si cercherà di dare risposta nel seminario medico-scientifico in programma venerdì 6 e sabato 7 aprile a Trieste, patrocinato dalla nostra Regione e dalle province autonome di Trento e Bolzano, e che si svolgerà all'hotel «Savoia».

«Per una migliore utilizzazione dei test di laboratorio», questo il titolo del seminario, le cui conclusioni saranno sviluppate dall'assessore regionale alla sanità Aldo Renzulli.

Ulteriore scopo dell'assise: individuare l'equilibrio ottimale tra i costi e i benefici dell'impiego del computer. Su questo specifico tema si soffermeranno il prof. Guido Gonnano di Trieste e la prof. Mariangela Mangiarotti Marchi dell'Istituto scientifico «Burlò Garofolo» di Trieste.

Parteciperanno inoltre i professori Sergio Nordio, Piero Panizon, Benedetto de Bernardi, Livio Campanacci, Francesco Saverio Feruglio dell'Università di Trieste insieme al rettore Paolo Pusaroli.

Le relazioni verranno affiancate da una sessione «poster» per incentivare la presenza attiva di studenti e di quanti sono interessati all'argomento.

Ulteriore scopo dell'assise:

individuare l'equilibrio ottimale tra i costi e i benefici dell'impiego del computer. Su questo specifico tema si soffermeranno il prof. Guido Gonnano di Trieste e la prof. Mariangela Mangiarotti Marchi dell'Istituto scientifico «Burlò Garofolo» di Trieste.

Parteciperanno inoltre i professori Sergio Nordio, Piero Panizon, Benedetto de Bernardi, Livio Campanacci, Francesco Saverio Feruglio dell'Università di Trieste insieme al rettore Paolo Pusaroli.

Le relazioni verranno affiancate da una sessione «poster» per incentivare la presenza attiva di studenti e di quanti sono interessati all'argomento.

Parteciperanno inoltre i professori Sergio Nordio, Piero Panizon, Benedetto de Bernardi, Livio Campanacci, Francesco Saverio Feruglio dell'Università di Trieste insieme al rettore Paolo Pusaroli.

Le relazioni verranno affiancate da una sessione «poster» per incentivare la presenza attiva di studenti e di quanti sono interessati all'argomento.

Ulteriore scopo dell'assise:

SCARABOCCHI ALL'ESAME DEL CONVEGNO TRIESTINO DI GRAFOLOGIA

Il carattere del bimbo si rivela
già da come impugna la matita

TRIESTE — Date a un bambino piccolo un foglio di carta e una matita. Il disegno che ne verrà fuori non sarà uno sporco qualsiasi, senza nome e cognome. Sarà, invece, uno scarabocchio parlante. Che si tratti di un lavoro accurato o, all'opposto, di un tracciato impazzito, Scarabocchi dunque come «test proiettivo della personalità infantile», «gomitolo-contenitore di tutte le potenzialità».

Ne hanno parlato due esperti, il medico Alberto Magni e la grafologa Eri Crotti — intervenuti al convegno nazionale organizzato a Trieste dall'Istituto Italiano di Grafologia e dedicato quest'anno alle scritture di infan-

ti e adolescenti. Magni e la Crotti si sono introdotti in un asilo nido della cintura milanese e hanno «spialato» i piccoli ospiti e i loro baby-grafismi. L'attenzione si è concentrata su quegli atteggiamenti o comportamenti che gli osservatori comuni in genere ignorano. Prendiamo l'impugnatura della matita. Il bambino che la tiene in mano, come se fosse un'arma e la infila a tutta forza nel foglio, rivela già, senza parlare, molte cose sul suo conto. È un soggetto impulsivo, dicono i grafologi, con un'emotività superiore alla media.

Non è il solo indizio naturalmente. Il tratto forte, lo «scritto» marcato e deciso, indicano capacità di resistenza e di lotta. Al contrario, un segno leggero nasconde arrendevolezza e vulnerabilità.

E ancora: gli estroversi sporcicano con i loro giririgori tutta la carta a disposizione (spesso prendendosi anche quella del vicino), gli introversi bruciano la creatività in spazi auto-limitati. Quanto al narcisismo, peccato diffusissimo anche in tenera età, la prova del nove è il punto d'inizio del disegno. Chi parte dal centro si ama molto, chi sceglie la sezione bassa del foglio confessa la sua inibizione.

Questo ed altro emerge dagli scarabocchi. Ecco perché la loro interpretazione facilitata, secondo Magni e la Crotti, il compito degli educatori. Oltretutto gli sviluppi degli studi sulle grafie infantili hanno il vantaggio di poter essere capiti e utilizzati nel mondo intero. «Che sia turco o italiano infatti lo scarabocchio è uno solo, appartiene all'istinto innato e primordiale».

Anche il linguaggio grafico degli adolescenti sta diventando più internazionale. Dei loro problemi, scrutati attraverso la rotolinità o l'angolosità di lettere e suolazzi, si è parlato molto in questi giorni al convegno triestino. Ieri, Annamaria D'Alessandro, consigliere pedagogico, ha trattato il tema delle carenze affettive, mentre Rosalba Trevisani, dell'Istituto Italiano di Grafologia, si è concentrata sulle «ambivalenze affettive» e sui segni che ineguocabilmente le rivelano. Oggi i lavori dell'assise, giunta alle battute finali, riprendono alle 16, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», con una relazione di Silvio Lenzi, dell'Università degli Studi di Urbino, dedicata alle aste nella scrittura durante l'età evolutiva.

Alessandra Longo

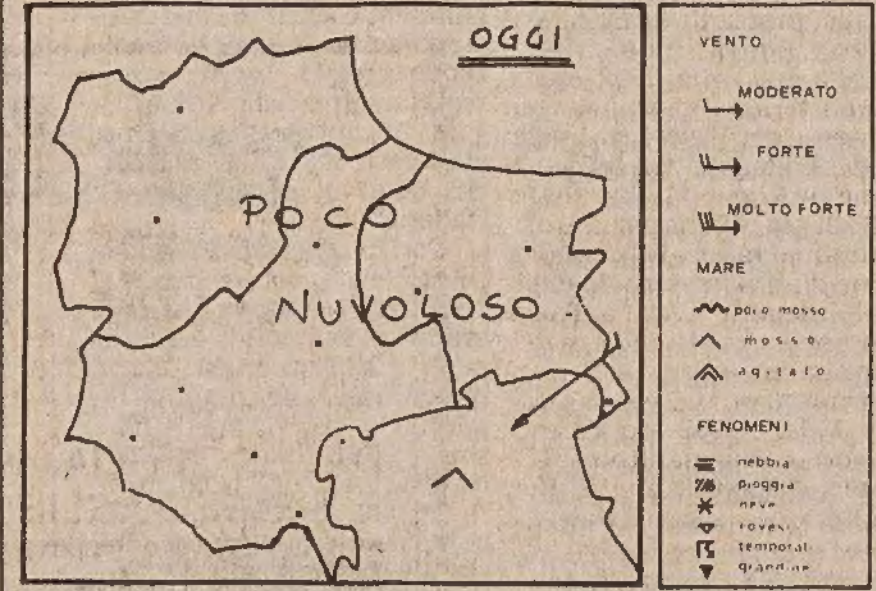
CULTURA ITALIANA — Con una serie di mostre, concerti e proiezioni di documenti si svolgerà a Spalato dal 2 al 9 aprile la settimana della cultura italiana.

Quanto sopra viene affermato nel bollettino delle valanghe emesso ieri dalla Direzione regionale alle foreste. Esiste quindi — continua la nota — su tutti i versanti al di sopra della quota di 1400 metri un medio pericolo di distacco spontaneo di valanghe superficiali di neve umida a debole coesione.

Potranno essere interessati anche se con fenomeni di modesta dimensioni i tratti delle strade di montagna usualmente soggette alla caduta di valanghe.

In considerazione di ciò — conclude il bollettino — è tassativamente da escludere la pratica dello sci al di fuori delle piste battute e sorvegliate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Oggi poco nuvoloso
ma domani peggiora

Al seguito della perturbazione transitata ieri, sulla nostra regione affluisce aria più fresca moderatamente instabile. Una nuova perturbazione, attualmente sulla Francia, inizierà ad interessarci a partire da domani.

Per oggi si prevedono condizioni di cielo poco nuvoloso, venti moderati intorno a Nord-Ovest con possibili locali rinforzi; temperatura in leggera diminuzione nei valori minimi, mare mosso.

Domani si dovrebbe registrare un nuovo peggioramento con cielo molto nuvoloso e qualche precipitazione sparsa in estensione nel corso della giornata, venti deboli o moderati intorno a Sud-Ovest, temperatura in aumento, mare poco mosso, visibilità ridotta per locali foschie.

GIORNALE DI TRIESTE

SARANNO FORMALIZZATE OGGI DA RICCHETTI E DA CLARICI

Le dimissioni delle giunte aprono una crisi «al buio»

Le trattative a sette continuano ma non c'è accordo neppure sul programma

Sindaco cercasi, ma quale?

Al Comune e alla Provincia la ragione del contendere sta tutta nella occupazione delle poltrone? Siamo di fronte ad una riedizione della vecchia canzone di Jannacci: «Il sindaco, no, tu no? A seguirle le cronache di questi giorni potrebbe davvero sembrare così, soprattutto a partire dal momento in cui la Lista per Trieste ha enunciato la sua pregiudiziale: o ci date il sindaco o non se ne fa nulla. «Improvvisa uscita», avrebbe commentato ai suoi tempi il professor Amintore Fanfani. In realtà le cose sono un po' più complicate. Certo: c'è anche un problema di persone e di personalità. La Lista, tanto per dirne una, si è vista crescere d'impetto. Durante il tempo in cui è rimasta ritirata sull'Aventino, la figura del sindaco Ricchetti. Egli è stato letteralmente «inventato» dalla Dc, non sappiamo nemmeno con quanta convinzione, ed è andata a finire che in pochi mesi si è guadagnato un indice di gradimento che, oltre ad essere assai alto, è anche assai diffuso. Sicché al carisma, nel suo campo incontrastato, dell'avvocato Cecovini, fanno ora fronte lo charme, la simpatia e l'immagine di effigie di Franco Ricchetti. Come abbiamo detto, le cose sono però più complicate. Infatti la vera questione non è chi debba essere sindaco. Piuttosto di quale tipo di

sindaco la città abbia bisogno per cercare di tirarsi fuori dai guai che l'affliggono. Alcuni sprigoli in realtà sembrano essersi aperti negli ultimi tempi grazie ai migliori collegamenti che sono stati stabiliti dalle istituzioni locali con i centri romani dopo una lunga interruzione ed alla conseguente maggior attenzione che viene dimostrata ai problemi della nostra zona. Dallo stop imposto ai tagli sulle aziende Iri quando la scure era già levata, al riconoscimento del diritto ad essere «baccino di crisi» per la Venezia Giulia, i segni positivi non mancano. Finalmente. Né stiamo ad elencarli tutti.

Sono, come abbiamo detto, sprigoli. Il problema è trovare le persone meglio adatte a praticarli ed ad allargarli. Discutere d'affari tra amici è sempre un bel vantaggio. Non si tratta di un discorso di tipo camorristico o altrimenti settario. E' un dato di fatto che fa parte della vita di ogni giorno. E' un discorso che è organicamente presente nel sistema dei partiti e anche questo è perfettamente legittimo. Tutti d'accordo, sono d'accordo che vanno tenuti presenti nei prossimi giorni. Le strade di Trieste sono già abbastanza in salita, non si riesce a vedere una sola ragione plausibile per renderle più impervie ancora.

ria e stabile, oppure le intese saltano e allora si aprono altre due strade. Si va avanti ancora un anno con le stesse giunte minoritarie, oppure l'alternativa è il commissario. Riferendosi al caso in cui le trattative con la Lista falliscono, «non vedo» — dice il segretario dc Coslovich — perché le giunte minoritarie non dovrebbero continuare a governare per un altro anno». Il prolungamento di vita per un anno di giunte minoritarie trova il suo limite al voto sui bilanci dell'85, allorché una bocciatura della Lista provocherebbe inevitabilmente il commissariamento.

Anche per Giurich (LpT) questa è l'unica ipotesi plausibile, perché — dice — «quella di giunte Lista-Msi l'abbiamo già scartata». Il segretario socialista democratico Mario Berio ricorda però che i socialisti avevano più volte detto di non voler partecipare di nuovo a giunte minoritarie. «Posto che faremo tutto il possibile per arrivare a un accordo a sette» — spiega il segretario socialista Augusto Seghene — non è detto che giunte minoritarie debbano comprendere necessariamente anche il Psi: noi potremmo decidere di restarne fuori, appoggiando dall'esterno giunte a cinque».

Da ultimo è venuta la proposta repubblicana: se le trattative sugli organigrammi (cioè sugli incarichi da distribuire) sono così difficili da rischiare di compromettere le intese, ci si accordi intanto sul programma e si dia per ora vita a giunte di programma, nelle quali cioè (così dovrebbe essere) la forza o le forze politiche che restano fuori delle poltrone danno comunque il loro appoggio esterno in virtù di una linea di programma concordata.

I repubblicani hanno fatto anche intendere che intesse sugli organigrammi potessero invece maturare più avanti qualora successivamente si realizzassero più ampie intese sugli assetti anche in regione. Come dire, un assessore regionale alla Lista. B. U.

ACCORDO SINDACATI-AZIENDA SULLA PRODUTTIVITÀ

Act: aumenti di stipendio ma anche alcuni sacrifici

Blocco del turn-over e degli straordinari - 19 ore di trattative

Dopo diciannove ore di un estenuante faccia a faccia, direzione dell'Azienda consorziale trasporti è sindacati Cgil-Cisl-Uil hanno siglato l'accordo sul patto integrativo aziendale, la ristrutturazione interna dei servizi e il nuovo regolamento sulle «promozioni».

I tre argomenti, particolarmente «caldi», figuravano all'ordine del giorno della seduta che si era aperta giovedì mattina alle 11. Dirigenti e sindacalisti si sono alzati dalle sedie, con soltanto due panini nello stomaco, e senza aver dormito neppure un'ora, ieri mattina alle 6.

Il nuovo contratto nazionale di lavoro lasciava poche scappatoie: gli aumenti di stipendio sono possibili solo con

un grosso recupero produttivo. E così sono state prese misure per certi versi «drastiche», ma che hanno soddisfatto entrambe le parti.

L'azienda deve recuperare 3 miliardi e 900 milioni. Un terzo di questi soldi, come prevede il contratto nazionale, e cioè un miliardo e 300 milioni sarà diviso tra i lavoratori. Per fare un esempio, gli autisti avranno 60 mila lire lorde in più nella busta-paga a partire dal primo gennaio '84 e raggiungeranno le 90 mila lire lorde in più il 30 giugno dell'86. Gli altri dipendenti avranno aumenti riportati, su questa base, alle loro qualifiche.

Recuperare quattro miliardi di per sé costerà sacrifici. Ci sarà il blocco degli straordinari e del turn-over. Il deposito di San Giovanni sarà chiuso e servirà solo come magazzino. Saranno ridotti depositi e officine in Broletto.

I sindacati illustreranno e discuteranno le modalità dell'accordo nell'assemblea dei dipendenti che si riunirà probabilmente martedì. Quasi certamente lo sciopero di tre ore degli autobus dalle 11 alle 14 di mercoledì, non si farà. Era stato infatti proclamato proprio perché dopo cinque mesi di trattative non si era ancora giunti ad una soluzione.

L'accordo dovrà anche essere approvato, nella prossima seduta, dall'assemblea dell'Act e successivamente ratificato dall'organo di controllo.

LUNEDÌ E MARTEDÌ PER I MUTUATI SOLO VISITE PRIVATE

Scioperano i medici di base Ambulatori chiusi due giorni

Lunedì e martedì resteranno chiusi per uno sciopero gli ambulatori dei medici di famiglia convenzionati col servizio sanitario pubblico. Sono i medici di base che ognuno di noi si va a scegliere alla Saub e che provvedono poi a curar-

ci gratuitamente in ambulatorio o a casa venendo rimborsati per tale compito dal servizio sanitario nazionale. Proprio a causa di questi rimborsi, definiti da una convenzione con il ministero della sanità, i medici chiudono gli

ambulatori per due giorni. Allo sciopero faranno seguire, mercoledì un'agitazione burocratica, una specie di sciopero bianco.

I pazienti che avranno bisogno del medico potranno comunque chiamarlo a casa, pagandogli però la visita a domicilio che sarà considerata come una visita privata. Il costo potrà variare, il minimo è di 20 mila lire, in base al tariffario dell'Ordine dei medici.

Le medicine verranno prescritte sul ricettario privato, ma in farmacia i pazienti non le dovranno pagare poiché, su indicazione dell'assessore regionale alla sanità, i farmacisti si regoleranno come fanno di solito con le ricette della Saub. I medici dovranno però ricordarsi di segnare sulla ricetta nome e cognome del paziente e lo stesso dovrà provvedere ad apporvi il proprio numero di tessera.

Dopo martedì gli ambulatori si riapriranno e per i pazienti non dovrebbero più esserci disagi, ma i medici continueranno a stilare le loro ricette sul ricettario privato, per creare intoppi burocratici alle Usl.

Il motivo dell'agitazione su cui sono interessati i 340 medici di base di Trieste (non vi partecipano invece i pediatri) è dovuto al mancato rinnovo della convenzione col servizio sanitario pubblico, scaduta nel dicembre dell'83.

«Il ministro dice che in questo momento non ci sono fondi per stipulare un nuovo contratto, ma noi non chiediamo aumenti, solo un ritocco spese previdenzia e il recupero dei dieci per cento dovuto all'inflazione», spiega il dott. Renzo Cescon, segretario provinciale della Fimm, la federazione italiana medici di medicina generale.

«In realtà — spiega il dott. Cescon — ci vogliono «tirare» a giughe per agganciarci al contratto unitario degli ospedalieri, noi questo non lo possiamo accettare, che intanto ci facciano un contratto-ponte, già ci siamo limitati a richiedere il rinnovo della convenzione per soli 18 mesi».

Un medico Saub prende in media 22 mila lire l'anno per ciascun paziente iscritto, più altri rimborsi per le spese. Allo sciopero di lunedì e martedì non è detto che partecipino tutti: dei 340 triestini sono 200 quelli iscritti al sindacato Fimm. Giuseppe Pangher, presidente dell'Usl è comunque preoccupato per i nuovi disagi che si creeranno nella popolazione: «Già abbiamo richiesto sacrifici causa i trasferimenti che si stanno facendo per Cattinara, così si peserà ulteriormente sulla gente».

Itti Drioli

In poche righe

Cardiochirurgia: petizione «Sweet heart»

Il circolo cardiopatici «Sweet Heart» (Dolce Cuore), invita la cittadinanza a sottoscrivere una petizione a favore del mantenimento della Cardiochirurgia a Trieste. Le firme vengono raccolte dai soci, oggi e sabato 7 aprile dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 in piazza Goldoni e in piazza della Borsa.

Francesco Parisi console di Svezia

A seguito delle dimissioni del dott. Callisto Gerolimich Cosulich nuovo console di Svezia per il Friuli-Venezia Giulia è stato nominato il dott. Francesco Parisi, che ha già iniziato le visite protocolari. La sede del Consolato è in viale Miramare 5.

Sindacato artisti: Marani presidente

L'assemblea annuale del Sindacato artisti e pittori, scultori e incisori ha eletto per il triennio 1984-1986 il nuovo consiglio direttivo. Le cariche sono state così distribuite: Paolo Marani, presidente; Willi Bossi, vicepresidente; Adriano Stok, segretario; Tullio Clamar, tesoriere; Giuseppe Callea, Franco Chersicola e Carmelo Vranich, revisori dei conti.

Il consiglio ha offerto al pittore Edoardo Devetta la presidenza onoraria, considerando il prezioso contributo che l'artista ha portato nella direzione del sindacato.

Danni della bora: contributi

I proprietari delle case danneggiate dalla bora dei giorni 2 e 3 dicembre potranno ottenere un contributo per le riparazioni necessarie. Gli interessati possono rivolgersi all'Associazione della proprietà edilizia, in via della Zonta 2, per le opportune denunce.

Studio dell'Us sulla casa

«Contributi per una politica abitativa unitaria» è il titolo di uno studio sull'uso del territorio a fini abitativi fatto dall'Unione culturale economica slovena e dall'Istituto di ricerche sloveno.

L'indagine sarà presentata giovedì, alle 11, al Circolo della stampa da Igor Jogan e Darko Bratina.

Convegno sui rivestimenti stradali

Si conclude oggi all'Istituto di Economia dell'Università un convegno internazionale sui rivestimenti stradali in moduli autobloccanti di calcestruzzo, un'alternativa alle pavimentazioni in cubetti di porfido.

La manifestazione, iniziata ieri, è stata organizzata dalla «Concrete consult», di San Pier d'Isonzo e dall'università di Trieste, in collaborazione con l'Istituto di studi dei trasporti nell'integrazione economica europea. Vi partecipano ricercatori e tecnici provenienti da molti Paesi, tra cui Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa.

Due auto visitate dai ladri

Una Volante in normale servizio di perlustrazione ha notato l'altra notte, intorno l'una, in via Crispi, due macchine con il deflettore posteriore infranto. Si tratta della «Renault» targata TS 205618 e dell'«Alfa Romeo» targata TS 192403. Rintracciato, il proprietario della «Renault», Mauro Galatti, 22 anni, abitante in via Nordio 3, ha dichiarato agli agenti che dall'auto erano sparite anche 200 mila lire in contanti.

Provvedimento per proteggere i pipistrelli

L'Amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, accogliendo la proposta del direttore del Museo civico di storia naturale di Trieste, ha provveduto a limitare l'accesso alla grotta del Guano in Val Rosandra. Infatti, l'ultima caverna di questa grotta ospitava fino a pochi anni fa una notevole colonia di pipistrelli di varia specie, come il Rinofole Maggiore, il Rinofole Minore, il Rinofole Euriale e il Rinofole di Blasius.

Attualmente sono presenti ancora pochi esemplari di Rinofole Maggiore e di Rinofole Euriale. La loro diminuzione può essere dovuta soprattutto al notevole disturbo, nonché al largo uso di antiparassitari che ha provocato una notevole diminuzione di insetti, cibo abituale dei pipistrelli.

LE POSIZIONI ESPRESSE DAI PARTITI

I distinguo a Muggia sul voto per Valencic

Il sindaco Bordon non può coinvolgere il consiglio comunale sulle sue iniziative private: questo è il motivo per cui la Dc di Muggia, pur volendo affrontare il problema della carcerazione preventiva, non ha voluto approvare l'altra sera la mozione della maggioranza (frutto di una sintesi fra quelle presentate da Barut del Pli e dalla Lista Frausin), ma ne ha invece fatta passare una propria. Pressoché identici nei contenuti, le due mozioni si differenziano appunto sulla questione «personale» di quella della Dc, come ha spiegato il segretario Giuseppe Rizzi, non contiene alcun accenno all'intervento di Bordon in merito al «caso Valencic».

«Come democratici e cattolici — aveva infatti spiegato Rizzi — noi sentiamo in tutta la sua gravità il problema della lentezza della giustizia. Ma non possiamo prestarci, ha soggiunto — a ratificare personali interventi del sindaco solo perché il suo partito lo ha criticato».

Jacopo Rossini (Psi) aveva invece avanzato una proposta che non è stata però recepita: quella cioè di tirare in tre mozioni il problema della ratifica in consiglio le personali iniziative del sindaco, effettuate senza consultazione a priori l'assemblea comunale. La mozione di Barut, presentata per prima, era infatti a suo avviso solo un pretesto «pilotato».

Inoltre, Rossini ha criticato anche il merito dell'appello di Bordon: non è giusto difendere questo in sostanza il suo pensiero — solo chi ha la possibilità di accedere ai mezzi di comunicazione perché ha un partito alle spalle, quando esistono mille casi più degni del suo.

Il socialdemocratico Giuseppe Derin, che assieme al socialista e alla Lista per Muggia aveva abbandonato l'aula prima del voto appunto per non ratificare iniziative assunta a titolo personale dal primo cittadino, ha inoltre attaccato Barut, «consigliere che rappresenta solo sé stesso», per essersi prestato — ha detto — a presentare una mozione in favore dell'operato di Bordon.

Gianni Marchio (Lista per Muggia) infine ha spiegato che il rifiuto suo personale e del suo gruppo a votare la mozione del Pci e di Barut «è

dipeso esclusivamente dal fatto che tale documento nulla ha a che fare con il caso Valencic. E' caso mal — ha proseguito — un tentativo assai maldestro del gruppo comunista di appianare in qualche modo i contrasti fra Bordon e una certa base comunista che non si riconosce nel comportamento del sindaco».

Marchio difende ora anche la sua posizione personale (aveva firmato infatti l'appello di Bordon per Valencic). «Quello che ho fatto per Valencic — dice — non può certo venir intaccato da subdoli documenti di parte tendenti ad appianare dissidi di partito. E' stato il gruppo comunista Interstampa e non la Lista per Muggia ad affiggere manifesti contro l'operato del sindaco».

DOMANI LA «VIVICITTÀ» IN CONTEMPORANEA IN VENTI CAPOLUOGHI ITALIANI

Oltre mille al via della grande marcia

Partenza alle 9.30 da piazza dell'Unità - 21 chilometri fino a S. Giacomo e ritorno

Partiranno in trentamila da venti città italiane, anche a Trieste, domani mattina, alle 9.30 si ritroveranno in piazza Unità oltre un migliaio di appassionati in calzoncini, maglietta e scarpe da «jogging» per partecipare alla marcia sportiva «Vivicità». La manifestazione è organizzata dall'Unione italiana

sport popolari in collaborazione con la Fidal, la Fidal amatori e la Lega ambientale dell'Arci.

Fino a ieri a Trieste, si erano iscritte circa mille persone, provenienti dalle quattro province della regione. I «pezzi da novanta» della maratona saranno 150. Si disputeranno la vittoria sul percorso più lungo di 21 chilometri. In gara ci saranno i migliori atleti regionali, e alcuni forti rappresentanti della jugoslavia. Sul tracciato di 14 chilometri saranno impegnati altri 150 appassionati. Oltre 250 persone si accontenteranno invece della passeggiata più breve, quella di sette chilometri.

La partenza verrà data alle 9.30 in contemporanea. Quando uno speaker del Gr 1 abbascerà simbolicamente la bandierina, nelle 20 città italiane, atleti, appassionati sportivi e della domenica sfileranno di corsa per le vie del centro città. I «big» della corsa si dovranno fare ben tre giri del percorso, due giri per i semi-professionisti, un solo giro di sette chilometri per tutti gli altri.

A Trieste si parte da piazza Unità. Da lì il biscione di persone si dirigerà verso Riva Nazario Sauro, e poi passerà

IN DISTRIBUZIONE IL MANIFESTO E I LISTINI

Da lunedì sulle porte dei negozi la chiocciola contro l'inflazione

Occhio alla chiocciola da lunedì anche per tutti i consumatori triestini. Come nel resto d'Italia infatti parte dopodomani l'Operazione prezzi a passo ridotto, che ha come emblema appunto, una chiocciola. I commercianti che aderiscono all'iniziativa esporranno infatti il manifesto con il simbolo e il listino dei 49 prodotti a prezzi controllati, che vanno dalla pasta alla carne, dal prosciutto al lardo, dall'acacia minerale alla birra, dal sapone al dentifricio. Almeno un tipo di ciascuno dei 49 prodotti non dovrà aumentare di prezzo fino al 30 giugno, giornata di chiusura dell'operazione.

La camera di commercio di Trieste ha già distribuito ai negozi il listino e un adesivo che dice: «Il vostro peggior

nemico è anche il nostro: l'inflazione. Questo esercizio partecipa all'operazione 1984 Prezzi a passo ridotto. Un impegno che merita la vostra fiducia».

«Segui la chiocciola nella tua spesa quotidiana» è il motto che figura in testa al manifesto.

La campagna, come noto, è stata promossa dal ministero dell'Industria in collaborazione con l'Unioncamere e l'Osservatorio dei prezzi e dei mercati. L'accordo è stato sottoscritto dalla grande distribuzione, dalle Unioni volontarie, dai gruppi d'acquisto e dalle cooperative di consumo e tra i dettaglianti.

Come contropartita, il ministero ha assicurato il proprio impegno a pervenire a una

significativa riduzione del costo del denaro, a promuovere la revisione legislativa della disciplina del commercio interno, ad assicurare ampie facilitazioni creditizie per gli investimenti, ad adoperarsi alla Cee per una politica comunitaria che non comporti aumenti superiori al dieci per cento e infine a sviluppare politiche economiche che non portino ad una eccessiva compressione dei consumi.

L'Unione commercianti di Trieste intanto ricorda che il manifesto con il listino dei prezzi e l'adesivo possono essere ritirati dai commercianti all'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolo 10, al secondo piano e per gli esercenti, all'Associazione esercenti pubblici (Fipec) in via Roma 28.

Cagliari.

Per la prima volta in Europa si svolgerà una manifestazione sportiva e popolare così importante. Gli organizzatori hanno voluto riproporre una copia della gigantesca maratona di New York, divisa per venti.

STATO CIVILE

NATTI: Civiello Nicole, Benigni Francesca.
MORTI: Sirena ved. Savì Rosalia, di anni 97; Kapell ved. Pachor Lucia, 85; Mreulj Vittorio, 63; Feluga in Chicco Bruna, 62; Siderini Renato, 79; Dent Dino, 62; Mezze Carlo, 79; Host Giuseppe, 71; Sisto ved. Ferluga Ettore, 76; Maniaco Antonio, 78.

LA MODA È DI TUTTI!

Non è vero che certe linee e certi colori siano riservati alle figure da indossatrice.

DALLA TAGLIA 40 ALLA 56 E NELLE TAGLIE PIU'.

confezioni
Godina
VIA CARDUCCI, 10 - VIA ORIANI 3

nel rinnovato negozio
COLORI
VARESANO
IN VIA CORONEO 1

questa sera drink alle 18.30

A. ZANKL
FIGLI SUCC.

VIP
VERNICI
JUNGHANNIS

AVVISO AL PUBBLICO

Constatato che da parte di qualche immobiliare operante sulla piazza di Trieste vengono richieste provvigioni e commissioni straordinarie e sovrapprezzi assolutamente esagerati e del tutto sproporzionati in relazione all'importanza dell'affare, nelle compravendite di immobili, nel mentre censura tale modo di agire che non è consono alla serietà ed alla correttezza alla quale deve ispirarsi la professione del mediatore ed agente immobiliare,

INVITA

chiunque si trovi o si sia trovato nella situazione di vedersi rivolte simili esagerate richieste di segnalario al Collegio per gli eventuali provvedimenti del caso.



COLLEGIO DEGLI AGENTI DI AFFARI IN MEDIAZIONE DI TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 7 - TEL. 62431 - TRIESTE



GIORNALE DI TRIESTE

UN INTERVENTO DELL'ASSESSORE MIZZAU SBLOCCA LA SITUAZIONE

Toccherà all'Ispettorato assegnare la qualifica di operatore agrituristico

A San Pelagio un progetto prevede strutture ricettive con maneggio e parco giochi

Buone nuove per gli operatori agrituristici triestini. L'assessore Mizau, in un incontro con il presidente degli agricoltori, Tombesi e il direttore della Coldiretti, Larchi, ha riconfermato la validità completa della deroga prevista per la nostra provincia dall'articolo 3 della legge n. 33 sull'agriturismo.

La deroga stabilisce che, data l'assenza di un Albo indigeno degli imprenditori agricoli, sia il campo dell'Ispettorato competente a certificare la qualifica di operatore agrituristico.

Proprio su questo punto il meccanismo si era inceppato ancora prima di partire. Le domande di iscrizione al nuovo Albo agrituristico, corredate da progetti e richieste di intervento, giacevano infatti in via Milano 19, già dall'ottobre scorso. Il classico «intoppo burocratico», come lo definisce Paolo Larchi, causato da una «interpretazione della legge troppo restrittiva da parte dei funzionari». Ora, grazie alle assicurazioni dell'assessore, la situazione pare si sia sbloccata e dovrebbe esserci il via libero effettivo con immediati riflessi finanziari, per le iniziative nel settore.

Al momento, di domande depositate all'Ispettorato ce ne sono solo due, più altre venti definite «in gestazione». Ma i potenziali operatori agrituristici potrebbero diventare molti di più, anche diverse centinaia. Basta pensare ai

Diritti dell'uomo Martedì assemblea

L'assemblea della sezione di Trieste della «Fédération internationale des droits de l'homme» si svolgerà martedì 3 aprile, alle 18.30, nella sede di via Torbaliana 41, nei locali del circolo «L'Officina».

All'ordine del giorno, tra l'altro, la relazione morale del presidente; la relazione finanziaria del tesoriere e la presentazione del bilancio consuntivo 1983; la relazione dei revisori dei conti; la discussione e la votazione della relazione morale e finanziaria, nonché del bilancio consuntivo 1983; il rinnovo delle cariche sociali e i programmi futuri.

I soci che non possono intervenire di persona all'assemblea, possono farsi rappresentare, con delega scritta, da uno dei soci presenti.

Lavoro e previdenza

Nuovi contributi per la colf - Troppa differenza tra due prime rate di pensione

Ho una domestica per 2 ore al giorno, alla quale corrispondo L. 4.000 all'ora.

Vorrei sapere: devo versare i contributi per il minimo di 24 ore alla settimana, come da più parti ho sentito dire, oppure per le 12 effettive; i contributi quest'anno sono aumentati e quali sono? Adriana Vouch.

Per le collaboratrici familiari i contributi continuano ad essere versati in rapporto al numero di ore «effettivamente lavorate» nel corso della settimana e quindi, nel caso particolare della lettrice, numero 12 contributi orari alla settimana.

A subire le conseguenze della recente legge sarà la lavoratrice che si vedrà accreditato, agli effetti pensionistici, un solo contributo settimanale per ogni due settimane di lavoro anziché due contributi, come avveniva nel passato.

La nuova misura del contributo per ogni ora di lavoro e per una retribuzione effettiva oraria di L. 4.000 è di L. 1.103, di cui L. 145 a carico della colf.

Quindi L. 172.100 per ogni trimestre (ore 156 x L. 1.103), che per il primo trimestre deve essere versato entro il 10 aprile prossimo.

Ho una pensione supplementare Inps. Nel 1983 l'importo che mi è stato corrisposto è di lire 346.870 (bimestre).

Assemblea Pci

La senatrice comunista Gabriella Gherbez interverrà all'assemblea aperta al pubblico su due scottanti problemi che si terrà questo pomeriggio, alle 16, nella nuova sede della sezione del Pci di San Giacomo, in via della Guardia (angolo via Industriale).

All'ordine del giorno il problema del decreto sul «costo del lavoro» che colpisce sia lavoratori che pensionati, nonché la base missilistica in Sicilia.

■ **COLONIE** — L'Ufficio colonie del Comune informa che il 21 aprile prossimo scade il termine per la presentazione dei moduli per l'ammissione di minori alle colonie estive, da consegnare debitamente compilati, alle assistenti sanitarie scolastiche.

proprietari delle 500 aziende regolarmente censite e delle 4000 fattorie «part-time», presenti nella provincia.

Il disegno di legge approvato, non senza polemiche, nel marzo 1983, prevede contributi in conto capitale per una spesa massima ammissibile di 50 milioni di lire. Finanziamenti che, nel caso triestino, sarebbero impiegati non tanto in un intervento a tappeto di ristrutturazione dei vecchi edifici rurali (opera che di fatto andrebbe a cozzare, quasi inevitabilmente, con la tutela delle Belle arti), ma piuttosto per un miglioramento degli arredi e dei servizi di quei locali specializzati nella vendita dei prodotti tipici del Carso.

Se l'agriturismo ha un futuro

ro anche dalle nostre parti, è dunque nella direzione, del resto ampiamente descritta dal legislatore, di un potenziamento delle attività più propriamente commerciali. Meno spazio, invece, sembra esserci, attualmente, per le iniziative di ospitalità legate alla creazione di piccoli campeggi e alla trasformazione, rispettosa ma funzionale, di stalle e fienili.

Anche se le eccezioni, per la verità, non mancano. Alcuni giovani operatori, allergici ai tempi lunghi della burocrazia, si sono messi al lavoro, autonomamente, a San Pelagio e hanno varato un progetto, già in fase di esecuzione, che prevede strutture ricettive con possibilità di maneggio e parco giochi.

Prime avvisaglie dell'agriturismo di domani? E' difficile dirlo. La fattucosa partenza triestina, causata da intoppi localmente circoscritti, non è in realtà controllata da un quadro di effervescenza regionale.

Sarà per colpa delle carte bollate, del meccanismo complessivo considerato un po' farraginoso e stressante, o per la scarsa pubblicizzazione, sta di fatto che la legge sull'agriturismo, a un anno dalla sua approvazione, non ha scatenato mobilitazioni collettive.

I dati lo dimostrerebbero in maniera eloquente. In tutto il Friuli-Venezia Giulia pare che le domande per interventi nel settore siano state soltanto quattro o cinque.

A. L.

ELETTI I RAPPRESENTANTI DEI VARI GRUPPI

Pubblici esercizi: problemi ai raggi X

Si è conclusa la prima tornata di riunioni dei titolari di pubblici esercizi, indetta dalla Federazione italiana pubblici esercizi di Trieste per un esame dei problemi che maggiormente interessano la categoria.

Delle tante questioni emerse ha assunto il rilievo di una generale preoccupazione quella collegata con le imminenti scadenze dei contratti di locazione dei locali d'affari. In tale senso è stato formalmente espresso il più incondizionato appoggio alle iniziative promosse in sede nazionale dalla Confindustria per garantire il diritto di permanenza, ad un equo canone di affitto, delle aziende commerciali e turistiche nei locali in cui operano, e comunque per assicurare loro il riconoscimento di un congruo indennizzo per perdita dell'avviamento commerciale in caso di sfratto.

Non sono mancati riferimenti ai prezzi, i cui listini restano, per il momento, invariati. Si è così rilevato che i continui inviti a contenere i prezzi si riferiscono sempre all'ultima fase della distribuzione e nulla viene fatto a monte. I recenti aumenti all'ingrosso di bibite analcoliche e del caffè miscela bar, ed altri preannunciati per la birra e gli aperitivi in bottiglia non possono e non potranno lasciare indifferente la categoria dei pubblici esercizi.

Nel corso dell'assemblea sono stati eletti i rappresentanti nell'assemblea dei delegati. Eccone i risultati: gruppo bar-café: Giovanni Bianchini, Nicola Cerbone, Francesco De Riva, Rosario Di Martino, Bruno Stipanich (primo dei non eletti: Gianni Buttignoni); gruppo analcolici-degustazioni: Germano Cleve, Enrico Milotti, Rivo Muni, Ruggero Poli (Roberto Tonelli); gruppo gelaterie: Raffaele Costa, Adriana Tudelli, Renzo Viti (Eraldo Arnoldo e Sanna Piccini). Gruppo pasticceria: Alfredo Bonazza, Luigino Besanzini, Oscar Pirrona (Francesco Longo).

I soci che non possono intervenire di persona all'assemblea, possono farsi rappresentare, con delega scritta, da uno dei soci presenti.

Le prossime assemblee si terranno secondo il seguente calendario: mercoledì 4 aprile: congiuntamente i gruppi ristoranti, trattorie e osterie; giovedì 5 aprile il gruppo buffet, pizzerie, tavole calde.

ULTIMA ORA

FISSATO IL PROCESSO

Valencic sospende lo sciopero della fame

Fabio Valencic ha sospeso ieri sera lo sciopero della fame. Lo ha annunciato la famiglia affermando che «ha avuto assicurazioni che sarebbe stata fissata la data per la celebrazione del processo: nella sessione autunnale davanti ai giudici della terza Corte d'Assise di Roma».

In altre parole i 70 imputati del processo Nar-Fuan saranno giudicati in settembre o in ottobre.

Si è così concluso dopo settanta giorni il digiuno del ventiseienne estremista di destra triestino.

Valencic aveva incominciato a non mangiare lo scorso 21 gennaio appena trasferito dal carcere di Trieste a quello di Sulmona. In questi mesi ha perso 37 chili e ha rischiato il collasso più volte. Tutto per ottenere dopo tre anni di detenzione che fosse fissata la data del processo.

Nel prossimo giorno Valencic sarà trasferito all'ospedale di Sulmona in cui è ricoverato sotto scorta dai primi di marzo, al carcere di Rebibbia a Roma.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Oscar Valle nell'anniversario (183) per il compimento (31.3) da Mafalda e Renato 20.000 pro Sogit - Ordine del soccorso di S. Giovanni in Italia.

In memoria di Bruno Puntin (31.3.78) dalla moglie e figli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Cial (31.3) da Nilda, Euro 20.000 pro Ass. Medica (Fondo dott. G. Mazzucato).

In memoria di Luigi Salvadori nel 40° anniversario (31.3) dalle figlie Serena e Silvana e dai generi Mario ed Eneo 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Comunità famiglia Opica (chiamata a raccolta).

In memoria di Giorgio Rogolini nel III ann. (31.3) dalla moglie Noemi 20.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Cenerini).

In memoria del prof. dott. Nestore Morandini nell'anniv. (31.3) da Lucia e Massimo Bortolotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla; da Marina Secchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Nicolò e Rinaldo 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roberto Occhini nel X anniv. dalle famiglie De Carl Schelle Lazzarini 30.000 pro Alpina delle Giulie - Escal Pacifico.

In memoria del dott. Mario Preti da Egida Milani 20.000 pro Mani tesse; dal prof. Giovanni Tordinano 20.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Eida Pitacco-Candotti da Ester Piusi-Viezzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Passeri da Augusta Spadoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Reja dalla famiglia Pesci 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giorgia Amodeo Rolli da Adua e Mario Silvano Adami 50.000, da Lidia e Claudio Coccevar 30.000, da Egidio e Fabio Amodeo e famiglie 60.000, da Eida e Giorgio Ricci 50.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Italia Stern da Tullio e Loreana Antonelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Tschernova ved. Serbini dalle fam. Guido Nider e Aldo Manelli 30.000 pro Lega contro i tumori Mammi.

In memoria di Renato Sbocchelli da Laura Paoli e famiglie Paoli-Sagona 300.000 pro Ass. amici del museo - Marcello Mascherini.

In memoria di Paola ved. Sciarappa da Teresa Ragnelli fam. Bausoni 50.000 pro Ass. naz. ricerche cancro (Milano).

In memoria di Fiorenzo Zumbo da Vittoria e Francesco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Bevilacqua da Lucia Cioni 30.000 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Rosa Abbascia dalla figlia Bruna 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofalo - rep. Fucierultura (prof. Nordio).

In memoria del dott. ing. Edoardo Sinigaglia da Mario Burlo 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ugo Segnani dai colleghi di lavoro 38.000 pro Divisione cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Fritz Schalaudek da Irma Umberto Sartori 10.000 pro Lega Nazionale; da Ada, Clara, Giuliana, Sandra 80.000 pro Comunità evangelica austriaca; da Ermanno Lager 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Tortul da Oscar Tence e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Vanderbecken da Iole Isazbe 20.000 pro Cri; da Nino e Norma Marchi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Vianelli da Ines Grasso, Claudio Grasso, fam. Bensl, Valnea Ciacchi 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ines Lange nel 50° anniv. dalla figlia Tina e figlio Giuliana 30.000 pro Ala spastici.

In memoria di Pino Bartoli (complesso) dalla moglie e figlio 100.000 pro Comunità famiglia Opica, 100.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Padri cappuccini di Montezza.

In memoria di Maria Barnaba da Carla Chiama 10.000 pro Astad.

In memoria di Giusto Orsina dai figli 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Marlon da Ada Bonetti e Rachele Laterza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Mocher da Alda e Titti Vizzi 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paola Fatur ved. Sciarappa dalle figlie e generi 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Vanderbecken da Arrigo e Lidia Arneri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Vanderbecken dalla Polona s.a.s. 10.000 pro Pia fondazione Scaramanga.

In memoria di Cecilia Valentini da Olga Sabatti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Laura Zigliotto da Lilliana Umberto Zigliotto 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della professoressa Mirella Bartolini dai colleghi 50.000 pro Scuola materna Campi Elisi (premio di studio).

In memoria di Amalia Grubisch in Battezzin da Sandro, Daniela, Renzo, Paola, Claudio, Flavia, Fulvio, Antonella, Bruno, Cristina, Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Corinna Fetter 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Luisa degli Ivisse-ven 30.000 pro Mani tesse.

In memoria di Giacomo Franchi dai cugini Olga e Rino Messina 50.000 pro Unita coronaria (Ospedale maggiore).

In memoria di Roberto Po per Avo (assoc. volontari ospedalieri).

In memoria di Giorgia Amodeo da Oda Catellani 10.000 pro Parrocchia San Luigi, 10.000 pro Divisione cardiocirurgia (Ospedali riuniti).

L'elargizione in memoria di Vittorio Gramonte eseguita da Anna e Alfredo Gramonte in occasione del VII anniversario (29.3) è inserita nell'edizione del 29 marzo u.s. deve intendersi a favore della Comunità evangelica di confessione austriaca.

SUL SAGGIO DI FAUSTO MONFALCON

Esodo dall'Istria Tesi a confronto

Poteva finire in rissa. Invece il dibattito promosso dal circolo culturale istro-veneto sul saggio di Fausto Monfalcon «Istria 1943-45, dalla guerra di liberazione all'esodo», contenuto nel libro «Comunisti a Trieste», degli Editori Riuniti, è rimasto nei binari di un confronto civile.

Carabinieri e agenti della Digos, piazzati per precauzione all'esterno e dentro il Circolo della stampa, non sono dovuti mai intervenire.

Dei sette oratori invitati, due hanno gettato la spugna. Gianni Giuricini, segretario della Lista per Trieste, ha detto che, rispetto a quanto aveva dato la sua adesione, è cambiata «la qualità e la quantità» dei partecipanti alla tavola rotonda. Per questo, ha preferito rinunciare.

Giovanni Radossi, direttore dell'Istituto di ricerche storiche di Rovigno, si è fatto aspettare invano.

Nella sala strapiena del Circolo della stampa si sono presentati puntualmente Mario Abram, sindaco di Capodistria negli anni «caldi», Lilliana Ferrari, dell'Istituto per la storia del movimento di libe-

razione, Guido Miglia, ex direttore dell'Arena di Pola ed ora insegnante a riposo, Salvatore Zitko, direttore del museo regionale di Capodistria, e Monfalcon.

Su un punto di sono trovati tutti d'accordo. Gli episodi più dolorosi e scabrosi di quel periodo sono stati favoriti dalla scarsa conoscenza, alla ancor minore comprensione, che c'era tra italiani, sloveni e croati.

«Gli interessi delle grandi potenze — ha detto Abram — ci passavano sopra la testa. Da una parte i russi erano pronti a far calare la «cortina di ferro». Dall'altra il governo alleato non voleva favorire il dialogo».

L'errore più grosso è stato quello di non parlare più degli «anni di piombo» per troppo tempo. «Così le forze estremiste — ha spiegato Miglia — hanno trovato la possibilità di seminare ancora a piene mani il loro odio».

Il saggio di Monfalcon, insomma, è stato soltanto uno spunto, il prologo di una ricerca e di una discussione storica e umana sulla «tragedia» dell'esodo dall'Istria.

Notizie in breve

Ricordata l'annessione di Fiume all'Italia

A Trieste, a cura della sezione di Fiume della Lega nazionale, è stato ricordato il 60° anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia. A ricordare l'avvenimento è stato il dott. Oscar Fabietti, pluridecorato fiamano e sindaco di quella città in esilio.

Dopo alcune semplici parole di presentazione pronunciate dal presidente della sezione, rag. Giovanni Giuliani, e il saluto portato a nome di Trieste dal prof. Enrico Tagliaferro, presidente della sede centrale del glorioso sodalizio triestino, il dott. Fabietti ha tracciato brevemente la storia della città del Carnaro, puntualizzando i suoi sacrifici e le sue ansie, la sua cultura e la sua devozione alla Madre Patria.

L'oratore ha infine ricordato quella radiosa giornata in cui il Re Vittorio Emanuele III sanciva con la sua presenza a Fiume l'annessione della città all'Italia.

Regata di modelli a vela telecomandati

La sezione nautica del tempo libero Acsa informa che, domani, alle 10, nello specchio d'acqua prospiciente il porticciolo del «Fili» di Aurisina, si terrà una regata d'importanza nazionale per modelli a vela telecomandati.

La manifestazione è aperta al pubblico e può interessare oltre che divertire persone di tutte le età, in particolare modo i ragazzi che con la loro insaziabile curiosità di conoscere e di sapere vengono colpiti da questi modellini che si muovono in acqua come vere barche di regata.

Lunedì l'assemblea della «Rio Osipo»

I soci della società nautica e pesca sportiva «Rio Osipo» si riuniranno in assemblea generale ordinaria lunedì 2 aprile, alle 20, nella sala della Lega nazionale di Muggia.

All'ordine del giorno, tra l'altro, la regolamentazione degli ormezzoni nel Rio Osipo e l'organizzazione di una gara di pesca.

Società cinofila in difficoltà

La sezione triestina della società amatori «Schäferhunde» (pastori tedeschi) rischia di dover sospendere l'attività. Le difficoltà economiche hanno infatti obbligato i responsabili dell'associazione a disdire il contratto di locazione del terreno del Villaggio del fanciullo, solitamente adoperato per allenamenti e competizioni. Le risposte a un appello lanciato per ottenere un altro terreno a un prezzo minore, si fanno ancora attendere.

Gli orari degli acconciatori

L'Associazione artigiani di via Ghega 1 ricorda che l'orario estivo degli acconciatori per uomo e signora entrerà in vigore dal 2 maggio.

Corsi per allievi ufficiali di Marina

La Capitaneria di porto di Trieste rende noto agli arruolati di leva, laureati o diplomati, che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi per allievi ufficiali di complemento della Marina militare che saranno effettuati all'Accademia navale di Livorno durante l'anno accademico 1984-85.

Le domande per l'ammissione ai corsi, da compilare su apposito stampato, devono essere presentate entro il 1.10.1984 per i concorrenti al 72.0 corso per laureati e al 79.0 corso per diplomati, ed entro il 31 dicembre 1984 per i concorrenti al 73.0 corso per laureati.

Ai concorsi possono partecipare anche i giovani che prevedono di conseguire la laurea (con relativo certificato di abilitazione professionale per medici e farmacisti) o il diploma dopo il termine di presentazione delle domande ma prima dell'inizio delle visite mediche e delle prove attitudinali.

Per altre informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio leva della capitaneria di porto tutti i giorni feriali dalle 11 alle 13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO
ORTAGGI:		
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (500)	1000 (900)
CAROTE	600 (-)	700 (-)
CAVOLFORI	- (-)	1000 (-)
CICORIA	450 (-)	3400 (-)
CIPOLLE	1000 (-)	1200 (-)
INDIVIA	1000 (-)	2000 (-)
LATTUGA	1000 (-)	1200 (-)
PATATE	450 (-)	1000 (-)
PEPPERONI	2500 (-)	3200 (-)
POMODORI	1500 (-)	1800 (-)
RADICCHIO	350 (-)	2500 (2500)
SEDANO VERDE	800 (-)	1000 (-)
SPINACI	500 (-)	700 (-)
ZUCCHINE	1200 (-)	1800 (-)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	- (-)	1900 (-)
ARANCE	400 (-)	1200 (-)
BANANE	- (-)	2200 (-)
MANDARANCE	- (-)	- (-)
MANDARINI	- (-)	1300 (-)
FRAGOLONI	3000 (-)	6000 (-)
MELI	400 (-)	1600 (-)
PERE	400 (-)	1500 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
BRANZINI	26000 (30800)	28000 (30800)
CEFALI	1700 (2800)	3200 (6800)
GUATI GIALLI	3000 (8900)	10000 (6800)
MOLI	8000 (6800)	12000 (6800)
MORMORE	11000 (20800)	11000 (20800)
ORATE	- (30800)	- (30800)
PASSERE	3200 (3950)	7000 (3950)
PALOMBI (ASIA, CAN)	4000 (18800)	15000 (-)
RIBONI	3200 (2200)	18800 (-)
ROSPO (CODE)	5000 (9900)	11000 (14800)
SARDELE	1140 (-)	1430 (-)
SARDONI	1715 (4800)	3570 (4800)
SGOMBRI	1000 (3600)	2800 (3600)
TORNI	9800 (14800)	7500 (14800)
TROTE	3300 (4800)	3500 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	- (-)	- (-)
CALAMARI	12000 (9800)	12000 (10800)
CANOE	14000 (-)	14000 (-)
CAPELUNGHE	- (-)	- (-)
CAPEZZOLLI	1200 (2000)	2000 (3000)
MITTI (PEOCI)	1400 (2400)	1800 (2400)
SCAMPI (CODE)	- (18800)	- (18800)
SEMPI	3500 (6800)	6000 (7800)

(*) Listino prezzi del 30.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.3.1984.

incontri...

a cura della PK

di S. OSMO

il letto

Trieste, via Tarabochia 5

LA PRIMAVERA

da ricki

CON IN ESCLUSIVA I NUOVI

COLORI MODA DI ESCADA

TRIESTE - VIA BATTISTI 2, TEL. 040/732631

LE PIÙ VENDUTE D'EUROPA I PREZZI PIÙ CONVENIENTI</

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI SU RAIUNO IN «OTTO PUNTATE DIVISO DUE» IL MEGAFILM DI DINO RISI

...e grazie alla tv la vita continua con una saga familiare tutta italiana

La vicenda si snoda tra il 1945 e il '75 - Fra i protagonisti Virna Lisi, Philippe Leroy, Tino Scotti e la Koscina



Jean Pierre Marielle e Vittorio Mezzogiorno in una scena di «...E la vita continua» realizzato da Dino Risi per Raiuno

ROMA — E' una saga familiare, come quella dei Forsyte, però italiana, quella che sarà proposta ai telespettatori con lo stesso sistema con cui è stata trasmessa «La piovra» di Damiano Damiani, ovvero la domenica e il lunedì.

Si tratta di «...E la vita continua», megafilm col quale Dino Risi esordisce in Tv. La prima e seconda puntata andranno in onda domani, domenica 1 aprile; la terza e la quarta lunedì 2; la quinta e la sesta domenica 8; la settima e l'ottava lunedì 9.

L'estrazione della famiglia, le cui vicende si snodano nell'arco di un trentennio (dal 1945 al '75) è lombarda. Il soggetto è di Bernardino Zapponi e dello stesso Risi.

I protagonisti sono: Virna Lisi, Jean Pierre Marielle, Clio

Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno, Silvia Koscina, Philippe Leroy, Renato Cestie, ex «enfant prodige», e Tino Scotti, nel ruolo di un grande vecchio, che, nonagenario, spegne, ancora arzillo, 90 candele sulla torta nel giorno del suo compleanno.

Il megafilm (otto ore di trasmissione circa, costo 4 miliardi e mezzo, ha avuto, assieme alla Rai, numerosi coproduttori stranieri: Francia (Antenne 2), Germania (Telefunken), Spagna (Tve), Svizzera (Ssr), Belgio (Rtbf), Canada (Sre).

La Rai, che lo trasmetterà sulla prima rete Tv alle 20.30 si è impegnata con un miliardo e 600 milioni mentre la consociata Sacs con un miliardo e 300 milioni.

Le vicende dei personaggi hanno come sfondo un preciso contesto socio-politico-economico. Dei trent'anni illustrati, Risi ha messo in risalto i momenti più significativi: la seconda guerra mondiale, la liberazione, il «boom» la recessione, la contestazione del '68, il terrorismo, la droga.

Ciascun componente della famiglia che risponde al doppio cognome De Marchi-Betocchi è il protagonista di uno di questi momenti.

Il padre, Arnaldo, soffre nel reinserirsi nella vita di tutti i giorni, reduce dalla guerra; la moglie Giulia riprende il suo ruolo dopo essersi ribellata, sia pure per un breve periodo di tempo, a quello di vedova.

Mariangela Melato oggi a «Prisma»

ROMA — «Prisma», il settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1 in onda oggi alle 14 su Raiuno, dedicherà un ampio servizio a Mariangela Melato e a Luciana Savignano che, a Bari, rifacendosi al monologo di Coccia «La voce umana», hanno proposto uno spettacolo originale di danza e prosa.

Completano il numero servizi sulla lettura scenica dei «Malavoglia», protagonisti Turi Ferro, ospite di «Prisma».

Dragan Lisac

bianca, in assenza del marito.

Del figlio, Saverio ha imparato l'arte dell'arrangiarsi per essere stato al seguito degli alleati americani; la sorella contesta col furore e l'ardore tipici delle sessantottine; un terzo figlio viene coinvolto dal terrorismo. Quanto alla recessione, non salva nessuno né potrebbe essere diversamente.

Il calvario della tossicodipendenza di un altro figlio ancora viene vissuto dal padre con stoicismo; per salvarlo non potrebbe pagare un prezzo più elevato.

Cosa pensa Dino Risi del suo primo impatto con la Tv? «Oggi — dichiara il «padre della commedia all'italiana» — si riesce a lavorare senza condizionamenti di sorta soltanto con la Rai».

PAOLO BONACELLI PARLA DELLA «CASA DELL'INGEGNERE»

Tic e manie del mondo di Gadda come riflettori sul palcoscenico

Dagli evidenti riflessi shakespeariani agli universi chiusi di Pinter e Beckett?



Paolo Bonacelli, primo a destra, seduto, con Domenico Brioschi, Quinto Parmeggiani e Emanuele Connarsa

TRIESTE — Nella «Casa dell'Ingegnere», pardon, nel camerino di Paolo Bonacelli, si è accolti con familiarità. Quello che colpisce subito è la voce calda, pastosa, arruffata come la zazzera bionda, cenere e il fisico, alto, robusto, massiccio.

«Di che segno sei?», chiede subito, prendendo una sedia. «Toro? Che segno simpatico! Io, invece, sono un Pesci. E un segno tremendo! Ma per fortuna ho l'ascendente in Capricorno...». Ma dagli astri si passa subito agli estranei, quelli dell'«Ingegnere», protagonista della commedia di Siro Ferrone tratta da Gadda, e in scena al Politeama Rossetti fino all'8 aprile.

In questo testo teatrale intervengono più temi: rapporto edipico madre-figlio,

rapporto servo-padrone, rapporto cittadino-potere. Questa commistione non disorienta il pubblico?

«Certamente la carne sul fuoco è tanta. Ma ridurre in due ore di spettacolo un romanzo autobiografico come questo, è quindi i rapporti e i sentimenti di una vita, non è semplice. E' necessario un pubblico disponibile che non venga a teatro per vedere una rappresentazione univoca».

Un altro elemento molto particolare è il linguaggio.

«Tutta la materia di cui, parlavi, se fosse espressa in linguaggio corrente, il pubblico la capirebbe con maggiore facilità. Qui, invece, c'è l'impatto linguistico, non indifferente, che è il senso principale di questa operazione».

«Ogni personaggio, infatti, è caratterizzato da un particolare linguaggio che comprende non solo parole, ma anche gesti e silenzi. E' stato difficile tradurlo in chiave interpretativa».

«No, anzi. Secondo me, certe dilatazioni di scene pressoché mute in cui si svolgono soltanto le azioni del personaggio, che poi riflettono anche la sua nevrosi, sono una delle cose più interessanti. E' io ho costruito questo ingegnere seguendo il mio modo di essere attore, che ricerca proprio attraverso il linguaggio lo spirito del personaggio. Tutto viene, in fondo, dal mondo di Gadda: le piccole manie, i tic, le fobie, e sono già in sé un chiarimento dello spettacolo».

«Questa vicenda si costruisce anche in certi dettagli: le azioni, come quella del mangiare, come quella del mangiare a tavola oggi è passato di moda come lo stare al caffè, quando si potrebbe, invece, gustare meglio il pasto rispettando certi tempi e certi ritmi».

«Oltre a chiari riferimenti shakespeariani, non ti sembra che questo testo possa avere anche un riflesso degli universi chiusi di Pinter e Beckett?». «Sicuramente vi sono degli elementi di contemporaneità comuni ad altri autori. Però, che nel momento in cui c'è stato l'avvento dell'eroe negativo, cioè dell'eroe che non è soltanto un uomo eccezionale, ma l'uomo comune con tutti i suoi difetti, le nevrosi e le grandi battaglie che deve combattere quotidianamente, con se stesso e con i problemi che ci circondano, molti autori hanno trattato gli stessi temi, pur senza conoscersi. Evidentemente sono segni del nostro tempo. Mi fai un grande, bel complimento avvicinando questo personaggio a Beckett o Pinter. Beckett è un autore che mi sarebbe piaciuto moltissimo fare, perché in Italia, secondo me, «Aspettando Godot» non è ancora stato interpretato come gli deve».

«Il pubblico non sembra molto entusiasta del vostro spettacolo».

«Purtroppo il pubblico non è abituato a improvvisi scatti di intelligenza. Ha bisogno di una vicenda che parte nera e finisce nera: se il matto il rosso di mezzo, non capisce più niente. I giovani sono più disponibili alla varietà di colori che non una persona costretta dalla civiltà a vedere sempre certi programmi».

Maria Cristina Vilardo

LA MANIFESTAZIONE COMPIE TRENT'ANNI

«Nabucco» e «Aida» fedelissime del suggestivo festival di Spalato

SPALATO — Il Festival di Spalato che quest'anno festeggia i trent'anni della sua attività è stato particolarmente noto per i suoi spettacoli lirici che si svolgono nell'eccellente cornice del peristilio del palazzo di Diocleziano eretto nel IV secolo, situato nel cuore della città.

In questi tre decenni il pubblico spalantino ha avuto l'occasione di ascoltare molte opere, soprattutto quelle di Verdi, e molti tra i ruoli principali sono stati interpretati soprattutto da artisti italiani che di solito cantavano alla Scala, al Metropolitan e altri importanti teatri. Citeremo soltanto un'indimenticabile edizione del «Nabucco» con un ottimo cast: il baritone Silvano Caroli, il basso Bordin Gialotti e il soprano Cristina Deutekom, mentre

sul podio c'era Anton Guadagno.

Già da qualche anno gli organizzatori della manifestazione estiva spalatina si trovano alle prese con grossi problemi finanziari, come di solito quasi tutti i teatri e i festival al mondo, e non sono più in grado di scritturare gli artisti stranieri. Nelle ultime tre stagioni venivano buoni cantanti russi, che grazie alla convenzione culturale costavano pochissimo, ma quest'anno non verranno, perché i viaggi aerei sono diventati troppo costosi.

Nel primo dei decenni del Festival in programma c'erano cinque, sei e qualche volta ancora più opere, mentre nelle recenti edizioni il repertorio è stato composto soltanto da tre opere, tra cui sempre due opere verdiane, l'«Aida» e il

«Nabucco», perché si inseriscono idealmente nell'ambiente del peristilio. Anche quest'estate le suddette opere figurano nel programma. Infatti il Festival sarà inaugurato con la prima dell'«Aida» il 15 luglio, che si ripeterà ancora il 18 luglio; poi il 23 e il 25 ci saranno due recite del «Nabucco».

Quest'anno sarà ripetuta anche a fine luglio «Carmina Burana» di Orff.

Nelle parti principali si esibiranno i migliori artisti jugoslavi di Zagabria, di Belgrado, ecc. tra i quali diversi godono fama internazionale: Liliana Molnar, Talaja e Viktor Buzjeta nell'«Aida», e Radmila Bakovic, e con un'unica eccezione il triestino Gianni Sanzin nella parte di Zaccaria nell'opera «Nabucco».

Dragan Lisac

Appuntamenti

Concerto alla Chiesa Evangelica

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfil, per la Gioventù musicale, avrà luogo un concerto di Mauro Macri, organo, Enrica Locascio, soprano, e Paolo Simis, tromba. Musiche di Buxtehude, Haendel, Bach, Telemann, Pasquini, Pergolesi, Vivaldi, Viviani e Rodele.

«Romeo e Giulietta» fuori abbonamento

TRIESTE — Oggi alle ore 17 al Teatro Verdi rappresentazione straordinaria fuori abbonamento del balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev con il Teatro di Basilea. Lo spettacolo rientra nei tre riservati agli spettatori della regione.

Novità in dialetto all'Auditorium

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 e alle 20.30 al teatro Auditorium la compagnia degli «Ex allievi del Toti» replica la commedia dialettale di Edda Vidiz «I omni xe un gran castigo».

Il pianista Magaloff a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro Comunale è in programma un concerto del pianista Nikita Magaloff che eseguirà alcuni preludi e ballate di Chopin.

Incontri di musica da camera

TRIESTE — Oggi alle 16.30 all'Auditorium «A» della Rai di Trieste prima giornata degli «Incontri di musica da camera» nell'ambito dei Seminari di primavera 1984, di cui saranno protagonisti Federico Agostini (violin), Dino Asciolla (viola), Alain Meunier (violoncello), Leonardo Colonna (contrabbasso), Giuliana Gulli (pianoforte).

Replicanti al teatro di Servola

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al teatro di Servola il gruppo teatrale «I Commedianti» replica la commedia dialettale «El mistero de via Sporcavilla».

«Tootsie» di Pollack all'Alcione

TRIESTE — Oggi, domani e lunedì all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta il film di Sidney Pollack «Tootsie» con Dustin Hoffman e Jessica Lange.

«Enrico IV» rinviato... a ottobre

TRIESTE — Il cinema Ariston comunica che la programmazione per le Scuole del film «Enrico IV» di Marco Bellocchio, già prevista dal 4 al 6 aprile, viene rinviata alla prossima stagione in quanto il film non è ancora pronto per la distribuzione.

Il «Concerto della domenica»

TRIESTE — Domani alle 11 al Ridotto del teatro Verdi si terrà l'annunciato concerto della domenica con il Complesso a fiati del Verdi diretto da Sergio Siccardi, che proporrà la «Ballata carica» di Giulio Viozzi e «Don Giovanni» di Mozart-Triebensee.

Concerto di musiche di Mario Simini

MONFALCONE — Domani alle ore 17 nella sala dell'Istituto «Vivaldi» di Monfalcone concerto di musiche del compositore Mario Simini. Esecutori: Mario Simini, violin, Vincenzo Sagana, basso, Neva Merlak, pianoforte, e Giulia Paoli, pianoforte.

Recital del basso Pardini a Cca

TRIESTE — Martedì 3 aprile alle ore 19 al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo un recital del basso Mario Pardini accompagnato al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua.

Torna in scena «Maledeta mularia»

TRIESTE — Domani alle 17.30 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) il gruppo teatrale «La Baraccata» replica la commedia di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli «Maledeta mularia».

Prime visioni

«Cuore di vetro» di Werner Herzog

Cuore di vetro. Regia di Werner Herzog. Sceneggiatura: Herbert Achternbusch e Herzog (liberamente ispirata al racconto di Achternbusch «Die Stunde des Todes», ovvero «L'ora della morte»). Attori: Joseph Bierbichler, Stefan Götter, Clemens Scheitz, Volker Precht, Sonia Skiba, Brunhilde Klöckner. Fotografia: Jörg Schmidt-Reitwein (Eastmancolor). Musiche: Popol Vuh. Durata: 94 minuti.

Gli estimatori di Herzog, coloro che si sono acclimatati con il linguaggio dell'autore grazie ai suoi ultimi successi internazionali (da «Stroszek» a «Fitzcarraldo»), proveranno una certa fatica a convivere con questo film che risale al 1978 ed è certamente il più radicale, e il più critico (e anche il più tedesco) dell'intera sua opera.

Raccontare la vicenda è veramente in questo caso assolvere una pura formalità, tanto essa scorre a fianco del film. Siamo nei prati e nei boschi dell'alta Baviera dove il pastore Hias vede — prevede — la fine del mondo, e in termini più circoscritti, l'incendio che distruggerà la vetreria del villaggio vicino, la fonte di lavoro per la maggioranza dei suoi abitanti.

Intanto la vetreria è ferma, poiché è morto il mugugno che sapeva forgiare degli oggetti con il vetro rubino: è morto portandosi il segreto della fabbricazione nella tomba. Il proprietario tenta in ogni modo di recuperare il brevetto, ma invano. Alla fine impazzisce e spera di scoprire il segreto con il sangue della sua domestica, che è anche la ragazza di Hias. Vista l' inutilità degli sforzi da fuoco alla vetreria. Così la profezia si compie e i villici, per reazione,

rinchiudono in carcere Hias assieme al padrone.

Hias dice: «Vorrei rivedere i miei boschi». E il padrone gli risponde: «E gli uomini no? Mi piaci: devi avere il cuore di vetro» (dove il titolo). Nella scena seguente Hias, non si sa come, vede esaudito il suo desiderio. E di nuovo nei boschi, ma deve essere impazzito a sua volta, poiché stimola di lottare con un orso immaginario.

Il finale ci trasporta in uno sperone di roccia al largo delle coste irlandesi, dove vivono solo alcune persone convinte ancora che la terra sia piatta e che l'oceano abbia fine in un immenso vortice. Alcuni di questi uomini un giorno decidono di avvicinarsi a questo ipotetico abisso su una fragile imbarcazione a remi. Il loro viaggio è accompagnato dai gabbiani. «Forse avevano visto una luce di speranza in quel volo di uccelli che li aveva seguiti fino al mare aperto», annota l'ultima didascalia.

«Cuore di vetro», lo vedemmo in prima mondiale il 12 novembre 1976 al Festival di Parigi, dove, parafrasando il titolo di un film di Peter Fleischmann, lo definimmo: «Scene di ipnosi in alta Baviera». Questo perché Herzog lo aveva girato con attori ipnotizzati e ipnotizzati, per giunta, da lui stesso, tranne il protagonista, Joseph Bierbichler che interpreta il ruolo di Hias.

Scrivemmo allora: «Ciò conferisce al film un'aria allucinata che lo rende per certi versi simile al vecchio «Vampyr» di Dreyer. Vi troviamo anche tutti gli umori e le ossessioni contenuti negli altri film di Herzog: la sua volontà di osare l'impossibile, di farci vedere l'invisibile attraverso un processo di «trance» che ci rende tutti come dei sordociechi, in modo da sostituire l'immaginazione ai nostri organi sensoriali.

Oggi, rivedendolo, abbiamo pensato soprattutto a «Fata Morgana». Il critico tedesco Kraft Wetzel ha scritto che, mentre «Fata Morgana» di-

mostra un mondo dopo la sua fine, «Cuore di vetro» fissa le immagini degli istanti prima della catastrofe, con le fabbriche chiuse e gli uomini ammutoliti. Possiamo concordare con lui.

Comunque sia, il film produce sullo spettatore una strana fascinazione, come se ti costringesse a vivere un'esperienza unica a cui fossero sottratte le giunture dettate dalla logica. Gran parte di questa fascinazione è dovuta all'egregio lavoro del direttore delle luci (Schmidt-Reitwein): lo stesso di «Fata Morgana» che si è ispirato negli interni al pennello di Georges de la Tour e, negli esterni, a quello del prussiano Caspar David Friedrich, il massimo esponente della pittura romantica tedesca.

In quale epoca si svolge questa «fine del mondo»? Curiosamente in un indeterminate passato. Ma «Cuore di vetro» vuole trascendere non solo la storia, bensì la stessa nozione di tempo.

C. C.

DISCHI NOVITA'

Rockstar con passato

In Germania la considerano da tre anni una «rockstar», ma in Italia non ha mai sfondato. Si chiama Gianni Nannini, è nato a Siena, ha un passato di cantautore, ed esce in questi giorni con il suo nuovo album «Puzzle» (Ricordi). Realizzato fra Italia e Germania, con il collaboratore e produttore Conny Plank (quello degli Ultravox, degli Eurhythms, dei Devo...), l'album continua il lavoro già avviato col precedente «Latin lover», a metà strada fra rock europeo e tradizione mediterranea. Stavolta c'è sicuramente qualcosa in più, che dovrebbe permettere alla Nannini di bissare il successo oltreoceano, ma anche di ottenere quello che merita in Italia. Le otto canzoni (i cui testi sono scritti in collaborazione con Raffaella Riva, del Gruppo Italiano) sono una miscela di lirici, si fanno ascoltare e riascoltare. Citiamo: «Fotomanza», «Se vai via», «L'urlo», «Siamo ricchi...». Da segnalare ancora che Gianni Nannini ha girato

un video della canzone «Fotomanza», per la regia di Michelangelo Antonioni.

Ancora Gianni Nannini, questa volta insieme a Mauro Pagnani, nella colonna sonora del film «Sogno di una notte d'estate» (Fonit Cetra). Il film è quello di Gabriele Salvatores, con Flavio Bucci e la Nannini stessa. Mauro Pagnani ha scritto musiche fortemente evocative, tese a caratterizzare i personaggi e situazioni del film. Il risultato è perfettamente in linea con i sogni e gli incubi descritti da Salvatores.

Si chiama Paul Rodgers, e alcuni lo ricorderanno come cantante dei Free e dei Bad Company. Adesso esce con un album da solo, intitolato «Cut loose» (Wea ital. Atlantic), che propone un rock-blues forse superato dalle mode, ma sempre segnato da una schiera di appassionati. Dieci selezioni scritte e cantate da Rodgers, che ha anche suonato tutti gli strumenti, in uno sforzo che va apprezzato anche per la coerenza di questo musicista. Fra i brani: «Fragile», «Rising sun» e «Boogie mama».

Si intitola «A tempo di swing», e sono due dischi editi dalla Fonit Cetra, che ci riportano alle atmosfere musicali italiane dell'immediato dopoguerra. Ascoltiamo Alberto Rabagliati («Quando canta Rabagliati», «O Mari», «Guarda un po'...»), Fred Buscaglione («Ninna nanna del duro», «Carina», «Boccuccia di rosa...»), Natalino Otto («Mister Paganini», «Polvere di stelle...»), il Trio Lescano («Tuli-tuli-pan»), Pippo non lo sa... e ancora Ernesto Bonino, Van Wood, Silvana Fioresi... Si tratta della prima antologia dello «swing italiano» degli anni Quaranta e Cinquanta, e proprio per questo assume un'importanza quasi storica.

Ca. M.

«Scherzo» della Wertmuller a luglio negli Usa

HOLLYWOOD — «Scherzo», l'ultimo film di Lina Wertmuller, è stato acquistato dalla «Samuel Goldwyn Company» per la distribuzione negli Stati Uniti e nel Canada anglofono.

La «Goldwyn» ha in programma di presentare il film a luglio a New York, San Francisco, Boston, Philadelphia.

CON L'ATTESSO RECITAL DELLA WITZ ORCHESTRA SI CONCLUDE DOMANI LA STAGIONE AL «CRISTALLO»

Truci attrici attori atroci: è la fine!



Trieste — Domani alle ore 17 la Witz Orchestra concluderà la prima stagione «Teatro Musica Film» organizzata dalla Contrada al teatro Cristallo, presentando un recital che s'intitola «Truci attrici attori atroci». Tutte le musiche della band triestina sono originali, scritte dal chitarrista Paolo Bracchetti, ideatore e regista Mario Giacaz.

(Foto di A. Marano)

Condannato in Egitto tutto il cast di un film

IL CAIRO — Tutto il «cast» di un film di successo in carcere. Lo hanno condannato i giudici di un tribunale egiziano, condannando a un anno di reclusione con diffamazione i protagonisti del regista, il produttore e il distributore.

L'«avvocato», pellicola che capeggia in testa nella graduatoria degli incassi nelle sale cinematografiche del Cairo, è stato condannato dal tribunale di El-Dokki a un anno di reclusione con diffamazione.

Il verdetto ha suscitato in Egitto molto chiasso poiché il «cast» de «L'avvocato» comprende nomi notissimi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DISASTROSI I DATI

Disoccupazione in Europa: problema drammatico per i giovani

ROMA — Una decina di anni fa disoccupati, uomini e donne, ufficialmente censiti in Europa occidentale, erano meno di 2,5 milioni. Oggi sono 19 milioni, una cifra che non tiene conto di tutti coloro che sono alla ricerca di un'occupazione. In molti paesi un quarto della popolazione giovanile, maschile e femminile, al di sotto dei 25 anni, è disoccupata, e uno su quattro di questi giovani lo è da più di un anno.

Se le attuali tendenze economiche generali e le politiche dei governi non si modificano il numero di coloro che cercano lavoro continuerà a crescere e oltrepasserà di molto i 25 milioni nel 1990. E questa è la situazione della disoccupazione nel mondo del lavoro in Europa che fa da sfondo alla prossima conferenza sull'occupazione, organizzata a Strasburgo per il 5 e 6 aprile dalla Conferenza europea dei sindacati (Ces) con la partecipazione dei massimi esponenti delle maggiori organizzazioni sindacali e dei rappresentanti dei vari governi dell'Europa occidentale.

Saranno presenti delegazioni della Cisl, Uil e Cgil: quest'ultima sarà rappresentata ai massimi livelli dal segretario generale Luciano Lama, dal segretario generale aggiunto, Ottaviano Del Turco, oltre che dal responsabile della Politiche Internazionali dell'organizzazione, Michele Magno. Ai lavori della conferenza è prevista anche la partecipazione del ministro del lavoro, Gianni De Michelis.

Non è certamente la prima volta che la Ces affronta i problemi del mercato del lavoro e della lotta alla disoccupazione in Europa, nelle riunioni dei propri organismi esecutivi, nei congressi e nei confronti con il Parlamento europeo e le organizzazioni imprenditoriali della Cee. Ma è la prima volta che il problema viene posto con tanta evidenza e con un'angolazione marcatamente europea che fa quasi da contraltare alla crisi che ha colpito la Comunità, crisi sulla quale proprio recentemente la Ces ha preso dura posizione esprimendo «la propria costernazione».

Il rilancio di una più incisiva iniziativa europea, almeno nel campo sindacale, è proprio il tema centrale del documento di base della conferenza elaborato dagli organismi direttivi della Ces, i quali sono partiti dalla constatazione che «quanto più l'interdipendenza tra le economie europee si è accentuata, tanto più si sono ristretti i margini di manovra che ogni paese ha per risolvere individualmente i suoi problemi».

VERSO I QUATTRO PUNTI DI CONTINGENZA (MA NE PAGHERANNO DUE)

Inflazione in regresso a marzo
Carovita salito dello 0,7 p.c.

Abbigliamento, elettricità e combustibili le voci dalla maggiore incidenza

ROMA — Sensibile raffreddamento del costo della vita a marzo. L'Istat ha reso noto che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati si è collocato questo mese a quota 172,1, con una crescita dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e del 12 per cento sullo stesso mese del 1983. L'incremento di marzo è il più basso registrato dall'inizio dell'anno; a gennaio l'aumento fu dell'1,2, a febbraio dell'1,1. A marzo '83 l'aumento del costo della vita era stato dello 0,9.

A far crescere il costo della vita nel mese di marzo sono stati soprattutto i rincari verificatisi nell'abbigliamento (+1) e nell'elettricità e combustibili (+1). Per la voce abbigliamento hanno evidentemente influito i ritocchi stagionali per i nuovi arrivi di primavera. Più contenuto l'aumento per l'alimentazione (+0,8) dovuto per lo 0,5 ai prodotti ortofrutticoli. I beni e servizi vari, poi, sono saliti soltanto dello 0,6 (dovuto per lo 0,2 ai pubblici esercizi). Quanto all'abitazione nel mese di marzo non ci sono state variazioni.

Su base annua, infine, gli aumenti dei singoli capitoli di spesa sono stati i seguenti: alimentazione 10,3 per cento; abbigliamento 11,5; elettricità e combustibili 16,1; abitazione 28,8. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati in uno scatto della contingenza di quattro punti. Naturalmente, si tratta solo di un calcolo «teorico» visto che, secondo quanto stabilisce il decreto antinflazione, i punti della contingenza in busta paga a partire da maggio saranno solo due.

Secondo gli esperti, gli ipotetici quattro punti sarebbero determinati dall'aumento dell'1 per cento del costo della vita a febbraio, dallo 0,7 a marzo e da un ipotizzabile aumento dell'1 per cento ad aprile. La media del trimestre porterebbe uno scatto di 3,33 punti.

Se a questo si aggiungono i decimali già accantonati, prendendo per buona l'interpretazione sindacale dell'accordo del 22 gennaio '83, che prevede appunto il recupero dei decimali, si arriva in totale a quattro punti netti.

Positive le prime reazioni raccolte. Per l'economista Ezio Tarantelli, è la «dimostrazione che l'inflazione si può battere e che, forse, comincia ad influire un rallentamento delle aspettative inflazionistiche sia su tariffe e prezzi amministrati che per effetto del due punti di scala mobile in meno scattati a febbraio».

La manovra determinata e precisa — ha dichiarato Walter Olivieri, vice direttore generale della Confindustria — di lotta all'inflazione posta in essere dal governo, sta dando i suoi frutti e in questo campo anche la componente psicologica ha il suo peso. Non mi meraviglierei infatti che, di fronte a risultati concreti sul fronte dell'inflazione, anche le proteste di una parte dei lavoratori per il taglio alla scala mobile possano scemare.

Le previsioni dell'Iso di un miglioramento nella produzione e questa dell'inflazione in calo — ha commentato Mario Colombo, segretario confederale della Cisl — sono le notizie migliori della giornata. L'accordo del 14 febbraio sta producendo gli effetti desiderati e previsti da chi ha aderito a quella intesa. Dal punto di vista delle singole voci — ha aggiunto — mi sembra che abbiano pesato troppo sia l'elettricità (che dovrebbe comunque attenuarsi nei prossimi mesi per effetto del blocco delle tariffe) che l'abitazione. E' indispensabile — ha concluso Colombo — che il Parlamento discuta il disegno di legge relativo alla sospensione dello scatto di agosto in attuazione dell'accordo del 14 febbraio.

Del resto era inevitabile che si parlasse soprattutto di queste cose. Lo stesso segretario regionale, Giannino Padovan, nella sua relazione di apertura aveva avvertito che oltre a discutere di politiche rivendicative era il caso di dare un giudizio, senza remore, sul movimento in atto, sulle azioni di lotta sviluppate nel Friuli-Venezia Giulia e sullo stato di salute della Cgil nel Friuli-Venezia Giulia.

Padovan, per esempio, ha detto che il movimento di lotta di queste ultime settimane «non rappresenta tutti i lavoratori» ma è senz'altro una spinta per il rinnovamento del sindacato. «Siamo disposti a discutere tutto con tutti», ha precisato. «Due cose però sono irrinunciabili: i consigli dei delegati e l'obbligo della consultazione dei lavoratori in tutte le vertenze, nazionali e locali».

È rivolto a Cisl e Uil che non hanno accettato l'invito di partecipare ai lavori dell'assemblea, il segretario della Cgil ha detto: «La nostra non è stata una mossa ipocrita per dimostrare un'unità che non esiste. Cisl e Uil si dichiarano d'accordo per l'unità d'azione. Bene, la Cgil è contro la ginnastica degli scioperi, ma non tolleriamo nessun veto all'azione rivendicativa aziendale e territoriale sull'occupazione, produttività e salario. Ma non inventiamo inutili polemiche».

Il dopo-decreto visto attraverso gli occhiali della Cgil sarà fatto dunque di tante piccole vertenze aziendali e territoriali? «Non abbiamo mai pensato la banalità di recuperare nelle aziende i punti di contingenza tagliati per decreto. Vogliamo molto di più: recuperare la dinamica della produttività, riaprire l'importante discorso sull'orario di lavoro e sull'allargamento dell'utilizzazione degli impianti che deve dare più occupazione», ha detto tra l'altro Sergio Garavini intervenendo a conclusione del dibattito.

L'esponente della segreteria nazionale ha definito «problema decisivo» quello dell'occupazione: «Nel Friuli-Venezia Giulia, nei confronti con l'Iri sull'area giuliana e con la Zanussi per la ristrutturazione bisogna sollecitare una forte iniziativa unitaria». Garavini s'è infine soffermato sulla democrazia interna al movimento sindacale spezzando una lancia a favore dei consigli dei delegati («un punto centrale del nostro impegno»). «Bisogna riconoscere un margine di autonomia ai consigli, chiedetegli di essere se stessi, prima di tutto rappresentanti dei lavoratori che li hanno eletti».

Alessandro de Calò

NOSTRA INTERVISTA A UNO DEI LEADER DELLA CGIL

Garavini: l'obiettivo principe è il recupero della contingenza

«Il ruolo politico del sindacato non è né di sostegno né di lotta al governo»

TRIESTE — «Non sono affatto d'accordo con quello che ieri ha affermato Carniti sul ruolo del sindacato in un'intervista al Corriere della Sera. Lui dice che è un ruolo essenzialmente politico e, francamente, da come l'ha espresso lui, un ruolo di sostegno al governo. Il ruolo politico del sindacato non può essere né di lotta né di sostegno al governo. Il problema è un altro».

Piemontese d'origine, un passato da operaista, comunista «scomodo», teorico del sindacato dei consigli da tempo indicato come uno dei candidati a raccogliere lo scettro di Lama al vertice della Cgil, Sergio Garavini soppesa lentamente le parole attente a non scatenare nuove polemiche.

«È il momento di cambiare pagina», aggiunge. «Il sindacato deve uscire dal limite del rapporto con governo e im-

prenditori in cui s'è ridotto a discutere solo di salari e in termini negativi, e conquistare una forza contrattuale con cui affrontare anche i grandi problemi della politica economica. E tutto passa, a mio parere, attraverso il superamento del decreto».

Il governo ha respinto la proposta Cgil. A questo punto cosa vi resta da fare? «Premere perché il governo cambi posizione».

Il coordinamento dei consigli di fabbrica, anche qui a Trieste punta l'indice contro le mediazioni che potrebbero portare a una modifica dei contenuti del decreto, per esempio una sua limitazione del tempo. Non lo accettano come strumento e chiedono il ritiro. La base vi tira per la giacca...

«Noi siamo per il superamento del decreto».

Superamento significa ritiro?

«Superamento significa anche la posizione che ha proposto Lama a nome di tutti noi. Cioè non solo di accorciare la validità ma soprattutto di recuperare i punti perduti. Dopodiché certo che per essere modificato il decreto va ritirato e cambiato. Queste questioni formali non le ho mai capite».

Per esempio si può emendare il decreto senza ritirarlo?

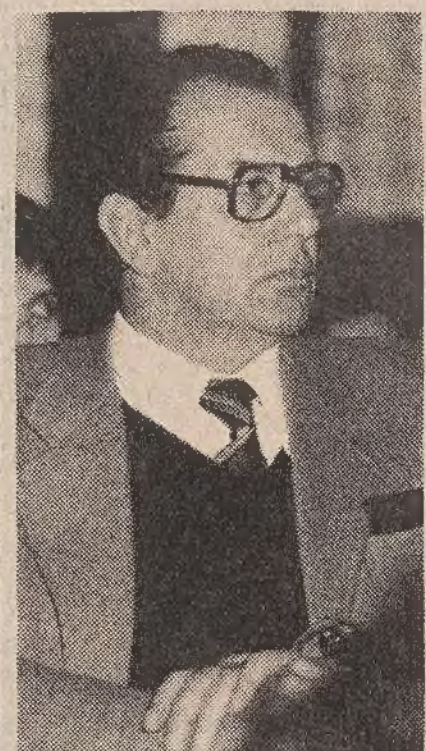
«Questa è una cosa che deve pensare il governo e il parlamento. Il problema che noi poniamo in concreto è questo: il recupero dei punti che vuol dire annullare l'effetto di fondo del decreto che è il taglio dei punti di contingenza».

Il Pci ha preannunciato un'opposizione molto dura alla Camera. Cosa farà la Cgil? «Siamo per una preparazione democratica di iniziative di lotta che dovranno aver luogo nell'ultima settimana in cui il decreto resta alla Camera. Mi pare che sia esattamente la cosa che hanno detto i delegati e i consigli che si sono riuniti a Bologna. Non c'è dissenso da questo punto di vista. In questo momento non siamo d'accordo sullo sciopero generale».

La crisi del sindacato coincide con una caduta di autonomia delle sigle rispetto ai partiti politici tanto più evidenti in questi ultimi due mesi...

«Rispetto al governo direi di sì. Difatti questa è una delle ragioni per cui ritengo essenziale avere rifiutato il decreto».

«E rispetto ai partiti no? «E un po' più complicata la partita. Hanno avuto una ca-



Sergio Garavini

«E se si andasse nella direzione opposta? I fenomeni sono molto contraddittori. Da un lato ci sono delle differenze rispetto al passato. Dall'altro stanno nascendo delle omogeneità delle condizioni di lavoro che prima non esistevano. L'elettronica in modo specifico. Sta creando grossi problemi di certo tipo di lavoro tra la banca, strutture sanitarie, certe strutture dell'impiego pubblico e quindi crea anche delle omogeneità di problemi».

Il sindacato ha dunque bisogno di acquisire una nuova mentalità. Una nuova cultura forse deve passare attraverso un cambio generazionale dei vertici sindacali. Prima della spaccatura e delle polemiche di questi ultimi mesi lo stesso Lama aveva ripetutamente posto il problema. E lei è uno dei candidati alla successione...

«Io direi che con quello che sta avvenendo Lama è ringiovanito splendidamente. Non so se l'avete visto alla tivvù con la maglietta. Sta proprio stupendo. Quindi è già fatto il rinnovamento generazionale...».

A. d. C.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste

Il giorno 17 febbraio 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

GRISONI Evelino, nato a Capodistria il 29/6/1950 res. Trieste via R. Donaghi 5

imputato

del reato p.p. degli artt. 81 c.p. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21/12/1933 n. 1756 per avere emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari non tradotti con i n.ri 2, 3, 4, 5 e 6 con data falsa o senza data, o senza l'indicazione del luogo d'emissione.

Continuazione in Trieste il 23/3/1982, il fatto dovendosi considerare grave per il numero degli assegni emessi, per le somme di emissione e quella complessiva (lire 5.533.000) per l'iterazione in breve lasso di tempo.

Elenco assegni bancari:

emissione

visti gli artt. 482, 488 c.p.

dichiara

l'imputato colpevole del reato ascrittogli e concesso le attenuanti generiche, dichiara equivalente alla contestata aggravante lo scioglimento della banca.

alla pena di lire un milione di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Visto l'articolo 116 L.

ordina

la pubblicazione della sentenza di condanna per una volta per l'estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» ed inoltre all'imputato l'emissione di assegni bancari per anni.

Così deciso in Trieste il 17 febbraio 1984.

Per estratto conforme per la pubblicazione.

IL CANCELLIERE

fto Portacchi Vittorio

INCONTRO PACORINI-POLI SULLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Il sostegno delle aree di confine
La bozza del Pci agli industriali

TRIESTE — La bozza di legge comunista per il sostegno alle zone di confine e l'incentivazione della cooperazione internazionale in tutto il Friuli-Venezia Giulia è stata il tema dell'incontro tra l'Associazione degli industriali di Trieste, rappresentata dal suo presidente Pacorini, dal direttore Ferretti e da Fulvio Lanza, e la Federazione autonoma comunista del capoluogo, con il segretario Ugo Poli, Giorgio Canciani e Nico Costa della segreteria provinciale. All'incontro ha partecipato anche il segretario regionale del Pci Rossetti.

«Da parte dei dirigenti degli industriali — informa una nota del Pci — è stato espresso interesse e attenzione per questa iniziativa, che accoglie e ripropone l'esigenza di un intervento del tutto straordinario per Trieste e che tiene conto della proiezione internazionale a cui è legata ogni realistica prospettiva di sviluppo del capoluogo e dell'area giuliana».

«Il fatto che il provvedimento si propone di intervenire su scala regionale — continua la nota — rende possibile un più ampio consenso e sostegno all'iniziativa nelle sedi istituzionali che dovranno pronunciarsi su di essa. L'esperienza della legge 828 ha insegnato qualcosa — hanno riconosciuto gli esponenti degli industriali — anche se c'è il rischio di sollecitare la rincorsa di altre regioni di confine rendendo più problematico l'iter di una tale legge».

«Gli industriali triestini hanno poi fatto le loro osservazioni sui singoli articoli della bozza di legge elaborata dal Pci. Da parte della delegazione comunista è stato espresso apprezzamento per il contributo di merito sul provvedimento, di cui è stata ribadita la massima apertura. Essi — prosegue il comunicato — verranno formalizzati definitivamente».

mente solo dopo la consultazione e tenendo conto dei contributi che verranno dalle forze sociali.

«In relazione alla consultazione sulla bozza di legge per agevolazioni alle provincie di Trieste e Gorizia ed all'economia di confine il Pci rileva inoltre in separata sede che essa è aperta anche per il sindaco di Trieste e per l'on. Coloni che hanno espresso — dice ancora la nota — non ben motivati giudizi critici nei confronti del provvedimento. L'estensione a tutta la regione delle misure a sostegno della cooperazione internazionale e delle aree di confine muove infatti da una precisa

Confindustria: Diamanti lascia

ROMA — Aldo Diamanti, capo ufficio stampa della Confindustria, si è dimesso dal suo incarico: lo ha confermato lo stesso Diamanti limitandosi ad aggiungere che si è trattato di una decisione «motivata da una scelta di cambiamento professionale». Secondo alcune indiscrezioni, Diamanti dovrebbe assumere dal primo maggio prossimo l'incarico di responsabile delle relazioni esterne della Confindustria.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Alberto Dornio» (italiana), ag. Zangrande, imbarco legname, prov. Tripoli, orm. molo II; «Pelti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Pireo, orm. riva I; «Ognyan Naydov» (russa), ag. Marlinoli, sbarco ferroaccia, prov. Berdyansk, orm. molo V; «Pinya» (bulgara), ag. Audoli, imbarco varie, prov. Rangoon, orm. riva VI; «Jusuf Ziya Onis» (turca), ag. Ellermer & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva VII; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Tagelus» (olandese), ag. Topich, dest. Sud Africa; «Socraquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «George» (greca), ag. Tripicovich, dest. Nord Pacifico; «Jusuf Ziya Onis» (turca), ag. Ellermer & Wilson, dest. Ismir; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Lissasol.

considerazione sulla vocazione internazionale, che trova la sua massima espressione — anche storicamente — a Trieste e nell'area giuliana.

«Di questo — continua la nota — bisogna farsi forti col governo nazionale. Ma l'intera regione — è solo questa regione — sta soffrendo di una marginalità e perifericità nell'ambito della Cee che contraddice sia il patrimonio di esperienze di cooperazione e di rapporti con l'estero maturato ormai in tutto il territorio regionale, sia le potenzialità della sua collocazione geopolitica, a ridosso di paesi che collegano con altre e ben più vaste aree economiche».

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sea Pioneer» (libanese), ag. Cattaruzza, favola, imbarco merce varia; «Kolocep» (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco blocchi di marmo; «Ivan Polzakov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriali.

Navi in partenza: «Summer

CONVEGNO ALL'ATENEIO TRIESTINO

Superfici autobloccanti e uso del calcestruzzo

TRIESTE — Riflettori puntati all'università di Trieste sui moduli autobloccanti di calcestruzzo per pavimentazioni. Tecnici e ricercatori europei e dell'emisfero australe da ieri ne stanno vagliando le caratteristiche sotto il loro possibile uso. I moduli autobloccanti — tema del convegno che concluderà oggi i suoi lavori ed è stato organizzato dalle Concrete Consult Co Spa di San Pier d'Isonzo in collaborazione con l'Istituto di strade e trasporti della facoltà di ingegneria costituiscono una proposta alternativa alla concreta pavimentazione in asfalto o calcestruzzo gettato ma, soprattutto, a quelle aree che, per particolari esigenze di resistenza all'usura o allo sdruciollo, ai carichi pesanti, (o per più banali motivi di natura decorativa) sono in Italia solitamente ricoperte con i tradizionali cubetti di porfido, i famosi «sanpistini».

I moduli in calcestruzzo, di dimensioni, disegno e colorazioni variabili, si prestano a un repertorio di uso molto più ampio e offrono all'impiego costi molto inferiori a quelli di parecchie pavimentazioni rigide tradizionali, sia per il costo di produzione sia per il tempo di realizzazione della pavimentazione, si usi il sistema di posa in opera manuale, automatico o semiautomatico.

È questo, in arida sintesi, il succo di quanto sta emergendo dal convegno, in corso all'Istituto di Economia.

Entrando nel dettaglio dei contenuti tecnici, l'israeliano Livneh (Istituto di ricerca dei trasporti di Haifa) ha descritto l'esperienza, dalla progettazione al collaudo, della realizzazione di una pavimentazione in moduli autobloccanti che ha dato soddisfacenti risultati nel sopportare i carichi di lavoro e gli effetti abrasivi dei catepillar.

L'ing. Emery, britannico, ha descritto le ricerche e le prove (durata, stabilità della superficie, percorribilità, attrito, resistenza termica, agli oli e ai combustibili, riparabilità, sgomberabilità dall'acqua) effettuate all'aeroporto di Luton e che, a giudizio del ricercatore, hanno dimostrato la preferibilità per la copertura della pista di rullaggio con autobloccanti rispetto all'asfalto.

I pregi degli autobloccanti per la copertura di aree industriali e di quelle stradali soggette a carichi veicolari di tipo leggero o pesante sono state descritte rispettivamente dall'ing. Mockay, di Cardiff, e dal prof. Knapton, dell'università di Newcastle. L'ingegnere londinese Dowson ha trattato il tema sotto l'aspetto della progettazione e composizione del calcestruzzo, mentre la progettazione delle superfici autobloccanti è stato il fulcro dei contributi dell'ing. Sackel, austriaco, e del prof. Clifford, sudafricano.

P. T.

APRILE '84

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
- Fruttano un interesse annuo del 14%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata biennale sono offerti al pubblico: in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP scadenti il 1° aprile 1984.

- I risparmiatori possono sottoscrivere in contanti o con rinnovo, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- All'atto del versamento dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 0,75 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

In sottoscrizione dal 2 al 6 aprile
a rinnovo dal 2 al 13 aprilePrezzo di emissione
99,25%Durata
2 anniTasso di interesse
14%Rendimento annuo effettivo
14,97%

BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

ECONOMIA E FINANZA

I PROGRAMMI DEL PRESIDENTE SANDRI PER IL 1984

L'Efim confida di contenere il passivo in 400 miliardi

L'anno passato l'ente pubblico ne ha persi 600 - Serve più managerialità

ROMA — Una perdita consolidata di 600 miliardi di lire per il 1983, dovuta soprattutto agli oneri finanziari, e la speranza di tornare ad una situazione meno drammatica (meno di 400 miliardi di perdite) nel 1984: è questo il dato di fondo della situazione dell'Efim (il terzo ente delle partecipazioni statali) riassunta dal suo nuovo presidente, Stefano Sandri.

Sandri in un'intervista ha anticipato le terapie che intende seguire e non risparmia critiche a parte del management dell'ente e delle società dipendenti: i primi cambiamenti — dice Sandri — saranno apportati all'ente vero e proprio, cioè alla holding; i manager che non saranno all'altezza dovranno andarsene; per i settori in difficoltà ci dovranno essere, tra l'altro, integrazioni con i privati (per esempio in campo alimentare).

Sandri accenna anche ai problemi dell'Agusta dove «ora bisognerà fare una seria politica industriale, una politica di preordinamenti e una severa politica di management». Inoltre l'Agusta «potrà passare con i sistemi d'arma» nell'ambito del riordino dei raggruppamenti delle aziende dell'Efim.

Sandri spiega che comunque: «L'Efim non è poi così brutto: abbiamo tecnologie di punta mediamente superiori a quelle

dell'Iri e dell'Eni; nel 1983 il risultato operativo, dopo ammortamenti per 228 miliardi, è stato attivo per 111 miliardi, ma è stato schiacciato da un dramma finanziario». Risultano infatti 885 miliardi tra oneri verso le banche (479 miliardi), perdite di cambio (337 miliardi) e partite straordinarie (69 miliardi).

Tra i suoi primi atti Sandri ha bloccato le assunzioni: «Non è necessaria — afferma — una svolta per tornare a sani criteri privatistici anche nelle imprese pubbliche». L'Efim — dice il suo presidente — deve imparare oggi a comprendere che il suo risanamento e il suo sviluppo non possono che seguire la logica con la quale risanamento e sviluppo si fanno alla Fiat.

Finora invece l'ente ha seguito una logica diversa: «Non è cresciuto, ma si è ingrossato senza puntare all'efficienza». Sandri nell'intervista ricorda anche le impostazioni seguite dai presidenti degli altri due enti delle partecipazioni statali, Prodi (Iri) e Reviglio (Eni): «Sia Prodi che Reviglio, che io siamo dei professionisti; amiamo un dialogo aperto con le forze politiche; ma abbiamo la comune opinione che potremmo andarcene anche domattina se ci venissero imposti condizionamenti tali da non farci fare bene il nostro mestiere».

FAVOREVOLE L'ACCOGLIENZA PREVISTA

Cct e Bt biennali da lunedì all'asta

Concesso agevolazioni dalla Banca d'Italia

ROMA — La favorevole accoglienza riservata all'asta Bot di fine marzo dovrebbe trovare conferma per i Cct della prossima emissione, la cui sottoscrizione si aprirà lunedì per concludersi venerdì 6 aprile. Le previsioni si basano su due considerazioni: la prima, che i rendimenti offerti, pur limitati di mezzo punto, rimangono tuttavia «appezzabili»; la seconda, che la prossima emissione risulta piuttosto contenuta (1500 miliardi) per i Cct a 4 anni, 5 mila per quelli a sette; 6 mila 500 in tutto; contro gli 8 mila dell'emissione di marzo. A far la parte del leone dovrebbero essere, ancora una volta, i Cct

settennali: le relative sottoscrizioni potrebbero chiudersi già alla prima giornata. Lunedì si aprirà pure la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro biennali 14%. La sottoscrizione rimarrà aperta fino al 6, mentre durerà dal 2 al 13 l'operazione di rinnovo dei Btp in scadenza, che interessa 4 mila 100 miliardi. Intanto la Banca d'Italia ha disposto la proroga del regolamento delle sottoscrizioni dei Cct 1.4.88 e 1.4.91 e dei Btp 1.4.85 dal 5 aprile al 16 aprile. L'importo massimo di proroga è fissato al 50% del Cct sottoscritti, l'importo minimo delle operazioni è stabilito in 5 miliardi.

IL CAPITALE AUMENTA A 150 MILIARDI

La Saipem (Eni) approda in Borsa

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Saipem (gruppo Eni) ha dato il via ufficiale al progetto di ingresso in Borsa delle azioni della società che comporta tra l'altro un aumento del capitale da 120 a 150 miliardi: il consiglio ha esaminato anche i risultati 1983, anno per il quale è stato redatto per la prima volta un bilancio consolidato dell'intero gruppo Saipem, chiusosi con un utile netto di 51 miliardi 780 milioni di lire. Per quanto riguarda la sola «Saipem Spa», il progetto di bilancio discusso dal consiglio conferma le notizie già circolate nei giorni scorsi riguardanti un margine disponibile (utile e ammortamenti) di 169 miliardi di lire ed un utile netto di 35 miliardi 637 milioni di lire.

La Saipem, che opera nel campo delle perforazioni, del riassetto di impianti e della posa di condotte, ha registrato l'anno scorso un fatturato di 1060 miliardi di lire (i ricavi consolidati di gruppo sono ammontati a 1422 miliardi).

Dalle cifre contenute nei documenti approvati dal consiglio Saipem (presieduto da Enrico Gandolfi) risulta il miglioramento della situazione finanziaria della società: gli investimenti del 1983 sono ammontati a 80 miliardi men-

tre le prospettive appaiono positive con un portafoglio ordini a fine 1983 di 4491 miliardi (più 32 per cento) ed un carico di lavoro residuo di 2173 miliardi.

La proposta di aumento del capitale e di quotazione in Borsa delle azioni Saipem è stata illustrata al consiglio da Gandolfi: l'iniziativa — precisa una nota — si inserisce nella volontà strategica dell'Eni di favorire la ricerca anche di capitale privato mediante l'offerta di quote azionarie di minoranza della Saipem, non per diminuire l'indebitamento finanziario (visto che la Saipem è sotto questo aspetto in una situazione positiva), ma per aprire «al risparmio privato attività economiche propulsive e remunerative».

L'operazione — secondo Gandolfi — favorirà l'attuazione di investimenti tecnologicamente d'avanguardia, e prevede l'esclusione del diritto di sottoscrivere l'aumento del capitale da parte degli attuali azionisti dell'Eni che ha il 60 per cento, l'Agip e la Snam) e sarà attuata con la costituzione di un «sindacato» diretto dalla Euromobiliare e dalla Sofid, cui parteciperanno i maggiori istituti bancari e i maggiori investitori non bancari.

Dollaro in recupero mentre cala il marco

MILANO — Prosegue l'attesa del dollaro che dopo la scivolata di giovedì, ieri è rimbalzato concludendo, al fixing valutario di Milano, a 1618,75 lire contro 1610,50 precedenti.

Secondo gli operatori, questa ripresa sarebbe da non mettere con le attese diffuse sui vari mercati internazionali per la pubblicazione (che dovrebbe avvenire oggi a New York) dei dati riguardanti le scelte fatte dalla commissione per l'«open market» della Riserva federale in gennaio e che si ritiene potrebbero offrire segnali dai quali dedurre un indirizzo di restrizione monetaria. E da qui, pertanto, individuare anche la conferma di prossimi rialzi dei tassi d'interesse Usa.

Il rafforzamento della moneta americana s'è naturalmente riflesso sullo Sme causando un arretramento del marco e delle altre monete in favore della lira.

Infatti il marco da 625,75 è sceso a 623,50 lire e così il fiorino che da 558,30 è passato a 552,19 lire.

Fuori del sistema europeo, sono altresì scesi il franco svizzero (passato da 753 a 747), la sterlina britannica (da 2353,90 a 2319 lire) e lo yen (da 7,332 a 7,386 lire).

Dai cali delle diverse monete Sme è conseguentemente derivata la diminuzione dell'Ecu che da 1393,85 è passato a 1384,20 lire.

CONVEGNO A TORINO SUL SISTEMA MONETARIO E RIPRESA

Incentivare i titoli in ecu la proposta del «San Paolo»

TORINO — Creare un «sistema internazionale fondato su accordi tra le principali aree valutarie (dollar, yen, ecu) in modo che ciascuna di queste valute possa contribuire al finanziamento degli scambi all'interno della propria area: è questa, secondo il presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, Gianni Zandano, la soluzione più adeguata per ristabilire condizioni di maggiore certezza nei rapporti tra le diverse valute e consentire quindi un consolidamento e uno sviluppo della ripresa in atto nell'economia mondiale.

L'indicazione è venuta nel corso del convegno organizzato dallo stesso istituto sulla «Il sistema monetario internazionale e la ripresa economica», i cui lavori si sono aperti ieri alla presenza di esponenti del mondo bancario internazionale, politici, economisti e imprenditori.

Quanto alla prima parte del tema oggetto del dibattito, Zandano ha dato un giudizio complessivamente positivo sul funzionamento del sistema monetario europeo avvertendo però che in futuro una stabile funzionalità dello Sme «potrà avvenire solo in presenza di un coordinamento delle politiche monetarie e fiscali comunitarie e di una

strategia comune nei confronti del dollaro. Secondo Zandano, per rafforzare la coesione nell'ambito della Sme è necessario anche diffondere l'uso privato dell'ecu.

Il presidente del «San Paolo» ha avanzato a questo proposito una precisa indicazione valida per paesi, come l'Italia, con elevato livello di inflazione e consistente deficit pubblico: il Tesoro dovrebbe finanziare una parte del disavanzo attraverso l'emissione di titoli in ecu. Si otterrebbe il duplice risultato di una riduzione dell'entità degli interessi da pagare e un allungamento della scadenza del debito pubblico. I titoli in ecu — ha osservato Zandano — sono attratti da risparmiatori perché consentono un interesse reale al riparo dell'erosione monetaria.

Le prospettive della ripresa economica sono state oggetto nell'ambito del convegno di osservazioni non prive di preoccupazioni: il prof. Rudiger Dornbusch, dell'Università di Zurigo, ha sottolineato che «non si è ancora pronunciato una possibile prossima caduta del dollaro — ma anche se ciò avvenisse — ha detto — esistono dubbi che molti paesi europei siano in grado di avvantaggiarsi dell'opportunità».

Un maggior coordinamento delle politiche monetarie ed economiche è la via da seguire per superare il problema dell'instabilità dei tassi di cambio e il Fondo monetario internazionale può svolgere a questo riguardo un ruolo determinante. Questo il messaggio tracciato dal direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini.

«E' mia convinzione — ha detto — che il Fondo monetario internazionale abbia la capacità e l'autorità morale per assumersi più ampia responsabilità nel promuovere il coordinamento delle politiche economiche e la stabilità dei tassi di cambio».

Dini ha tratto un bilancio dell'esperienza dei cambi fluttuanti e della vita dello Sme indicando tra le principali cause che hanno determinato l'instabilità dei cambi stessi, le divergenti politiche monetarie e fiscali.

Quanto all'«Sme», l'esperienza dimostra — ha detto — che si possono ottenere notevoli risultati nel mantenere condizioni ordinarie dei cambi e nel fare gli aggiustamenti richiesti «senza salti» se si è disposti a coordinare in maggior misura le politiche monetarie e i movimenti dei tassi di interesse sui principali mercati.

BORSE E MERCATI

Si riaccendono gli scambi

MILANO — Prevalenti progressi nei prezzi con scambi più attivi.

Dopo un inizio ancora dimesso, di riflesso a smobilizzi legati alla liquidazione dei saldi di fine mese, il mercato ha messo in evidenza un'intonazione migliore ed anche l'attività si è leggermente infittita.

Si è registrata anche una riattivazione nel mercato dei premi. Con gli operatori sempre attenti all'evoluzione della situazione politica interna ed internazionale, le oscillazioni dei prezzi nei due sensi sono però risultate assai contenute.

Qualche iniziativa del denaro ha consentito successivamente un leggero recupero del listino, confermando la discreta tenuta del mercato, nonostante la modesta attività.

In chiusura la quota azionaria registra una variazione positiva dello 0,2% circa.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Borse Estere

LONDRA: DEBOLE

Quotazioni deboli in un mercato calmo. Sono emerse leggere pressioni di vendita per la fine dell'anno finanziario. L'indice del Financial Times è sceso di 4,8 a 877 e quello Lse è migliorato di 0,1 a 1113,7. Commercial Union ha guadagnato 21 pence per le voci di una possibile vendita delle attività statunitensi. Debole le obbligazioni governative e gli auriferi.

FRANCOFORTE: CALO

Quotazioni generalmente più ferme, ma con alcune flessioni finali dei massimi della giornata. Non sono stati segnalati particolari fattori di stimolo, ma i recenti ribassi hanno incoraggiato alcuni cacciatori di affari. Anche alcune notizie positive relative all'andamento delle società hanno favorito il tono del mercato. L'indice della Commerzbank è salito di 1,7 a 1022,3 punti. Siemens, trattata es dividendum, ha perso 7,90 marchi, mentre gli altri elettrotecnici (Aeg e Bcl) hanno chiuso più fermi. L'aggiornamento contrattato i bancari, in vista chimici e siderurgici. Tra gli automobilistici VW è risultata invariata, Bmw ha ceduto 1,20 marchi e Daimler 0,50.

ZURIGO: CONTRASTI

Prezzi contrastati con scambi moderati. Le variazioni sono state limitate in entrambi i sensi. Attivo il settore bancario che ha iniziato debole per le preoccupazioni relative all'andamento dell'Argentina, ma che ha poi recuperato terreno grazie ad acquisti selettivi. Ubs ha guadagnato 30 franchi. Banca Svizzera italiana ha chiuso ferma. In seguito Dow Jones Banking Pochi affari tra gli assicurativi e finanziari. Oerlikon non ha reagito all'annuncio che una sua consociata di Ginevra ridurrà il numero dei dipendenti. Quasi senza novità a Alusuisse, contrastato il settore obbligazionario.

PARIGI: DEBOLE

Listino in ribasso con scambi moderatamente attivi, di riflesso all'aumento del tasso del denaro a vista e per l'incertezza di Wall Street, in flessione i petroli, fermi gli americani. Tra gli esteri, stabili gli americani, fermi i tedeschi, contrastati auri, cuprieri e petroliferi.

TRIESTE

	30/3	29/3
Generale	37,37	37,37
Ras	55,50	56,00
Ras god. 1.1.84	54,50	55,00
Montedison	222,25	222,50
Enel	164,15	164,15
Snia Bpd risp.	1620	1621
La Rinascente	470	472
La Rinascente priv.	358	357
Sme Marzotto & Comp.	37	36
G. L. Premuda	1735	1735
Premuda risp.	1800	1800
Gen. Imp.	1952	1952
App. risp.	2076	2075
T. Tipovich	6500	6500
Basiglio Irs	146	147
Finmare	31	32
Enel 74-85	37	36
Pirelli	1540	1545
Pirelli risp.	1530	1535
Enel 74-85	1870	1870
Sila	2103	2080
Stel risp.	2070	2075
Gen. Imp. Sogone	765	765
App. risp.	840	840
Fin. Priv.	3341	3337
Dalmine	375	367
Lana Marzotto	1595	1525
Sme Marzotto priv.	1870	1870
Petrarca	470	490

Terzo mercato

Lloyd Adriatico 4750 4750

Sopropio 1380 1380

Banca dei Friuli 17.000 17.000

Camica Ass. 3480 3486

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84-12%	100
B.T. 87-12%	94,80
Obbligazioni	
IMI 26-6%	87,45
IMI 27-6%	80,90
IMI 29-7%	87,10
IMI SS 64-84-6,5%	101,60
Creditoip-6%	68,90
Creditoip-7%	62,50
Creditoip-8%	68,90
Creditoip-9%	68,90
Creditoip-10%	68,90
Creditoip-11%	68,90
Creditoip-12%	68,90
Creditoip-13%	68,90
Creditoip-14%	68,90
Creditoip-15%	68,90
Creditoip-16%	68,90
Creditoip-17%	68,90
Creditoip-18%	68,90
Creditoip-19%	68,90
Creditoip-20%	68,90
Creditoip-21%	68,90
Creditoip-22%	68,90
Creditoip-23%	68,90
Creditoip-24%	68,90
Creditoip-25%	68,90
Creditoip-26%	68,90
Creditoip-27%	68,90
Creditoip-28%	68,90
Creditoip-29%	68,90
Creditoip-30%	68,90
Creditoip-31%	68,90
Creditoip-32%	68,90
Creditoip-33%	68,90
Creditoip-34%	68,90
Creditoip-35%	68,90
Creditoip-36%	68,90
Creditoip-37%	68,90
Creditoip-38%	68,90
Creditoip-39%	68,90
Creditoip-40%	68,90
Creditoip-41%	68,90
Creditoip-42%	68,90
Creditoip-43%	68,90
Creditoip-44%	68,90
Creditoip-45%	68,90
Creditoip-46%	68,90
Creditoip-47%	68,90
Creditoip-48%	68,90
Creditoip-49%	68,90
Creditoip-50%	68,90
Creditoip-51%	68,90
Creditoip-52%	68,90
Creditoip-53%	68,90
Creditoip-54%	68,90
Creditoip-55%	68,90
Creditoip-56%	68,90
Creditoip-57%	68,90
Creditoip-58%	68,90
Creditoip-59%	68,90
Creditoip-60%	68,90
Creditoip-61%	68,90
Creditoip-62%	68,90
Creditoip-63%	68,90
Creditoip-64%	68,90
Creditoip-65%	68,90
Creditoip-66%	68,90
Creditoip-67%	68,90
Creditoip-68%	68,90
Creditoip-69%	68,90
Creditoip-70%	68,90
Creditoip-71%	68,90
Creditoip-72%	68,90
Creditoip-73%	68,90
Creditoip-74%	68,90
Creditoip-75%	68,90
Creditoip-76%	68,90
Creditoip-77%	68,90
Creditoip-78%	68,90
Creditoip-79%	68,90
Creditoip-80%	68,90
Creditoip-81%	68,90
Creditoip-82%	68,90
Creditoip-83%	68,90
Creditoip-84%	68,90
Creditoip-85%	68,90
Creditoip-86%	68,90
Creditoip-87%	68,90
Creditoip-88%	68,90
Creditoip-89%	68,90
Creditoip-90%	68,90
Creditoip-91%	68,90
Creditoip-92%	68,90
Creditoip-93%	68,90
Creditoip-94%	68,90
Creditoip-95%	68,90
Creditoip-96%	68,90
Creditoip-97%	68,90
Creditoip-98%	68,90
Creditoip-99%	68,90
Creditoip-100%	68,90

Obbligazioni convertibili a termine

Trenno-12%

Medio-Olivetti-12%

S. Paolo Italiana-12%

Generali 81-88-12%

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Fonditalia doll.	22,04
Italiaruna	10,95 11,61
Interfund	12,31
Capital Italia	11,68
Multinvest.	22,34 (Risc.)
Mediolanum	14,01 15,23
Int. Sec. Fun.	8,92
Europagor.	190,26
Rominvest	14,64 15,52
Robeco	323,50 (ex div.)
Rolinto	320,50
Rastfund	13,866
Fondo Tre R.	18,314

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 136,91 (-0,19%) sulla vigilia è +17,24% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia (31,103 gr) e relative variazioni: Francoforte 390,00 (+0,81) Hong Kong 390,25 (+2,20) New York 389,50 (+1,75) Londra 388,50 (+1,75) Milano 384,28 (+1,78) Parigi 389,76 (+1,82) Zurigo 388,95 (+1,51)

Brevi di finanza

Raccolta record di Interbancaria

TRIESTE — In meno di due settimane di attività, Interbancaria investimenti ha raccolto nella provincia di Trieste ben 1,5 miliardi di lire, che sono stati affidati alla società da molte decine di investitori. L'agenzia cittadina di Interbancaria ha iniziato a operare il 15 di marzo, ottenendo un immediato favore e la fiducia degli investitori. Interbancaria investimenti è stata creata nel novembre scorso da un gruppo di importanti azionisti, quali Banca nazionale del lavoro, Istituto nazionale delle assicurazioni, Banco di Sicilia, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio di Roma, Banca Tiberina, Banca di Salento, Banca della provincia di Napoli, Credito commerciale tirreno, col compito di occuparsi del collocamento di prodotti finanziari tra i risparmiatori. Interbancaria investimenti ha un capitale di 5 miliardi, ed è presente su tutto il territorio nazionale attraverso una consistente rete di vendita, la quale, a pieno regime, sarà costituita da 900 consulenti finanziari, coordinati da 112 responsabili provinciali e 13 responsabili centrali. La sede di Interbancaria investimenti a Trieste verrà inaugurata ufficialmente nelle prossime settimane.

Prestito della Tripovich

TRIESTE — Un prestito obbligazionario convertibile, di 3 miliardi 850 milioni di lire, sarà emesso prossimamente dalla «Tripovich». Lo ha deliberato l'assemblea straordinaria degli azionisti. L'emissione, secondo la delibera assembleare, avrà una durata di 5 anni e un tasso di interesse del 14%; sarà alla pari e la convertibilità avverrà in ragione di 7 obbligazioni da nominali mille lire ogni azione ordinaria della Tripovich. La società azionaria e finanziaria triestina — come è precisato in una nota — ha deciso di dare corso all'emissione del prestito obbligazionario convertibile al fine di rafforzare le strutture societarie, di allargare la base azionaria e di assumere dimensioni più rispondenti alle potenzialità che la Tripovich ha in campo armatoriale e finanziario. Nella parte ordinaria dell'assemblea, i soci hanno anche deliberato che la società di revisione Reconta Touché Ross, assuma l'incarico della revisione di bilancio anche della Rimorchiatori riuniti Panfido e C.

Commesse ai cantieri di Fiume

BELGRADO — Il cantiere «3 maggio» di Fiume ha ottenuto da un armatore francese la commessa per la costruzione di due navi polivalenti da 35 mila tpi. Si tratta del primo ordine che l'armatore francese assegna a cantieri jugoslavi. La prima delle due unità sarà consegnata già prima della fine dell'anno prossimo. Il cargo sarà destinato al trasporto di merci generali e legname. La commessa ha un valore di 16,3 milioni di dollari, e il cui 30% verrà saldato in contanti, mentre il restante 70% sarà liquidato dal committente francese con un credito decennale al tasso del 10%.

Caffè: salone internazionale

MILANO — Nel prossimo mese di ottobre alla Fiera di Milano arriva anche il caffè, con la settima edizione del Sic, il Salone internazionale del caffè, le cui passate edizioni si erano svolte a Bologna e a Genova. Nell'interscambio commerciale mondiale il caffè rappresenta la seconda voce dopo il petrolio e l'economia di molti paesi, in Africa e in Sudamerica, dipende quasi esclusivamente da questa produzione. In Italia si consumano in media 4 chili l'anno della bevanda per ogni abitante, con un fabbisogno complessivo di quasi 850 miliardi in valore nel 1982. Per il nostro paese il caffè è il quarto prodotto della bilancia commerciale. Il maggior consumo pro-capite nel mondo è rappresentato dai tredici chili a testa degli svedesi. Alla rassegna milanese parteciperanno 160 espositori (di cui 30 dall'estero); oltre alle diverse varietà di produzioni da tutto il mondo la rassegna presenterà i macchinari e le attrezzature per la lavorazione e il confezionamento del caffè. Il salone è in programma dal 27 al 31 ottobre nell'ambito della 19.a edizione dell'Expo-Ct.

APRILE '84



Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato essenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 4 o 7 anni.
- La cedola in scadenza alla fine del primo semestre è dell'8% per i quadriennali e dell'8,50% per i settennali.
- Le cedole dei semestri successivi sono pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio di 0,40 di punto per i certificati quadriennali e di 0,75 di punto per quelli settennali.

- I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 2 al 6 aprile

Prezzo di emissione	Durata	Prima
---------------------	--------	-------

CRONACHE DELLO SPORT

Fulmine a ciel sereno: il Milan esonererà Castagner

LA SQUADRA ROSSONERA AFFIDATA ALL'ALLENATORE IN SECONDA GALBIATI

Il presidente Farina accusa il trainer di essersi già accordato con l'Inter

MILANO — Il Milan ha esonerato l'allenatore Castagner e ha già deciso chi lo sostituirà domenica sulla panchina rossonera. Si tratta dell'allenatore in seconda Galbiati. Ma già ci si chiede chi sarà il tecnico per la prossima stagione.

La notizia del «surimontato» di Mario Castagner da parte della società è giunta improvvisamente, anche se da diversi giorni aveva preso consistenza l'ipotesi che si avvicinasse il momento del «divorzio», ma a fine stagione, e il passaggio del tecnico all'Inter.

Proprio giovedì pareva si fosse registrato un ravvicinamento. Farina, Rivera e Castagner avevano compiuto un viaggio-ampo ad Hannover per osservare Voeller, uno dei

gli obiettivi rossoneri sul mercato straniero. Un viaggio che non aveva dato frutti, anche perché Voeller aveva fatto chiaramente capire che in questo momento un trasferimento in Italia non gli interessava.

Ma la puntata ad Hannover era servita a far capire che Castagner non aveva intenzioni di muoversi sul mercato estero (dove pare aver posto una seria ipoteca sull'altro straniero, Liam Brady) e soprattutto tentare di convincerlo a firmare il contratto per la prossima stagione, addirittura con un'offerta «in bianco».

Castagner aveva preso tempo, più o meno fino a Pasqua. Ieri mattina Castagner aveva

va diretto regolarmente all'allenamento, poi ha parlato con Galbiati, l'atmosfera a Milano non era «normale». A mezzogiorno, il vertice del Milan (Farina, due dei vicepresidenti, Nardi e Rivera, il direttore sportivo Ramaccioni) si è riunito nella sede di via Turati. E lì è venuta fuori la decisione di cacciare Castagner.

Verso le 14.30, Ramaccioni ha trovato l'allenatore nel suo appartamento, in un residence a qualche centinaio di metri dalla sede e gli ha detto: «ho l'incarico del presidente di comunicarti che sei esonerato». E gli ha preannunciato una chiamata di Farina per la serata. La notizia ormai era di dominio pubblico quando, poco dopo le 17, si è riunito il consiglio di amministrazione. Due ore di discussione, poi il comunicato ufficiale.

Gli articoli 1 e 46 del regolamento di disciplina ai quali fa riferimento il Milan per giustificare la sospensione di Castagner — termine che vuole sostituire quello che agli effetti pratici è un esonero vero e proprio — riguardano i principi di lealtà sportiva e il divieto ai tecnici che hanno in corso un rapporto con una società di assumere impegni per la stagione successiva con altre società prima della conclusione del campionato.

Quindi, è chiaro che il Milan è convinto che Castagner ha avuto contatti con un'altra società, in particolare l'Inter, anche se il presidente Farina sull'argomento non ha voluto aggiungere altro al testo del comunicato. I «cugini» nerazzurri hanno precisato di essere assolutamente estranei alla vicenda e il tecnico defenestrato ha invitato a «tirare fuori le prove che ha firmato per l'Inter».

Quindi, è chiaro che il Milan è convinto che Castagner ha avuto contatti con un'altra società, in particolare l'Inter, anche se il presidente Farina sull'argomento non ha voluto aggiungere altro al testo del comunicato. I «cugini» nerazzurri hanno precisato di essere assolutamente estranei alla vicenda e il tecnico defenestrato ha invitato a «tirare fuori le prove che ha firmato per l'Inter».

Quindi, è chiaro che il Milan è convinto che Castagner ha avuto contatti con un'altra società, in particolare l'Inter, anche se il presidente Farina sull'argomento non ha voluto aggiungere altro al testo del comunicato. I «cugini» nerazzurri hanno precisato di essere assolutamente estranei alla vicenda e il tecnico defenestrato ha invitato a «tirare fuori le prove che ha firmato per l'Inter».

Gli articoli 1 e 46 del regolamento di disciplina ai quali fa riferimento il Milan per giustificare la sospensione di Castagner — termine che vuole sostituire quello che agli effetti pratici è un esonero vero e proprio — riguardano i principi di lealtà sportiva e il divieto ai tecnici che hanno in corso un rapporto con una società di assumere impegni per la stagione successiva con altre società prima della conclusione del campionato.

Quindi, è chiaro che il Milan è convinto che Castagner ha avuto contatti con un'altra società, in particolare l'Inter, anche se il presidente Farina sull'argomento non ha voluto aggiungere altro al testo del comunicato. I «cugini» nerazzurri hanno precisato di essere assolutamente estranei alla vicenda e il tecnico defenestrato ha invitato a «tirare fuori le prove che ha firmato per l'Inter».

Quindi, è chiaro che il Milan è convinto che Castagner ha avuto contatti con un'altra società, in particolare l'Inter, anche se il presidente Farina sull'argomento non ha voluto aggiungere altro al testo del comunicato. I «cugini» nerazzurri hanno precisato di essere assolutamente estranei alla vicenda e il tecnico defenestrato ha invitato a «tirare fuori le prove che ha firmato per l'Inter».

Quindi, è chiaro che il Milan è convinto che Castagner ha avuto contatti con un'altra società, in particolare l'Inter, anche se il presidente Farina sull'argomento non ha voluto aggiungere altro al testo del comunicato. I «cugini» nerazzurri hanno precisato di essere assolutamente estranei alla vicenda e il tecnico defenestrato ha invitato a «tirare fuori le prove che ha firmato per l'Inter».

Gli articoli 1 e 46 del regolamento di disciplina ai quali fa riferimento il Milan per giustificare la sospensione di Castagner — termine che vuole sostituire quello che agli effetti pratici è un esonero vero e proprio — riguardano i principi di lealtà sportiva e il divieto ai tecnici che hanno in corso un rapporto con una società di assumere impegni per la stagione successiva con altre società prima della conclusione del campionato.

Quindi, è chiaro che il Milan è convinto che Castagner ha avuto contatti con un'altra società, in particolare l'Inter, anche se il presidente Farina sull'argomento non ha voluto aggiungere altro al testo del comunicato. I «cugini» nerazzurri hanno precisato di essere assolutamente estranei alla vicenda e il tecnico defenestrato ha invitato a «tirare fuori le prove che ha firmato per l'Inter».

AL PRESIDENTE DELL'UDINESE PIACCONO VINICIO E GIACOMINI

Mazza: «Zico rimarrà su Ferrari ho dei dubbi»

UDINE — Con una relazione esauriente Lambertucci Mazza ha ribadito ieri sera, nel corso di un incontro dibattito con la stampa e con alcuni noti esponenti del mondo calcistico friulano, le sue intenzioni di non ridimensionare gli ambiziosi programmi societari annunciati alla scorsa estate in concomitanza con l'acquisto del brasiliano Zico. «Anche se non c'è più Dal Cin — ha spiegato il presidente dell'Udinese — non vedo il perché, soprattutto se la piazza è con me, se ci saranno abbonati, se sarò gradito ai tifosi, dovrò mutare i programmi».

«Zico dunque rimane? — Ma certo che rimane. Ha firmato un contratto triennale che lui, da autentico professionista, intende rispettare e che noi, come società, faremo di tutto perché non abbia dei ripensamenti. Ovviamente mi riferisco ai programmi che come ho detto non vengono mutati».

Il discorso quindi è scivolato inevitabilmente sull'allenatore.

«Rimarrà alla guida della squadra per la prossima stagione ancora Ferrari, oppure si cercherà una nuova soluzione?»

«Non lo so — ha spiegato Mazza — Sono sincero in questo momento quando dico queste cose. Anzi sono schietto come lo fui alcuni giorni con Ferrari ai quali dissi chiaramente che solo se saremo in un mese e mezzo al massimo gli avrei dato una risposta. Debo pensarci su;»

«Non è vero. Non ho mai contattato il tecnico brasiliano. La verità è che nell'eventualità che Enzo Ferrari non venga riconfermato, in ordine alfabetico gradirei alla guida dell'Udinese, Liedholm, Trapattini e Vinicio. Tre allenatori che mi sembrano bravi».

«E Giacomini? — È possibile anche un suo eventuale arrivo. Non scarto questa ipotesi. Ma ripeto, sempre che Ferrari non venga riconfermato».

— E Dal Cin?

«Dal Cin cosa? Sono dispiaciuto — ha spiegato Mazza — per la sua decisione anche se ancor oggi non riesco a comprendere le motivazioni che ha fornito quando ha manifestato pubblicamente la sua volontà. È stata, la sua, una decisione indubbiamente grave e importante, ma presa in maniera autonoma libera. Io accetto sempre le dimissioni che mi vengono date dai miei collaboratori. Vi dico anche che Dal Cin si è sbilanciato con me solo il giorno prima della conferenza stampa in cui ha reso nota la decisione di «divorzare» dall'Udinese. Ma se permetteste anche il mio parere, io sono convinto che in questo momento Dal Cin stia vivendo un momento di «confusione»».

Guido Gomirato

IN AMICHEVOLE GIOVEDÌ 12 APRILE

Blizzard e Bettega di scena al «Grezar»

TRIESTE — Il Blizzard di Toronto giocherà in amichevole allo stadio Grezar giovedì 12 aprile. L'accordo fra la società alabardata e il sodalizio canadese è stato raggiunto nella giornata di ieri. L'incontro con il Blizzard, nelle cui file ci sarà l'ex capitano juventino Bettega, verrà giocato in diurna con inizio alle ore 16.

Sarà un'altra occasione, quella offerta dalla società di via Machiavelli agli sportivi triestini, per assistere ad un incontro che si annuncia spettacolarmente interessante.

Il Blizzard di Toronto giocherà a Trieste nel corso di una tournée in Italia che lo vedrà impegnato il 4 aprile a Bologna contro la Juventus, il 7 aprile a Genova contro la Sampdoria, il 10 a Padova contro l'Inter e il 12 aprile a

Trieste contro la Triestina.

Oltre a questa amichevole, la Triestina ha già programmato altri due incontri per il mese di aprile. Giovedì prossimo gli alabardati saranno impegnati a Pieve di Soligo contro la Pievegiana che guida con notevole margine di vantaggio la classifica del campionato interregionale in cui sono impegnate anche le regionali Trivignano, Pro Aviano e Pro Cernigoi. Il 25 aprile, infine, la squadra di Buffoni giocherà sul campo dello Spilimbergo.

C.N.

RECUPERO III CAT.

Begliano	5
Barbarians	0

GLI ISOLANI VOGLIONO PUNTI PER RADDRIZZARE LA LORO CLASSIFICA

Squalifiche e infortuni limitano un Cagliari che pare in ripresa

CAGLIARI — Tiddia ringrazia Gabriele che gli ha salvato la panchina calcistica sul palo, domenica scorsa contro il Cesena, il rigore concesso dall'arbitro Da Pozzo e si rimette in viaggio alla volta di Trieste, sperando in un suo di strappare un altro risultato positivo che consenta al Cagliari di risalire ancor più la china. Purtroppo il giudice sportivo non gli ha dato una mano, appiedando per una giornata Urbe e Quagiozzi, né le condizioni fisiche di Lamagnani, infortunatosi contro il Cesena, sono tali da consentire l'impiego contro gli alabardati.

Per il Cagliari e per Tiddia quella di Trieste è una partita importante. I rossoblu hanno bisogno di punti in trasferta per raddrizzare in qualche modo una posizione

in classifica da tempo a livello di guardia. La sorte dell'allenatore, ritenuto «a torto o a ragione» responsabile di questo deludente campionato del Cagliari, sembrava segnata già domenica scorsa. Sarebbe bastato che il pallone calcistico dal dischetto di Gabriele fosse finito alle spalle di Minguzzi sanzionando il pareggio del Cesena e Tiddia avrebbe dovuto fare le valigie.

L'interessato dà l'impressione che il dramma della squadra non lo abbia nemmeno sfiorato. «I problemi del Cagliari nessuno può risolverli a questo punto — sostiene Tiddia — Possiamo semmai attenuarli stringendo i denti». Ed è questo che il tecnico chiede ai suoi uomini per portare in porto l'operazione salvezza.

Il Cagliari che si presenta al «Grezar» è una squadra piuttosto male in arnese, ma assai di punti. Contro il Cesena i rossoblu sono apparsi più uniti, più determinati grazie alla spinta offensiva che Crusco è riuscito a dare alla manovra. Ma i problemi restano. Una vittoria ottenuta su un Cesena non può fare salvezza. Ci vorrà ben altro per allontanare lo spettro della serie C.

Lo stesso Riva, rientrato alla base più per motivi affettivi che lo legano alla squadra che per reale convinzione, non nasconde in questi giorni delusione e preoccupazione. Vede un futuro denso di incognite. Chi sostiene persino che a fine campionato dovrebbe riprendere la strada dell'Aventino.

Questa la situazione alla vigilia dell'incontro con la Triestina. La squadra alabardata, sconfitta di misura all'andata, costituisce un'avversaria di tutto rispetto. Al S. Elia ha lasciato un'ottima impressione, c'è chi l'ha giudicata una delle migliori viste quest'anno allo stadio cagliaritano.

Con una maggiore accortezza ed una migliore distribuzione delle energie avrebbe potuto realizzare un pareggio pienamente meritato. Lo stesso tipo di gioco ma più ragionato, potrebbe creare qualche problema ai compagni. Tiddia ha una retroguardia rossoblu che, lo si è visto anche contro il Cesena, non offre sufficienti garanzie di solidità e di sicurezza.

E' un Cagliari di emergenza quello partito ieri pomeriggio alla volta di Trieste. Bloccato da una distorsione al ginocchio, Lamagnani non ha potuto unirsi ai compagni. Tiddia ha difeso ci sarà ancora Valentini in coppia con De Simone, o Imbrogio? Ancora non si sa. Così come è difficile prevedere se l'allenatore utilizzerà come mediano incontrista Zamoni, ovvero tenterà il rilancio di Maggiora. Per il centravanti, infine, la scelta

fra Gori o Ravot è legata alle condizioni del campo ma anche al modulo di gioco che la Triestina intende adottare.

Squalifiche, sfortuna, problemi tecnici e dirigenziali. Tutto sembra congiurare contro il Cagliari. Ma sottovalutare la formazione rossoblu potrebbe rivelarsi un grosso errore. La Triestina farà bene a tenerne conto.

Angelo Carrus

Udinese clubs

appoggiano Mazza

UDINE — Il centro coordinamento degli Udinese clubs ha emesso, dopo una riunione plenaria, una nota nella quale si esprime «solidarietà ai programmi del presidente Lambertucci Mazza e alle condizioni da lui poste nell'incontro di domenica scorsa».

Seconda categoria

DOMO-GIARZUOLE, Domo, ore 15.30; OPICINA-AURIGNA, via degli Alpini, ore 15.30; KRAS-FORTITUDINE, Rupingrande, ore 15.30; ZARJA-OPICINA SUPERCAFFE, Basovizza, ore 15.30; C.G.S.-STOCK, Villaggio del Pescatore, ore 15.30; FAULE ALGIDA-CAMPI ELISI PRISCO, Aquilina, ore 15.30.

Terza categoria

CAMPANELLE-POGGIO TERZA ARMA, Campanelle, ore 15.30; UNION-BARBARIANI, Guardella, ore 15.30; LANCIERI FIRENZE-ROIANESE, via Carsia, ore 15.30; OLIMPIA-SANT'ANDREA, via Flavia, ore 11.45; SAN LUIGI FOR YOUNG, Chiorbola, via Flavia, ore 8; SAN VITO-SAN SERGIO, San Sergio, ore 10.30; SAN NAZARIO-GRANDI MOTORI, Prosecco, ore 10.30; GRADISE, Ronco campo isola della Schiusa, ore 15.30.

Allievi regionali

CHIAROBOLA-AQUILA SPILIMBERGO, via degli Alpini, ore 10.30; TRIESTINA-FONTANAFREDDA, Guardella, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

DOMO-GIARZUOLE, Domo, ore 10.30; PORTO VALE-PORDENONE, Ervati di Prosecco, ore 10.30; CHIAROBOLA-BOSCO PORDENONE, Campanelle, ore 10.30; TRIESTINA-OPICINA SUPERCAFFE, Guardella, ore 9; SAN GIOVANNI-PORCIA, viale Sanzio, ore 10.30.

PALLANUOTO

TRIESTINA-FRIULI, piscina Bianchi, ore 17; EDERA TRIESTE-GORIZIA, piscina Bianchi, ore 18.

PALLAMANO MASCHILE

CORTINA SPORT-CODAGNE, viale Campi Elisi, ore 17; UTTI VIAGGI-ROJALESE, via Zandonai, ore 18; VOLLEY CLUB-CONCORDIA SCHIO, via Zandonai, ore 20.30.

Serie C2

CUS TRIESTE-FRIULI POVELETO, via Monte Cengio, ore 18; INTER 1904-VOLLEY BALL UDINE, via Zandonai, ore 20.

Serie D

DUKE VOLLEY 80-HOTEL SAN GIUSTO, palestra scuola Volta, ore 17; NUOVA PALLAVOLO-GRADO, viale Campi Elisi, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE

MEBLO-ADIGE TRENTO, Aurisina, ore 19.30; OMA OLYMPIC-PUTINATI FERRARA, Ervati Prosecco, ore 19.30.

Serie C1

SLOGA-GRALL TORRIANA, Rupingrande, ore 18; BOR TRIESTE-LIBERTAS CORMONS, Guardella, ore 20.30.

Serie C2

JULIA TRIESTE-VINIL, viale Campi Elisi, ore 17.

Domani a Trieste

CALCIO Serie B TRIESTINA-CAGLIARI, stadio Grezar, ore 15.30.

Promozione

PORTUALE-CENICO SANVITESE, Ervati di Prosecco, ore 15.30.

Prima categoria

MUGGESSA-PALMANOVA, Zaccaria di Muggia, ore 15.30; PONZANA-COSTALUNGA, via Flavia, ore 10; VESNA-PERCOTO, Santa Croce, ore 15.30.

BASKET MASCHILE

ITALMONFALCONE - ERACLEA, palasport Monfalcone, ore 20.30.

LA TRIESTINA DOPO L'AMICHEVOLE DI GRADISCA

Chi al posto di Vailati? Piccinin o forse un altro

TRIESTE — Buffoni non ha nascosto la propria soddisfazione per l'ottima prova fornita l'altro giorno dai suoi giocatori nell'amichevole disputata sul campo dell'Itala San Marco di Gradisca. Otto reti non sono certamente cosa da poco conto, soprattutto se messe a segno su un terreno pesantissimo dalla molta acqua dei giorni precedenti e da quella caduta durante tutta la gara amichevole.

Era le note più positive, la ritrovata vena in zona-gol di Romano, la condizione fisica di De Falco che è ritornato a far centro, la riconferma di De Giorgis, oltre alla positiva prestazione fornita, sempre per quanto riguarda la prima linea del giovane Pescatori.

«Speriamo — ha detto Buffoni — sia un buon auspicio per la partita con il Cagliari».

Me lo auguro, almeno, anche perché vogliamo finalmente far divertire anche i nostri tifosi. È da un pezzo che non doniamo la soddisfazione di una vittoria».

La Triestina insomma è intenzionata ad iniziare con il piede giusto il mese di aprile che si annuncia particolarmente difficile. Dopo i sardi andremo a Campobasso e subito dopo riceveremo la Cremonese, due compagni insomma che non hanno certamente abbandonato le speranze di approdare in serie A.

Ieri gli alabardati hanno proseguito la preparazione al Villaggio del Pescatore e stamane rifiniranno la preparazione al «Grezar».

L'unico problema per Buffoni, in merito alla formazione da opporre al Cagliari, è costituito dal sostituto dello squa-

drato Vailati. Il giocatore aveva dimostrato a Lecce di attraversare un ottimo momento, di aver ritrovato la condizione migliore per cui la sua assenza proprio non voleva.

E comunque pronto Piccinin, che scalcia da un po' in attesa di ritornare in squadra, anche se non è da escludere che il tecnico opti per qualche altra soluzione.

Corti (Ascoli)

operato allo stomaco

ASCOLI PICENO — Il portiere dell'Ascoli, il trentaduenne Roberto Corti, è stato sottoposto a scorsa notte a un intervento chirurgico allo stomaco per rimuovere adenome addominali che rischiavano di perforare il peritoneo.

Strukelj e Mauro con l'Under 21

ROMA — Per la gara Italia-Albania per nazionali Under 21, valevole per i quarti di finale del torneo esplosi del Uefa, in programma a Brescia il 4 aprile prossimo alle 15.30, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Battistini (Milan), Bonetti (Roma), Caricola (Juventus), Drago (Cremonese), Ferri (Inter), Galderisi (Verona), Galla (Sampdoria), Icardi (Milan), Mancini (Sampdoria), Mauro (Udinese), Monelli (Fiorentina), Pari (Sampdoria), Pellegrini (Sampdoria), Rampulla (Cesena), Renica (Sampdoria), Strukelj (Roma), Viali (Cremonese), Vignola (Juventus).

Allenatori federali: Azeoglio Vicini, Sergio Brighenti.

Medico: prof. Giancarlo Branzi.

Massaggiatore: Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi domenica dopo la conclusione delle gare di campionato nell'Hotel Master di Brescia.

IL PROBLEMA DEI RISARCIMENTI PER I DANNI ALLE AUTO

Arbitri «chiavi in mano» sui campi dei dilettanti

TRIESTE — Da domenica gli arbitri ed i guardalinee delle terne che vengono designate a dirigere le partite dei campionati dilettanti di calcio, dovranno consegnare le chiavi della propria autovettura al dirigente responsabile della società che ospita le varie partite. Già, proprio così e ciò in base ad una nuova disposizione della Lega nazionale dilettanti. Anche se entrerà in vigore con domenica, non è quindi un pesce d'aprile.

La disposizione è stata motivata dal fatto che arbitri e guardalinee, da tempo ormai, avanzavano richieste di risarcimento per i danni arrecati alle proprie autovetture da sostenitori di società che si ritenevano danneggiati da decisioni arbitrali o altro.

In tali occasioni, molto spesso, le società alle quali tali danni erano stati addebitati da parte del giudice sportivo, avevano contestato sia

S. Giovanni-Fiumicello oggi in viale Sanzio

TRIESTE — Per il campionato di Prima categoria al S. Giovanni ospiterà questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio la Pro Fiumicello. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

Per i rossoneri lanciati alla rincorsa del Pleris assieme ai cugini del Ponziana (impegnati domani mattina nel derby con il Costalunga) si tratta di un incontro decisivo sulla strada della Promozione. Mendella, pensaci tu...

L'addebito che gli importi richiesti, sostenendo che quasi sempre non avevano avuto la possibilità di contestare i danni presumibilmente arrecati, dato che gli arbitri non si curavano mai di lasciare in custodia la propria autovettura ai responsabili dei sodalizi.

Da qui la decisione della Lega dilettanti, in pieno accordo con l'Aia - Settore arbitrale, che gli arbitri ed i guardalinee che si recano a dirigere le gare con la propria autovettura devono informare il dirigente responsabile della società ospitante del luogo dove l'autovettura è stata parcheggiata, consegnando allo stesso le chiavi in modo che il club si possa assumere in pieno la responsabilità di eventuali incidenti o danneggiamenti.

Ma, come è difficile prevedere se l'allenatore utilizzerà come mediano incontrista Zamoni, ovvero tenterà il rilancio di Maggiora. Per il centravanti, infine, la scelta

fra Gori o Ravot è legata alle condizioni del campo ma anche al modulo di gioco che la Triestina intende adottare.

Squalifiche, sfortuna, problemi tecnici e dirigenziali. Tutto sembra congiurare contro il Cagliari. Ma sottovalutare la formazione rossoblu potrebbe rivelarsi un grosso errore. La Triestina farà bene a tenerne conto.

Angelo Carrus

Udinese clubs

appoggiano Mazza

UDINE — Il centro coordinamento degli Udinese clubs ha emesso, dopo una riunione plenaria, una nota nella quale si esprime «solidarietà ai programmi del presidente Lambertucci Mazza e alle condizioni da lui poste nell'incontro di domenica scorsa».

Seconda categoria

DOMO-GIARZUOLE, Domo, ore 15.30; OPICINA-AURIGNA, via degli Alpini, ore 15.30; KRAS-FORTITUDINE, Rupingrande, ore 15.30; ZARJA-OPICINA SUPERCAFFE, Basovizza, ore 15.30; C.G.S.-STOCK, Villaggio del Pescatore, ore 15.30; FAULE ALGIDA-CAMPI ELISI PRISCO, Aquilina, ore 15.30.

Terza categoria

CAMPANELLE-POGGIO TERZA ARMA, Campanelle, ore 15.30; UNION-BARBARIANI, Guardella, ore 15.30; LANCIERI FIRENZE-ROIANESE, via Carsia, ore 15.30; OLIMPIA-SANT'ANDREA, via Flavia, ore 11.45; SAN LUIGI FOR YOUNG, Chiorbola, via Flavia, ore 8; SAN VITO-SAN SERGIO, San Sergio, ore 10.30; SAN NAZARIO-GRANDI MOTORI, Prosecco, ore 10.30; GRADISE, Ronco campo isola della Schiusa, ore 15.30.

Allievi regionali

CHIAROBOLA-AQUILA SPILIMBERGO, via degli Alpini, ore 10.30; TRIESTINA-FONTANAFREDDA, Guardella, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

DOMO-GIARZUOLE, Domo, ore 10.30; PORTO VALE-PORDENONE, Ervati di Prosecco, ore 10.30; CHIAROBOLA-BOSCO PORDENONE, Campanelle, ore 10.30; TRIESTINA-OPICINA SUPERCAFFE, Guardella, ore 9; SAN GIOVANNI-PORCIA, viale Sanzio, ore 10.30.

PALLANUOTO

TRIESTINA-FRIULI, piscina Bianchi, ore 17; EDERA TRIESTE-GORIZIA, piscina Bianchi, ore 18.

PALLAMANO MASCHILE

CORTINA SPORT-CODAGNE, viale Campi Elisi, ore 17; UTTI VIAGGI-ROJALESE, via Zandonai, ore 18; VOLLEY CLUB-CONCORDIA SCHIO, via Zandonai, ore 20.30.

Serie C2

CUS TRIESTE-FRIULI POVELETO, via Monte Cengio, ore 18; INTER 1904-VOLLEY BALL UDINE, via Zandonai, ore 20.

Serie D

DUKE VOLLEY 80-HOTEL SAN GIUSTO, palestra scuola Volta, ore 17; NUOVA PALLAVOLO-GRADO, viale Campi Elisi, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE

MEBLO-ADIGE TRENTO, Aurisina, ore 19.30; OMA OLYMPIC-PUTINATI FERRARA, Ervati Prosecco, ore 19.30.

Serie C1

SLOGA-GRALL TORRIANA, Rupingrande, ore 18; BOR TRIESTE-LIBERTAS CORMONS, Guardella, ore 20.30.

Serie C2

JULIA TRIESTE-VINIL, viale Campi Elisi, ore 17.

Domani a Trieste

CALCIO Serie B TRIESTINA-CAGLIARI, stadio Grezar, ore 15.30.

Promozione

PORTUALE-CENICO SANVITESE, Ervati di Prosecco, ore 15.30.

Prima categoria

MUGGESSA-PALMANOVA, Zaccaria di Muggia, ore 15.30; PONZANA-COSTALUNGA, via Flavia, ore 10; VESNA-PERCOTO, Santa Croce, ore 15.30.

BASKET MASCHILE

ITALMONFALCONE - ERACLEA, palasport Monfalcone, ore 20.30.

VENEZIA E PADOVA ESPUGNATE DAI CUS REGIONALI

Trieste-Udine, derby in vista anche per gli universitari

CRONACHE DELLO SPORT

I banchieri romani più abili del Barcellona

IL REGISTA DEL BANCOROMA HA FATTO LA DIFFERENZA

Spagnoli amari e sconfitti: «Tutto per colpa di Wright»

GINEVRA — E' stato Larry Wright e non già il Bancoroma a battere l'altra sera il Barcellona nella finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. E' il commento unanime della stampa madrilena, sportiva e no, all'esaltante partita di Ginevra.

«I meriti e gli elogi per questa vittoria vanno solo a Wright. E' stato il giocatore americano a dare il prestigioso titolo continentale al Bancoroma», scrive Luis Gomez Inviato de «El Pais» a Ginevra.

Insieme all'esaltazione per il giocatore di colore del Banco il rammarico per una partita che il Barcellona poteva vincere dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di dieci punti e aver tirato addosso a tredici il distacco nell'arrivo di ripresa.

Wright, secondo «El Pais» è stato l'uomo-partita non solo per la proverbiale precisione del tiro ma anche perché ha saputo rallentare il ritmo del gioco, dando al Bancoroma, meno veloce degli spagnoli, la possibilità di venir fuori alla distanza soprattutto in quei cinque minuti finali che i tifosi italiani al seguito della squadra del cuore non potranno dimenticare.

Un Barcellona, per i critici spagnoli decisamente dai due volti. Tutto concentrato, con gran ritmo e attacchi costanti nei primi venti minuti, poi improvvisamente bloccato di fronte allo scatenato Wright. L'incontro ha avuto la svolta

Gamba derubato

GINEVRA — Il c.t. della nazionale azzurra di basket, Sandro Gamba, è stato derubato al suo arrivo all'hotel Crystal di Ginevra. «Avevo la borsa nella hall», spiega Gamba — «ho firmato il modulo di registrazione e quando mi sono girato la borsa non c'era più. E' incredibile. Adesso mi ritrovo senza passaporto, senza patente, senza carta di credito e senza soldi».

decisiva e amara per il Barcellona quando è uscito Solozabal. Da quel momento la squadra spagnola che era ancora in vantaggio per 56-51 non è stata più in grado di funzionare nell'armonia del collettivo, di ripetere le azioni fitticciate, di giocare, in altre parole alla sovietica.

«Da quel momento — scrive «Ya» — il nero Wright ha ribaltato l'andamento dell'incontro erigendosi a dominatore della zona con un gioco intelligente, di grande acume, lento ed opportunista. Il Bancoroma non ha confermato la fama di grande compagine ma ha avuto in Wright, nel solitario americano, l'uomo capace di battere il Barcellona».



FOOTBALL: BUSSA ALLA PORTA LA TERZA DI CAMPIONATO

I Muli cambiano americano Con Green attacco più forte

TRIESTE — Colpo di scena nel football americano: i Muli hanno tesserato un altro giocatore straniero che dovrebbe scendere in campo già domenica, contro i Falchi. Si tratta dell'americano di colore Dennis Green, 20 anni 178 cm, 86 kg, che sarà impiegato nei ruoli di running-back e di safety.

Green, atleta piuttosto veloce e fumabollo, era già stato provato nell'amichevole di Rovereto contro i Climbbers, stando un'ottima impressione. Purtroppo nel corso della partita si infortunò seriamente e non poté essere scelto. Si ripiegò allora su Billy Powell, ma il giocatore, appena compreso che in partita non sarebbe stato possibile l'impiego di più di 2 stranieri, aveva dimostrato la sua indis-

sponibilità a ruotare con Young e Gault. Pertanto era stato tagliato.

Ora, ad affrettare il tesseramento di Green perfettamente ristabilito, è subentrato un evento imprevedibile e assai triste: un grave lutto familiare ha colpito il line backer Ralph Gault, che ha dovuto far precipitoso rientro negli States dove si tratterà 2 o 3 settimane.

Con l'apporto del nuovo Usa, che sicuramente darà maggiore consistenza all'attacco, i Muli affronteranno la difficile trasferta di Modena. Far risultato anche in terra emiliana sarà compito quanto mai arduo, tanto più che gli avversari sono reduci da un'attesa sconfitta casalinga ad opera delle Aquile e avranno sicuramente affilato gli ar-

tigli.

I Falchi, dopo due campionati passati ad annaspere nei bassifondi della classifica, hanno sensibilmente cambiato rotta. Alla corte del presidente Martinelli sono approdati 2 americani del calibro di Breslin e Swallow, prelevati a suon di quattrini dal 3M di Pesaro. Joe Breslin, 24 anni, 177 cm, 75 kg, copre indifferente i ruoli di wide receiver e cornerback, ed è tra i 10 migliori realizzatori dello scorso campionato. Scott Swallow, classe 1960, 175 cm, 79 kg, è runningback nonché coach del team; è in assoluto il miglior runner del 1983 con 989 yards. Questi, insieme agli italiani Piacentini e Stanzani, gli uomini che i Muli dovranno maggiormente tener d'occhio.

Muli a parte, la terza di campionato si presenta assai interessante, prevedendo cinque incontri nei quali si deciderà già sia per i play-off che per la salvezza. Senza altro la più attesa è l'ennesima sfida tra Rhinos e Frogs, sia per il suo carattere storico (il primo scontro fra le due formazioni risale al 25 giugno 1978); sia in quanto i rhinoceros, imprevedibilmente caduti domenica scorsa dopo il vittorioso esordio, perdono mettersi in dubbio addirittura la loro partecipazione ai play-off.

Pier Paolo Dobrilla

■ **ATLETICA** — Il detentore del primato mondiale di salto in alto il cinese Zhu Jianhua, ha stabilito la migliore prestazione all'aperto di quest'anno raggiungendo quota 2,35.

BASKET: LA BIC DOMANI DEVE FARE RISULTATO IN CASA DI UNA SOCIETÀ ANCORA MOTIVATA

La Binova lascia, Bergamo per la A2 cerca sponsor a suon di belle figure

TRIESTE — Qualcuno si chiederà come mai la Binova Bergamo, squadra ormai demotivata dalla retrocessione, abbia impegnato domenica scorsa al Palauri i futuri campioni d'Europa del Banco fino agli ultimi secondi. E la risposta c'è, chiara e lampante: la formazione lombarda ce la sta mettendo tutto perché un nuovo sponsor si accorga di lei e la trovi abbastanza buona da investire qualche centinaio di milioni nel torneo di A2.

E' proprio così — dice il direttore sportivo della Binova Pierluigi Santini — con quest'azienda alla promozione in A1 avevamo sottoscritto un contratto triennale, ma vincolato alla massima serie. La retrocessione ci costa mol-

to cara ed è ovvio che a questo punto si sia raccomandato ai ragazzi di dare il massimo. Trovare sponsor in A2, benché si sostenga che entrambi i campionati sono un'unica A, non è facile. A livello marketing il secondo torneo tira molto meno».

Domani Bergamo dunque lotterà per la stessa sopravvivenza della sua società in quello che, comunque, pur se di A2 è sempre il giro del grande basket. Anche se conta un po' meno.

Ma come vedono a Bergamo questa Bic? «E' una squadra che può ancora salvarsi, però dovrà soffrire molto» — dice ancora il diessè dei lombardi Santini —. Crede che il Simmenthal due punti nelle ultime tre partite riuscirà a trovarli, probabilmente quelli in casa con la Perini Trieste.

L'ambito riconoscimento è andato alla squadra delle Assicurazioni Generali.

trasferta. Superlavoro dunque per Marco Palumbo e probabile impiego di Carletto Fabbriatore che domenica era ricomparsa sul parquet proprio contro la Star. Una stagione non fortunata la sua, costellata purtroppo da molti infortuni.

Fabio Cescutti

Alle «Generali» il titolo italiano

CORTINA D'AMPEZZO — Si è concluso a Cortina, con l'assegnazione del trofeo in palio, il campionato nazionale di sci degli assicuratori, al quale hanno partecipato i rappresentanti di 33 compagnie, oltre ad un gran numero di agenti e brokers.

L'ambito riconoscimento è andato alla squadra delle Assicurazioni Generali.

VITTORIA SCONTATA A S. GIOVANNI IN PERSICETO

La Tiepolo Muggia quasi nei play-off

TRIESTE — Meno uno per i play-off. Ancora uno sforzo per le cestiste della Tiepolo Muggia prima di tuffarsi nell'avventura finale. L'ultima giornata della poule promozione A2 riserva loro un avversario alla portata, quella Pellicceria Zanoli di S. Giovanni in Persiceto che occupa sconsolatamente la poltrona più bassa della classifica. Nel match d'andata le emiliane ressero bene un tempo per poi liquefarsi nella ripresa.

Giocando stavolta tra le mura amiche dovrebbero fornire una prova più decisa difendendo con orgoglio ma ben difficilmente la buona volontà basterà loro per colmare il divario di classe. Una trasferta sulla carta agevole,

Gedeco all'ora-verità

UDINE — Partita della verità questa sera (20.30) al Camerica per la Gedeco Udine. Sul parquet dei Rizzzi scenderanno i perugini della Italcable, squadra imprevedibile, tranquilla dal punto di vista della classifica ma che ancora non considera conclusa la stagione. E infatti i ragazzi di McGregor sono a Udine già da ieri sera e questa mattina si alleneranno al Camerica: segno che non prendono assolutamente sotto gamba la partita.

Partita della verità, dunque, per i friulani: i biancorossi dovranno dimostrare di aver superato l'inevitabile choc provocato dalla doppia sconfitta consecutiva, prima in casa con la Mangiabeva e

poi sul campo della Carrera. «In settimana — racconta Lajos Toth — il lavoro principale si è svolto più nello spogliatoio che in campo. L'essere a un passo dalla vittoria, dalla promozione, ha finito con il condizionare troppo l'ambiente e quelle due sconfitte consecutive hanno pesato sul morale. Adesso però siamo pronti, ci siamo rimbecilliti le maniche e siamo tutti convinti nel cercare di dare il massimo di noi stessi. C'è anche da considerare che questa formazione era nata per salvarsi, e che il campionato, con tutti i riflessi anche extrasportivi che ha comportato, ha finito con l'influire sul morale dei giocatori».

Basket minore

TRIESTE — Manca poco più di un mese alla conclusione dei tornei di basket minore maschile ma tutto, in vetta come in coda, è ancora da decidere. In C1 lo Jadran, reduce dall'importante successo esterno di Castelfranco Veneto, appare il favorito nella corsa alla quarta piazza per i play-off. Vitez e compagni affrontano domani al palasport alle ore 17.30 il Cayre Futura Forlì.

I romagnoli dopo un buon inizio di campionato hanno innellato una serie di sconfitte e ora lottano per sfuggire alla retrocessione. Nello Jadran destano un po' di preoccupazione le condizioni di Ivo Stuc, leggermente infortunato.

La Servolana stasera a Pesaro va in cerca di due punti utili per continuare a sperare. L'avversario è il malandato Delfino Pesaro, ormai condannato alla C2. I giallorossi dovranno porre rimedio all'assenza in panchina dello squallificato (piccolo giallo: perché mai? Domenica ha tenuto un comportamento irripetibile) Pozzecco.

In serie D la Sgts sfida domani a Rivignano l'ostica formazione del Mastro Vanni. Impegnativo anche il compito dell'Inter 1904 alle prese a Treviso con il Carita Leasing. In Promozione riflettori puntati sul big-match Don Bosco-Alabarda.

Arco: Di Buò

vicino a Los Angeles

TRIESTE — Los Angeles è sempre meno lontana per l'Arco di Buò. Il giovanissimo arciero dell'Ascat ha vinto nei giorni scorsi a Roma il torneo «Idi di marzo», una gara FITA alla quale hanno preso parte i migliori tiratori nazionali.

Il triestino si è imposto con 1264 p., superando gli altri p.o. Ferrari (2.0 con 1235 p.), Spigarello (3.0 con 1235 p.) e Turina (4.0 con 1214 p.). Più che probabile, a questo punto, la convocazione di Di Buò alle Olimpiadi.

Un altro giovane portacolori dell'Ascat ha partecipato a un raduno azzurro. Si tratta di Mario Zorini.

A.M.L.

In poche righe

Hagler oggi in tv (ore 14.30)

LAS VEGAS — Marvin Hagler, il meraviglioso, ha difeso (e non sappiamo con quale esito) il suo titolo dei medi dall'argentino Roldan. La notte di Las Vegas, dove anche Nino La Rocca è stato comprimario di buon calibro, viene riproposta alla tv su Raiuno alle 14.30.

Troppa neve a Piancavallo

PIANCAVALLO — Un'abbondante nevicata (oltre un metro di altezza), ha impedito a Piancavallo lo svolgimento del supergigante, gara FIS già rinviata giovedì per il maltempo. La gara è stata definitivamente annullata e i 140 atleti in rappresentanza di dieci nazioni, che nei giorni scorsi hanno partecipato a Piancavallo ad altre gare FIS hanno lasciato la località montana pordenonese. Tra gli italiani vi erano vari sciatori delle nazionali B e C.

Targa Florio: Lupidi è terzo

PALERMO — Dopo la prima tappa della Targa Florio l'equipaggio triestino formato da Livio Lupidi e Arles Montenesi (Renault Turbo) si trova al terzo posto nel classico rally siciliano, dietro Tony Lanca (037) e Lucky (Ferrari).

I concorrenti sono partiti ieri a tarda sera per la seconda e ultima tappa, la cui conclusione è prevista per le ore 11 di stamane.

Hc Trieste a Cernusco

TRIESTE — La ripresa del campionato non è stata certo felice per l'Hc Trieste che, con la sconfitta rimediata in zona Cesarini, si ritrova improvvisamente in acque agitate a causa di una classifica estremamente corta. Preoccupa quindi non poco questa battuta d'arresto anche per le ripercussioni che essa potrebbe avere sul morale notoriamente fragile della squadra. E con estrema attenzione perciò che i biancorossi si apprestano alla trasferta di Cernusco sul Naviglio, sul campo di una neopromossa che, soprattutto tra le mura amiche, ha dimostrato di farsi valere, mettendo in mostra tra l'altro, l'attacco più prolifico del campionato.

Pattinaggio: iniziano i Gdg

TRIESTE — Domenica segnerà per molti giovanissimi pattinatori triestini il debutto in una gara ufficiale con disputa della fase precomunale dei Giochi della gioventù di pattinaggio artistico.

I Giochi della gioventù per l'artista anche quest'anno, visto il considerevole numero di iscritti, saranno suddivisi in due tronconi: si gareggerà sulla pista di via Gliazzele e su quella di via Brigata Casale.

Affermazioni delle ginnaste Sgt

TRIESTE — Nel palazzetto dello sport di Schio si sono svolti i campionati interregionali di ginnastica artistica femminile. Alla manifestazione erano presenti ginnaste provenienti dalla Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Trentino e naturalmente Friuli Venezia Giulia. Ottime le prestazioni delle ginnaste della Società ginnastica triestina, che hanno ottenuto risultati di tutto rilievo. Nella categoria allieve di 3.0 grado le ginnaste Blasia Ellen e Del Cielo Elisabetta, si sono classificate rispettivamente al 3.0 e al 9.0 posto, mentre nella categoria Junior 3 Pamela Moro ha conquistato il 3.0 posto, classificandosi per la finale nazionale che si svolgerà a Vercelli il 14 aprile.

Kayak nella piscina di Altura

TRIESTE — Si stanno realizzando in questi giorni, grazie alla disponibilità dello sport club Altura e al felice risultato che i dirigenti del Gruppo kayak XXX Ottobre hanno saputo ottenere negli anni scorsi, i corsi di canoa ad Altura. Anche quest'anno, c'è la possibilità per chi vuole impratichirsi nelle manovre con la canoa, di farlo nella sicurezza di una piscina. Si punta in particolare, sull'insegnamento di quelle manovre che consentono al canoista che si sia rovesciato, di poter riprendere l'assetto normale con l'eskimo e senza dispendiose e faticose manovre di abbandono e risalita sul kayak.

PER IL PASSAGGIO ALLE SEMIFINALI

Torna Cividin-Wampum...e si gioca sul serio

TRIESTE — Cividin-Wampum parte seconda. La corsa allo scudetto è ormai cominciata. Questo pomeriggio a Chiarbola (inizio ore 17.30) i campioni d'Italia chiederanno ai teramani che rilascino loro il passaporto per le semifinali. Sarà solo una formalità?

«Non credo proprio — ha risposto l'allenatore Giuseppe Lo Duca — perché il Wampum nella partita d'andata è stato costretto a schierare una formazione di emergenza, mentre oggi verrà a Trieste al gran completo».

Se gli abruzzesi non avessero avuto più velleità, in effetti, non sarebbero andati a richiamare lo jugoslavo Dragun. «Nella prima fase del campionato — ha continuato il tecnico — siamo un po' stati tra-

scurati dal pubblico, ma ciò era anche comprensibile perché gli incontri erano quelli e il risultato contava poco. Adesso invece si fa sul serio, bisogna sempre vincere e magari con il maggior numero di reti di scarto possibile per trovarsi in una posizione agevolata nel prossimo turno».

Grande sfida dunque questo pomeriggio a Chiarbola dove rivedremo in azione la micidiale coppia Pischiann-Pavlovic, spauracchio di qualsiasi difesa.

Lo Duca quindi darà fiducia alla squadra che sabato scorso ha marmaladeggiato a Teramo con Pusan tra i pali, Pischiann e Pavlovic terzini, Silvini centrale, Scopetella e Calcina ali, Schina pivot e Bozzola nei consueti panni di jolly. Venghino signori, lo spettacolo è assicurato!

Sui campi del volley

TRIESTE — Tutti i campionati di pallavolo sono ormai alla stretta finale: la A/1 si appresta fra una settimana a dare inizio al play-off per lo scudetto mentre già sono in atto gli incontri-spareggio fra la retrocessione in A/2. Per le altre formazioni della serie A è in pieno svolgimento la Coppa Italia e le squadre di B e C/1 stanno lottando nelle due ultime giornate di gara.

Per parlare della Coppa Italia (riservata ai sestetti di A/1 ed A/2), il Volley Ball Udine reduce dall'incontro di andata con il Vittorio Veneto Milano, conclusosi con un sonante 3-0, si accinge quest'oggi a rincontrare i lombardi a Gallarate, con il passaporto ormai già valido per l'accesso al secondo turno: la differenza di caratura, di collettivo e di valore dei singoli atleti è di troppo proporzionato tra le due squadre e calcolato che ai friulani basta un riscatto 3-2 per passare in tranquillità questa prima fase, nulla fa pensare o temere che il Vbu non possa riuscire nell'intento.

All'andata, le fere sarai si imposero sul campo amico per 3-1 ma si trattò senz'altro del «colpo della domenica», in un incontro che opponeva la cenerentola del girone, ancora a quota zero, ad un'Omia forse troppo sicura del successo. Anche l'Utat Viaggi, nella C/1 maschile, può permettersi il lusso di chiudere il campionato oggi, se riuscirà nell'intento (e i triestini sono in grado di soddisfarlo) di superare nettamente la Rojalese; la quota dieci raggiungevole, infatti, ed un miglior quoziente set rispetto alle dirette contendenti, salverebbero l'Utat Viaggi dalle paure dell'ultima giornata di gara, dove tutti i pronostici vengono regolar-

mente sovvertiti, e delle disoperazione della retrocessione in una serie a carattere regionale.

Il quadro degli incontri di oggi si completa con il turno casalingo del Meblo contro l'Adige Trento in serie B femminile, con Cortina Sport Codognè e Volley Club Concordia Schio nella 1ª maschile e le partite Slavia Torriana Gradisca, Benassi Cento-Breg e Bor-Libertas Commons valide per la C/1 femminile.

R. M.

La nuova sede della Federpallamano

TRIESTE — È stata inaugurata la nuova sede del comitato regionale della Figh (Federazione italiana gioco handball). Nel corso della breve cerimonia il delegato regionale, Aldo Scornia, ha speso parole d'elogio per il delegato regionale del Coni, Civrelli, e per quello provinciale, Feluga, i quali in più occasioni hanno perorato la causa della pallamano e ha poi consegnato targhe e riconoscimenti ai giocatori della nazionale.

Week-end su due ruote

TRIESTE — Una domenica alla grande per i ciclisti della regione. In strada, per questo 14 aprile, che si annuncia variabile con una netta preferenza per la pioggia, scenderanno tutte le categorie, meno i dilettanti. Battesimo delle corse per i giovanissimi a Fontanafredda e S. Canzian d'Isonzo. Una coppia di gare anche per gli esordienti, che iniziano la stagione a Carnagno e a Udine. Gli allievi saranno impegnati a Rosa di S. Vito al Tagliamento e gli junior a Torreano di Marignano.

Gran gala per i ciclisti sportivi, che iniziano a darsi battaglia domani per il campionato regionale. La prima prova si corre a Brugnera. Corva di Azzano ospita, invece, i ciclisti.

I giovanissimi corrono a Fontanafredda il quindici Gran Premio bar Kenya, riservato agli atleti della regione, organizzato dal Pieris Arredamenti Tellini, solo gli iscritti alla fase comunale dei Giochi della gioventù. Ritro-

vo in via Risiera San Sabba al bar del Cacciatore di San Canzian d'Isonzo dalle ore 13 alle 14. Il via sarà dato alle 14.30.

Gran debutto anche per gli esordienti. A Carnagno correranno il primo trofeo del Vestito Mortegiano, sotto la regia della Carnaghesse Priusped. Ritrovo al bar Acil di piazza del Tempio a Carnagno dalle ore 10.15. Partenza alle 10.45. I corridori ripeteranno un circuito cittadino cinque volte, per un tota-

le di 30 chilometri. Sempre per gli esordienti a Udine la Fausto Coppi ha riservato il Gran Premio d'apertura di 33 km. Partenza alle 10.30 da Udine si raggiungerà Tavagnacco, poi brusca virata verso Martignacco per contendersi la vittoria sul percorso cittadino di Udine.

Gli allievi cercheranno di riprendersi la rivincita su Nicola Moratti e Ivan Schivalocchi, vincitori domenica scorsa, nella corsa di Rosa di S. Vito al Tagliamento. E' la dodicesima edizione del Gran premio Mobili del Mei, organizzata dal Pedale Sanvitese. Ritrovo al bar Rosa di Rosa dalle 13 alle 14. Via ai fuochi d'artificio alle 14.30. Gli allievi ripeteranno per due volte un circuito attorno al Tagliamento. Sessanta chilometri in tutto.

Dopo una domenica di latitanza, ritornano anche gli juniores. Correranno a Torreano di Martignacco il secondo trofeo Fiera allestito dalla Ciclistica Udine Ovest. Si scotteranno 1100 km sulle strade di Cialdino, Attimis, Tarcento, Malina, Fagnana, Pisan di Prato. L'arrivo è fissato a Udine. Ritrovo all'Ente Fiera di Torreano dalle 7 alle 8.30. Partenza alle 9. Sessanta chilometri in programma per la prima prova del campionato regionale del ciclismo a Brugnera, sulle strade del Pordenonese. A Corva d'Azzano, su un circuito da ripetere otto volte per totali 55 km, saranno invece i ciclisti.

A.M.L.

Tennista polacca rifugiata negli Usa

BAKERSFIELD — Iwona Kuczyńska, già numero 1 del tennis femminile polacco, ha ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. La giovane aveva chiesto asilo nel 1982, mentre giocava in California, dopo avere visto le immagini televisive della repressione contro il movimento sindacale Solidarnosc.

Corea «unificata» alle Olimpiadi

TOKIO — Il presidente del comitato olimpico della Corea del Nord ha proposto al suo omologo della Corea del Sud di unificare le forze e di formare una squadra congiunta per partecipare alle competizioni internazionali, incluse le Olimpiadi di quest'estate a Los Angeles. Lo afferma l'agenzia ufficiale di Pyongyang.

TRIESTE — Conclude le regate di vela, ormai, privilegio organizzativo della Svec di Monfalcone (per gli Optimist) e della Barcola/Grignano (per yachts d'altura) il mondo velico adriatico si sta ridestando ai primi, ancora anemici raggi di sole di questa primavera più nordica che mediterranea. Non sono stati ancora resi noti ufficialmente i calendari delle singole società affiliate alla Fiv ma, si sa, con aprile si comincia a regatare.

Il 1984 è anno olimpico. Il mondo guarda essenzialmente ai Giochi di Long Beach e affina i propri tonometri e proclama le esigenze del quadriennale raduno che stavolta si effettua sulle acque del Pacifico nella favolosa California. Cadono, di conseguenza, i grandi impegni internazionali che solitamente si svolgono nei paesi con grandi tradizioni veliche. Che il nostro sia uno di questi non occorre dirlo: i circoli velici che tradizionalmente ospitano eventi del grande yachting in Liguria, Campania, Sardegna e in Adriatico sono la prova di una vitalità che viene riconosciuta all'Italia da tutto il mondo.

Questa volta, quindi, la stagione alla quale andiamo incontro non presenterà per le società veliche del nostro golfo, grandi occasioni; tuttavia sono previste anche regate di impegno soprattutto nel settore alburio.

Ufficialmente la stagione si apre oggi. La Triestina della vela organizza con partenza alle 14 la prima prova della selezione zonale del 470 con equipaggi di società dell'arco adriatico che va da Chiozia a Muggia. Domani ulteriori due prove a cominciare dalle ore 10. Per consentire manovre a terra delle imbarcazioni, la banchina di riva Grumula, in corrispondenza dello specchio d'acqua tra la radice del molo Sartorio (Adriaco) e il

molo d'accesso alle canottiere della Sacchetta e alla Stv, da stamane alla mezzanotte di domani, con ordinanza dell'Ente porto, resta interdetta al transito e alla sosta di autoveicoli.

Questo pomeriggio la Barcola-Grignano, in una riunione sociale, presenterà i punti salienti del suo calendario agonistico e inaugurerà i corsi velici giovanili per le classi consentite. I ragazzi li frequenteranno intanto il sabato e la domenica per non interferire sui programmi scolastici.

Lo Yc Adriaco, che nutre grandi speranze di inviare alle Olimpiadi il toriadista Danolone e Noè nel 470, ha lievemente postposto gli impegni stagionali. Con gli Ior si parti-

rà il 1.0 maggio per la Trieste-Grado-Trieste. Il 26 e 27 maggio una ormai tradizionale manifestazione internazionale: il trofeo Omella Rasini per Tornado. Da ricordare che dal 15 al 21 agosto l'Adriaco ospiterà il campionato italiano femminile della classe Europa, derive che si sono velocemente affermate quale barca scuola fra i giovani.

Emergenti anche i programmi del Cn Santa Margherita di Gorle. Il 7 aprile si disputa, per classi Ior e Snn la Santa Margherita-Grado-Santa Margherita di 42 miglia marine manifestazioni che attraggono soprattutto yachts di Lignano accanto al cospicuo numero di concorrenti del marina organizzatore. Per derive Santa Margherita organizzata su tre prove il 4.0 trofeo Favaro per 470, 420, Europa e Laser il 14 e 15 aprile.

Anche a Grado, Monfalcone, Duino, Sistiana, Muggia e negli altri sodalizi minori triestini si lavora alacremente per programmare una stagione che, avendo un calendario federale più scarno del solito, suggerisce per gli allievi favorevole crociera a vela in Adriatico e oltre.

Italo Soncini

Nuovo consiglio del Tct

TRIESTE — A conclusione dell'assemblea i soci del Tennis club triestino hanno eletto il consiglio direttivo che rimarrà in carica per il prossimo biennio. Nella lista degli undici componenti c'è anche il presidente uscente Elvio Viscatin che si riconferma alla guida del sodalizio biancoverde sembra scontata. Gli eletti sono: Bocchianca, Audoly, Di Pretoro, Dughieri, Poillucci, Leva, Piccini, Presel, Visentin, Cima e Cocolet. Nei prossimi giorni il neoletto direttivo provvederà alla nomina del presidente e alla distribuzione degli altri incarichi.

ATTUALITÀ

SIN DAI PRIMI FILM DEGLI ANNI TRENTA

Monopolio delle donne il cinema australiano

Non solo valide artiste ma anche audaci imprenditrici

FIRENZE. — L'Australia non è solo il continente dei canguri, dei monotremi e degli aborigeni con il boom-rang, ma anche il paese, la cui cinematografia ha offerto il maggiore spazio all'iniziativa femminile. Un'iniziativa che non si esaurisce negli exploits registici di Gillian Armstrong, conosciuta anche in Italia (è tutto dire) per la sua fortunata opera prima «La mia brillante carriera», ma si estende a tutti i settori della vita cinematografica, da quelli creativi a quelli imprenditoriali.

Anzi, sono proprio le attività imprenditoriali che caratterizzano la donna/cineasta australiana. Il nome che viene subito da citare è quello di Pat Lovell, la produttrice del celeberrimo «Picnic a Hanging Rock» e degli «Anni spezzati». Ma l'incontro fiorentino viene a sottolineare che non si tratta di un caso isolato, bensì di una tradizione.

A Firenze, tra i tanti film australiani che hanno riempito i primi due giorni dell'incontro, c'era anche «The cheaters» («I truffatori»), un film muto del 1930 (in Australia il cinema sonoro è parlato è arrivato con un certo ritardo), sceneggiato e diretto da Paulette McDonagh, interpretato da Marie Lorraine, nome d'arte di Isobel McDonagh, sorella di Paulette, mentre una terza sorella, Phyllis, fungeva da «general manager» e da scenografa.

Insomma, un'azienda familiare, gestita a tempo pieno da tre sorelle, ciascuna con il proprio incarico: un caso che non aveva uguali (e forse, non l'ha mai avuto) in campo cinematografico.

Le tre sorelle erano figlie di un ricco medico di Sydney e si avvicinarono al cinema per hobby. Ciò non tolse serietà alla loro impresa: la McDonagh Productions realizzò, tra il 1926 e il '33, quattro lungometraggi a soggetto (di cui «The cheaters» fu il terzo), che non dovettero essere agevolati in un contesto totalmente dominato dall'imperialismo hollywoodiano.

La loro società di produzione ebbe anche il merito di provincializzare il cinema australiano, di conferirgli un tocco sofisticato che avrebbe dovuto aprirgli le porte a mercati stranieri. In realtà le cose non andarono come le tre sorelle speravano: Paulette e Phyllis furono costrette ad abbandonare il cinema. Scomparsa dalla circolazione. Si sa soltanto che morirono entrambe nel 1978. Isobel, invece, si trasferì in Inghilterra, dove vive tuttora.

Ci si domanda la ragione di questa così marcata iniziativa femminile nel cinema australiano. Probabilmente essa deriva dalla ventura particolare delle donne di quel continente che inizialmente costituivano una minoranza e, quindi, una vera e propria corporazione. L'abitudine a comportarsi «corporativamente» deve essere loro rimasta anche quando l'esigenza venne a cadere. Inoltre, la donna australiana è più colta dell'uomo.

Le guide del «nuovissimo continente» insegnano che l'uomo australiano frequenta il «pub», mentre la donna va al «club». Al «pub» si passa il tempo bevendo; al «club», invece, si preferisce discutere di letteratura e di arte (e magari di cinema). Dal discutere di cultura al far cultura il passo è breve e questo spiega tante cose. Tuttavia, se organizzare una mostra d'arte o un con-

certo è relativamente facile, le cose si complicano se l'obiettivo è mettere in piedi un'industria cinematografica.

Ce lo spiega in maniera icastica un'altra donna del cinema australiano: Joan Long, sceneggiatrice e regista, cui si deve l'impostazione e la realizzazione di buona parte di una vivacissima storia di quel cinema, dalle origini ai nostri giorni. A Firenze si è vista la seconda parte di questa storia, quella appunto da lei diretta, «The Passionate Industry», che ne racconta le vicende dal 1920 al '79, le sue vittorie e anche le sue sconfitte.

la sua impotenza di fronte allo strapotere dell'organizzazione hollywoodiana.

Anche la Long si è trasformata al momento opportuno in produttrice, mettendo in cantiere «Puberty Blues», un film su «teenagers» di Sydney, sceneggiato da due ragazze (Kathy Lette e Gabrielle Carey) e diretto da Bruce Beresford, il regista di «Breaker Morant», passato ora ad Hollywood, dove ha realizzato «Teneri ringraziamenti», visto la primavera scorsa a Cannes e ora in uscita nel nostro mercato.

Callisto Cosulich

NELLA RETE DEI CARABINIERI CARLO GAETANO ORLANDO

Preso il veterano della camorra che uccise il marito di Pupetta

L'autore del delitto di 29 anni fa accusato di associazione per delinquere

NAPOLI. — Carlo Gaetano Orlando, di 54 anni, soprannominato «Tanino» e «Bastimento», l'uomo che 29 anni fa uccise il marito di Pupetta Maresca, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Giugliano in Campania.

Orlando è accusato di associazione per delinquere di stampo camorristico, nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'arresto di parte della magistratura napoletana, di 512 ordini di cattura contro presunti appartenenti all'organizzazione camorristica «Nuova Famiglia» ed all'arresto di 150 persone.

Era il 16 luglio 1955 quando Gaetano Carlo Orlando, un giovane ventiduenne, all'apparenza timido e impacciato, ma aveva già sulla coscienza l'assassinio di una donna, Luisa Nuges, com-

messo sei anni prima) raggiunse il corso Novara, a non più di cento metri dalla stazione centrale di piazza Garibaldi, e si mescolò alla folla degli affaristi soliti a ritrovarsi in quel luogo. La scena che seguì è rimasta classica negli annali della malavita napoletana.

Tanino e Bastimento si avvicinarono a Pasquale Simonetti, «Pascalone» e «Nola», un «quappo» di prim'ordine, un esponente di rango della vecchia camorra del mercato, in segno di sfida, gli rifiutò il saluto di rispetto.

Per «Pascalone» e «Nola» è un affronto insopportabile. Orlando viene delegato e oltraggiato. Ma questo era proprio lo scopo della sua iniziativa. Il giovane estrae una pistola dalla tasca e spara contro il «boss».

Colpito all'addome «Pascalone» e «Nola» viene soccorso e portato in ospedale dove ha



Il «boss» Gaetano Orlando

appena il tempo, prima di morire, di abbracciare per l'ultima volta la sua giovane, bellissima moglie, Pupetta Maresca, una ragazza di 20 anni, sposata da qualche mese.

Pupetta è incinta. Darà alla luce «Pasquale», giovane destinato dapprima a raccogliere l'eredità paterna di «uomo di rispetto», e troppo presto scomparso, misteriosamente, sicuramente ucciso dalla camorra.

Oggi Orlando è un «boss» della camorra. Temuto e rispettato, è accusato di far parte della «nuova famiglia», l'organizzazione contrapposta alla «nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. L'accusa che ha portato al suo arresto della scorsa notte — associazione per delinquere di stampo camorristico — potrebbe tenerlo in carcere molto a lungo.

Tanino e Bastimento è una delle 512 persone contro le quali, nei giorni scorsi, la procura della Repubblica di Napoli ha emesso ordini di cattura. Finito il pericolo il vecchio camorrista aveva abbandonato per tempo la sua abitazione, a Marano, e nel momento dell'irruzione notturna, la polizia non l'ha trovato.

I carabinieri, avevano però continuato un paziente appostamento e, quando, l'altra sera, Orlando è rientrato in casa, forse con l'intenzione di rimanere soltanto per qualche ora, lo hanno bloccato.

Da quel lontano 15 luglio del 1955 la carriera di camorrista di Carlo Gaetano Orlando aveva proceduto senza interruzioni.

Il tragico periodo storico degli ebrei viene così macchiato da un grave torto commesso dai sionisti — scrive «Tribuna» — i quali allora preferirono sacrificare quello che essi consideravano il ramo secco degli ebrei orientali (perché già assimilati per salvare qualche migliaio di sionisti).

Questo «grande compromesso» con la Gestapo — conclude il settimanale cecoslovacco — si è tentato di nascondere bruciando in Israele la relativa documentazione, ma nell'Unione Sovietica esistono prove sufficienti di tale verità.

La leggenda del cacciatore dei criminali di guerra nazisti, continua a sopravvivere, ma il sionismo si interessa, in Medio Oriente, in Europa e altrove, di tutt'altro, scrive «Tribuna».

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in Cecoslovacchia e in altri paesi socialisti, allo scopo di favorire gli obiettivi della sovversione ideologica antisocialista.

Il settimanale afferma quindi che l'organizzazione israeliana «Yad Vashem» oggi raccoglie ed analizza soprattutto le informazioni che riguardano la presunta persecuzione degli ebrei nell'Urss, in

ESTERI

PROVE DAGLI USA SUL GAS NERVINO

Nuove accuse all'Iraq
e allarme per Hormuz

Dragamine inglesi in Mediterraneo «per prudenza»

NEW YORK — Secondo quanto ha scritto ieri il «New York Times», i servizi segreti americani hanno provato inconcludenti l'impiego da parte delle truppe irachene di gas nervino nella sanguinosa e lacerante guerra del Golfo. Ed è ancora il giornale ad aggiungere che l'Iraq ha quasi completato la costruzione di cinque complessi fortificati in cui sarà prodotto e conservato il medicinale e mortale agente chimico.

I servizi segreti americani hanno inoltre acquisito materiale di documentazione dal quale risulta che Bagdad sta acquistando attrezzature di laboratorio eventualmente impiegabili proprio nella produzione di gas nervino.

La ditta tedesca-

occidentale alla quale le autorità irachene si sarebbero rivolte per acquistare il suddetto materiale ignorerebbe l'effettivo uso che l'acquirente intende farne, scrive il «New York Times».

«L'Iraq ha almeno cinque posti fortificati sparsi qua e là sul suo territorio adibiti a deposito, produzione ed assemblaggio di armi a base di gas nervino», scrive il giornale, aggiungendo che Bagdad sarà in grado, entro pochi mesi, di poter sferrare una serie di massicci attacchi contro il nemico iraniano servendosi proprio di armi del genere.

Secondo una fonte dell'amministrazione citata in modo anonimo dal «New York Times» i capi di stato maggiore

«Giornata della terra»: proteste e violenze in Galilea

NAZARETH — Giornata di lotta ieri, in Galilea e in Cisgiordania, per ricordare i sei arabi caduti nel 1976 «in difesa della loro terra».

Come ogni anno, i tragici fatti di nove anni fa sono stati ricordati anche ieri nei due territori con manifestazioni antisraeliane delle popolazioni arabe.

A quanto si è appreso, le autorità ebraiche hanno imposto il coprifuoco in due campi palestinesi. Si è anche avuta notizia del ferimento di due persone in scontri fra dimostranti e forze israeliane.

Stando a una agenzia giornalistica palestinese, con sede a Gerusalemme, nel campo di Ain-El-Ma'a, vicino a Nablus (in Cisgiordania), i soldati hanno aperto il fuoco contro i dimostranti, ferendo un uomo.

SI RITIRA OGGI L'ULTIMO SCAGLIONE

Beirut: colpi di mortaio sui francesi che partono

Giunta all'epilogo la vicenda della forza multinazionale

BEIRUT — Sei colpi di mortaio sono caduti ieri sul porto di Beirut, dove le truppe francesi dell'ex forza multinazionale si stavano radunando per l'imbarco. Due proiettili, secondo la polizia, hanno colpito i magazzini dove i francesi hanno imbaltato il loro materiale.

L'artiglieria dei miliziani cristiani e di loro rivali musulmani e drusi ha aperto il fuoco qualche minuto dopo le 13, lungo la «linea verde» tra i due settori della capitale libanese, dalla quale gli ultimi militari francesi si erano ritirati in mattinata. Una nuova tregua è stata proclamata poco dopo e nel pomeriggio è stata bene o male rispettata.

La partenza dei francesi segna la fine dell'avventura della forza multinazionale in Libano. La radio nazionale ha annunciato che il ministero degli esteri spedisce oggi alle ambasciate dei quattro paesi che hanno fornito le truppe (Italia, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) un documento con il quale notifica ufficialmente che la forza multinazionale non esiste più.

Nei prossimi giorni, secondo fonti attendibili, anche le navi da guerra italiane e americane rimaste nelle acque libanesi saranno ritirate.

L'Italia ha ancora impegnato nell'operazione Libano l'incrociatore «Doria», la fregata «Sagittario» e la nave anfibia «Caorle», sulla quale sono i marò del battaglione San Marco. L'ordine di rientrare è atteso da un giorno all'altro. Trecento dei 550 militari francesi che ancora si trovano a Beirut partiranno questa sera sulla nave «Ouragan». Gli ultimi 250 se ne andranno oggi, dopo una breve cerimonia di addio.

Sarà Peres a guidare i laburisti

GERUSALEMME — L'ex presidente Navon e l'ex primo ministro Rabin hanno rinunciato a presentare le loro candidature nel Partito laburista israeliano per contestare la presidenza del governo al primo ministro Yitzhak Shamir alle elezioni politiche di luglio. Shimon Peres resta così leader e sfidante.

REAZIONI DI ESTREMA VIOLENZA

Marsiglia e la Lorena a soqquadro per i tagli del piano siderurgico

Roghi, somn osse spontanee e cortei

PARIGI — La città di Marsiglia è stata messa a soqquadro ieri mattina dagli operai dell'acciaieria di Fos-sur-Mer, condannata a cessare gradualmente l'attività dal nuovo piano siderurgico varato ieri dall'alto del governo. Il bacino di Fos e la Lorena sono le regioni più colpite dal piano di ristrutturazione. La popolazione sta reagendo con estrema violenza.

A Thionville, in Lorena, è stato distrutto il «monumento del ferro», eretto nel 1959 in omaggio allo splendore della storia dell'industria siderurgica della città. Il monumento, alto una decina di metri, è stato sezionato con la fiamma ossidrica da duecento operai, e abbattuto pezzo per pezzo.

Nella maggior parte delle installazioni siderurgiche della Lorena l'attività è paralizzata, mentre «commando» di operai bloccano le principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie.

A Longwy durante l'altra notte la sede del Partito so-

cialista è stata saccheggiata dal trecento manifestanti e gli archivi hanno alimentato un bruciare ancora fumante nella tarda mattinata di ieri. Successivamente gli operai sono entrati negli uffici del deputato socialista Jean Durieux, hanno gettato tutte le carte dalla finestra.

A Rombas un gruppo di operai hanno occupato la sede del municipio, hanno gettato sulla strada il ritratto del Presidente Mitterrand e lo hanno imbrattato di rosso.

La bandiera tricolore è stata ammainata, e gli operai vi hanno scritto sopra: «Ci avete venduti».

I sindacati tentano di controllare la protesta in azioni organizzate. Per il 4 aprile è stato indetto uno sciopero generale in tutta la Lorena. E nel primo pomeriggio di ieri tutte le organizzazioni sindacali della regione, superando le tradizionali divisioni, hanno deciso «una marcia della Lorena su Parigi» per il 13 aprile.

LA COMMISSIONE EUROPEA RINUNCIA AI VERSAMENTI AL BILANCIO '84

Bruxelles ha fatto marcia indietro e Londra la spunta: niente anticipi

Il rimborso per il 1983 del disavanzo britannico è rimasto bloccato, perciò non occorre più che i governi versino altri soldi per ripianare il buco

BRUXELLES — La commissione europea ha annullato la propria richiesta ai governi Cee di versamenti anticipati al bilancio comunitario. Mercoledì scorso, la Gran Bretagna aveva annunciato che non avrebbe versato l'anticipo richiesto, 240 miliardi di lire circa, ritenendolo ingiustificato.

Rifatti i calcoli, la commissione dà ora ragione a Londra. Gli anticipi erano infatti stati richiesti il 12 marzo, in previsione dell'aggravio di spese che il previsto versamento del parziale rimborso per il 1983 del disavanzo britannico al bilancio comunitario avrebbe comportato.

In seguito al fallimento del vertice di Bruxelles il 20 marzo e all'esito negativo dei successivi tentativi di avviare la riforma Cee, il versamento alla Gran Bretagna è però rimasto bloccato. La commissione, quindi, constatata che gli anticipi non sono per il momento necessari e ne annulla la richiesta, facendo anche cadere l'ipotesi di un ricorso alla corte di giustizia della Cee di Lussemburgo contro la Gran Bretagna.

La decisione della commissione di annullare la richiesta di anticipo rischia, però, di avere, a lungo termine, conseguenze negative per la stessa Gran Bretagna: in caso di blocco del

rimborso, infatti, la Cee non avrebbe in cassa i soldi per pagare subito Londra.

Il problema britannico sarà oggetto di discussione, lunedì, a Lussemburgo, da parte dei ministri delle finanze dei «dieci», che, se mandato dei ministri degli esteri, dovrebbero valutare le possibilità di creare un sistema di rimborso permanente.

I ministri delle finanze dovrebbero disporre di proiezioni della commissione in corso di elaborazione, sull'andamento degli squilibri di bilancio della comunità e sull'impatto su di essi dei diversi meccanismi possibili.

Il governo tedesco ha già fatto pervenire un aggiornamento delle proprie proposte di sistema duraturo, in base al quale i «dieci» dovrebbero fissare un limite al contributo netto di ciascun paese al bilancio comunitario, limite da modulare tenendo conto della prosperità relativa di ogni paese.

La discussione fra i ministri delle finanze si svolgerà tenendo anche presenti i risultati dei consigli agricoli, che è ripreso ieri a Bruxelles sulla «mini-riforma» dell'Europa verde e che, in caso di accordo, appianerebbe le tensioni fra i «dieci», e nella prospettiva della riunione dei ministri degli esteri, a Lussemburgo, il 4 aprile.

La discussione fra i ministri delle finanze si svolgerà tenendo anche presenti i risultati dei consigli agricoli, che è ripreso ieri a Bruxelles sulla «mini-riforma» dell'Europa verde e che, in caso di accordo, appianerebbe le tensioni fra i «dieci», e nella prospettiva della riunione dei ministri degli esteri, a Lussemburgo, il 4 aprile.

La discussione fra i ministri delle finanze si svolgerà tenendo anche presenti i risultati dei consigli agricoli, che è ripreso ieri a Bruxelles sulla «mini-riforma» dell'Europa verde e che, in caso di accordo, appianerebbe le tensioni fra i «dieci», e nella prospettiva della riunione dei ministri degli esteri, a Lussemburgo, il 4 aprile.

UCCISI TRE PESCATORI DANESI

Sommersgibile tedesco affonda peschereccio

COPENHAGEN — Secondo la polizia danese vi sono forti sospetti che un sottomarino tedesco-occidentale sia responsabile dell'affondamento di un peschereccio danese e della morte di tre marinai nello Skagerrak, la parte del Mare del Nord sopra la Danimarca.

Joergen Petersen, capo della polizia di Skagen, la città più settentrionale della Danimarca, afferma di basare in parte le sue deduzioni sulle ammutature che si trovano sulla torretta del sommersgibile e che non c'erano quando l'unità ha lasciato il porto giovedì per esperimenti di immersione nel Mare del Nord.

I tre pescatori sono scomparsi quando la «Ane Katrine», un peschereccio di 19 tonnellate, si è inabissato rapidamente a 9 miglia marine da Skagen.

«Avevo appena guardato dalla plancia e avevo visto la «Ane Katrine». Poi ho dato una controllata agli strumenti, e ho guardato di nuovo. Incredibile! La «Ane Katrine» non c'era più», ha dichiarato Poul Vaarmark, comandante della nave «Diana». «Abbiamo fatto girare i motori a tutta forza per correre in soccorso, ma quando siamo arrivati c'era solo una macchia d'olio, qualche cassa di pesce e un paio di scarpe che galleggiavano».

Petersen ha riferito che il «Simpson», un sottomarino tedesco di 59 metri che veniva provato nello Skagerrak prima di essere consegnato alla marina cilen, «si trovava esattamente nella stessa posizione della «Ane Katrine» nello stesso momento».

Il giornale «Jyllands-Posten» ha scritto che il comandante del sommersgibile, Holger Berndt, ha detto di non essersi accorto di niente.

Bambini feriscono un soldato a Belfast

BELFAST — Un soldato inglese di 19 anni si trova in gravi condizioni in un ospedale di Belfast per sospetta frattura del cranio, dopo essere stato colpito da un gruppo di bimbi di un quartiere cattolico. Alcuni di questi non avevano più di 7 anni.

Giovedì scorso, il giovane, assieme a un altro soldato, stava pattugliando il distretto di Turf Lodge su una «Land Rover». I bambini hanno cominciato a lanciare mattoni che hanno colpito un soldato alla testa.

«E' orribile vedere bambini così piccoli coinvolti in attacchi del genere. E' una fortuna che il soldato non sia morto», ha commentato un testimone.

La maggioranza dei bambini di Belfast non ha conosciuto altro che la guerra civile.

DIMOSTRAZIONI PACIFISTE E COMUNISTE

Weinberger da Papandreu: divergenze sulle basi Usa

ATENE — Il segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger, è giunto ieri ad Atene per colloquio con il primo ministro Andreas Papandreu sul futuro delle quattro basi americane in Grecia e sull'annosa disputa greco-turca che da anni ha indebolito il fianco meridionale della Nato.

Le più severe misure di sicurezza previste sono state rese ancora più rigide dopo l'assassinio dell'addetto culturale britannico e le notizie di stampa di un complotto iraniano per rapire l'ambasciatore americano in Grecia, Montague Stearns.

Una cinquantina di dimostranti, in massima parte donne appartenenti ad un gruppo pacifista, hanno gridato «Caspar tornatene a casa». Recavano cartelli con la scritta

«No al ministro della guerra» e «Via le basi della morte». Il Partito comunista greco filomoscovita ha effettuato in serata una dimostrazione antiamericana.

Weinberger, che avrà almeno cinque ore di colloqui con Papandreu, vuole sapere se la Grecia intende permettere la continuazione del funzionamento delle basi Usa dopo la scadenza dell'accordo quinquennale. Papandreu, che è anche ministro della difesa, insiste sul fatto che le clausole dell'accordo prevedono l'eventuale rimozione delle basi, ma funzionari americani dicono che il futuro è ancora incerto.

I greci solleveranno la disputa con la Nato sul rifiuto dell'Alleanza di includere l'isola dell'Egeo settentrionale di Lemno nelle esercitazioni

Il congedo del gen. Kiessling



Mons — Riabilitato dopo la caduta delle accuse di coinvolgimento in uno scandalo omosessuale, il vice comandante delle forze Nato in Europa, generale Guenther Kiessling, ha preso ufficialmente congedo dal quartier generale di Casteau per andare in pensione. Il caso montato attorno all'ufficiale tedesco ha dominato a lungo la scena a Bonn (Telefoto Ap)

Ferma replica del Vaticano alle accuse cecoslovacche

CITTA' DEL VATICANO — «Assurde e pretestuose» sono definite in una nota dell'«Osservatore Romano», e dalla radio vaticana, le accuse mosse al Papa dal settimanale cecoslovacco «Tribuna Ludu», secondo il quale Giovanni Paolo II sarebbe «uno dei più reazionari pontefici del secolo», per il fatto che, «nel suo appassionato anticommunismo», avallerebbe i genocidi, i crimini contro gli aderenti ai movimenti di liberazione, le conseguenze economiche per i popoli della corsa agli armamenti».

Un attacco offensivo nei riguardi della persona del Papa — è detto nella nota — ma anzitutto un attacco che stravolge la verità dei fatti: in special modo, per quanto riguarda l'azione di Giovanni Paolo II in favore della pace e della distensione internazionale, come dovrebbe aver potuto verificare, personalmente, nel colloquio avuto in Vaticano nel dicembre scorso, il ministro degli esteri cecoslovacco Choupek. Come hanno potuto verificare, dandone poi pubblica testimonianza, i dirigenti della Repubblica popolare polacca.

I familiari di Luciano Pecchiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Messa sarà celebrata il giorno 3 aprile alle ore 18 nella Chiesa S. Bartolomeo di Oplina.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

I familiari di

Luciano Pecchiari

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Messa sarà celebrata il giorno 3 aprile alle ore 18 nella Chiesa S. Bartolomeo di Oplina.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

Si è spenta serenamente

Margherita Ferretti nata Legat

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito FERNANDO, il figlio ROBERTO con REGINA e FRANCE SCA, la sorella JOLANDA, la nipote ANNAMARIA con CARMELO, PAOLO e FABIO, assieme ai parenti ed amici tutti.

Si ringraziano il primario prof. TAGLIAPIERRO, i medici e il personale della Casa di Cura IGEEA e il medico curante dott. PRESCA.

Trieste, 31 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie:

— FERRETTI DI PESARO

— ORTOLANO-LEGAT e LUCACICH di Milano.

Trieste, 31 marzo 1984

Partecipano al lutto: ANITA e GIUSEPPE GIURCO.

Trieste, 31 marzo 1984

Il Presidente, la Giunta esecutiva e il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali, facendosi interpreti dei sentimenti di cordoglio di tutti gli industriali, partecipano al lutto del Direttore dell'Associazione, dott. ROBERTO FERRETTI, colpito nel più caro degli affetti per la morte della mamma

Margherita Legat in Ferretti

Trieste, 31 marzo 1984

Il Comitato della piccola industria esprime al dott. ROBERTO FERRETTI, Direttore dell'Associazione degli Industriali, il cordoglio per la dolorosa dipartita della madre.

Trieste, 31 marzo 1984

Il Gruppo Giovani Imprenditori partecipa commosso e addolorato al lutto del Direttore dell'Associazione degli Industriali, dott. ROBERTO FERRETTI.

Trieste, 31 marzo 1984

Il Presidente FEDERICO PACORINI, i vicepresidenti DARIO COGLI, ENRICO RICCESI, GIORGIO TOMASETTI e PIETRO VIDALI partecipano addolorati al lutto del Direttore dell'Associazione degli Industriali, dott. ROBERTO FERRETTI, con l'espressione di commosso cordoglio.

Trieste, 31 marzo 1984

Il personale e i collaboratori dell'Associazione degli Industriali sono vicini al Direttore dott. ROBERTO FERRETTI nel dolore per la perdita della mamma e gli esprimono la più affettuosa partecipazione al grave lutto.

Trieste, 31 marzo 1984

Il Collegio Costruttori edili ed affini di Trieste prende parte al dolore del dott. ROBERTO FERRETTI.

Trieste, 31 marzo 1984

Il Presidente cav. lav. GIAN-PIETRO COGOLO a nome del Federazione regionale degli Industriali, esprime al dott. ROBERTO FERRETTI, direttore dell'Associazione di Trieste, il cordoglio dell'organizzazione industriale regionale, per il grave lutto che lo ha colpito.

Trieste, 31 marzo 1984

La Consulta autonoma regionale dell'Industria edile partecipa al lutto del dott. ROBERTO FERRETTI per la perdita della madre.

Trieste, 31 marzo 1984

Si associano al lutto della famiglia:

— BRUNO BALDI

— TOTTORIO CAPELLLETTI

— LOREDANA CATALFAMO

— FULVIO LANZA

— ROMANO ORLANDO

— SERGIO PASE

— LIVIA PIVA

— LIVIO VOLPE

Trieste, 31 marzo 1984

Sono vicini a ROBERTO gli amici di via MARCHESETTI.

Trieste, 31 marzo 1984

Partecipa al lutto la famiglia CAPRONI.

Trieste, 31 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie:

— ALFREDO SERIANI

— CATERINA e ARNALDO ROSSI

— AMALIA PERISSINOTTO

Trieste, 31 marzo 1984

A.G.I.S. Sezione di Trieste partecipa al dolore del dott. ROBERTO FERRETTI.

Trieste, 31 marzo 1984

Prendono parte al dolore di ROBERTO: EUGENIO, GIANNA e MICHELA.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Galileo Gavagnin

Lo ricordano con infinita tristezza e rimpianto

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

I ANNIVERSARIO

Nino Gottardis

Un anno è passato, ma sei sempre con noi.

La Tua ITA, UCCIA, MARCO, sorelle e parenti tutti

Trieste, 31 marzo 1984

31-3-1983 31-3-1984

DOTT.

Alessandro Burzio

Lo ricordano con immenso affetto la moglie e la figlia.

Trieste, 31 marzo 1984

È spirata serenamente la nostra cara

Bruna Colombi

Lo annunciano le sorelle ANITA e NERINA assieme ai parenti.

Nel contempo un vivo ringraziamento va al medico curante dott. L. PILATO e a tutto il personale della Casa di riposo di Muggia.

Una grazia particolare alle distinte STOKK S.p.A.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato, alle ore 11 dalla Cappella della Casa di riposo di Muggia direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 marzo 1984

Ricorderanno sempre la cara

Bruna

la cugina ANITA e i nipoti NOVELLA, FERRUCCIO e figli.

Trieste, 31 marzo 1984

E mancata il 28 marzo

Bono Cavazza di 75 anni

Ne danno l'annuncio i figli a tumulazione avvenuta.

Il corpo è stato inumato nel cimitero di Monfalcone.

Sagrado-Monfalcone, 31 marzo 1984

Il gruppo consiliare e la segreteria dell'Msi-Dn di Monfalcone partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bono Cavazza

già consigliere comunale e segretario politico di Monfalcone.

Monfalcone, 31 marzo 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Mandelberg Reich

Ne danno il triste annuncio la nipote EVY con il marito, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domenica 1 aprile alle ore 10.30 dal cimitero israelitico.

Trieste, 31 marzo 1984

Ricorda sempre affettuosamente

Dora Mandelberg

la famiglia MARTINICO.

Trieste, 31 marzo 1984

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Dino Deni da Salvo

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la mamma, i fratelli e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1984

Si è spento il nostro caro

Carlo Mesgez

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e MIRELLA, il genero, i nipoti, i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1984

La famiglia TRIPPUTI partecipa al dolore per la scomparsa di

Luciana Jorio

Trieste, 31 marzo 1984

Gli Industriali Friulani si uniscono al dolore di PIERO per la scomparsa di

Luciana Jorio Fortuna

di cui ricordano con rimpianto la figura professionale e le indimenticabili doti umane.

Udine, 31 marzo 1984

Addolorati per la scomparsa di

Luciana Jorio

i vecchi amici: famiglia GIUSEPPE RUSSIAN

Gorizia, 31 marzo 1984

L'A.S. STARANZANO calcio, partecipando al dolore della famiglia, rivolge un affettuoso saluto all'amico e dirigente

Luciano Fogar

Staranzano, 31 marzo 1984

Partecipano al dolore dell'ing. PAOLO CARTAGINE per la scomparsa di

Fedora Iustulin ved. Cartagine

i colleghi del Servizio Idraulica.

Trieste, 31 marzo 1984

Si associa l'amico PAOLO POCECCO.

Trieste, 31 marzo 1984

Partecipano al lutto RAIMONDO e PAOLA CASULA.

Trieste, 31 marzo 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Mario Buzan

la sorella PINA la nipote CHIARA, gli amici di via LORETTA ricordano con tanto affetto.

Trieste, 31 marzo 1984

Venite a fare la prova generale del 2000. E della sicurezza attiva e passiva della BMW 520i.

Il futuro è già cominciato. Venite a provarlo su strada dal Concessionario BMW.

Provate la sensazione di grande sicurezza che dà la BMW 520i. Unica 6 cilindri in linea della categoria 2000 cc. Ottimizza il rapporto tra prestazioni e comfort assicurando massima stabilità e il più completo controllo con ogni assetto di marcia. Un cambio facile e preciso, 4 freni a disco servoassistiti, l'abitacolo confortevole, comandi ergonomici e la strumentazione chiara e precisa sottolineano l'affidabilità della BMW 520i e la sua sicurezza di guida.

Provate dai Concessionari BMW il 2000 che è già 2000.

TRIESTE
GILNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A - Tel. 040/44181

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza

Marconi 3, tel. 203924 - **PA-DOVA:** piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Aze-lio 60, telefono 658965 - **GE-NOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSA-RI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5 lire 240, numeri 6-7 lire 180, numeri 8-9 lire 120, numeri 10-11 lire 90, numeri 12-13 lire 60, numeri 14-15 lire 40, numeri 16-17 lire 20, numeri 18-19 lire 10, numeri 20-21 lire 5, numeri 22-23 lire 2, numeri 24-25 lire 1.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE seria referenziata cerca lavoro stabile presso con-tingenti soli, tel. 418955. 6628/1
REFERENZIATA offresi come governante o posto di fiducia anche stabile, tel. 768833. 6900/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI au-pair in Lina/Austria. Famiglia con tre figli maschi. Matinata libera. Inizio al più presto possibile. Richieste a: Dipl. Ing. Karl Ochser - Krakowizerstrasse 4 - A 4020 Linz Austria. Tel. (0732) 58324. 6644/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA esperienza biennale volontaria bella presenza scopo miglioramento impiego attuale. Offresi anche part-time, tel. 566387 ore pasti. **CAMERIERE** con esperienza, pratico anche banconiere offresi, tel. 011303. 6742/3
RAGIONIERE 25.enne esperienza pluriennale contabilità, fatturazione, pratiche bancarie esamina proposte di lavoro, telefonare 0481/776339 ore pasti. 298/3
ENNE ottima conoscenza dattilografia, contabilità, partita doppia, esperienza studio legale cerca impiego anche mezza giornata, tel. 761310 ore pasti. 6893/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Casella Postale MG 17163 - 20131 Milano.

AGENZIA Edizioni Motta cerca venditori/trici zona Trieste-Gorizia. Offresi auto aziendale, portafogli clienti, altre remunerazioni. Chiedesi patentato, cultura medio-superiore, minimo venticinquenni. Presentarsi v. Beccaria 4, ore 9-11. 6864/4

ALBERGO stagionale cerca portiere notturno con esperienza, cuoco, internista, facchino ai piani, telefonare 226221. 6818/4

BAMBINAIA cercasi, per bambina 5 mesi, pluriennale esperienza, fissa, serie referenze controllabili, disposta villeggiatura, buon carattere. Casa signorile con altro aiuto domestico, centro storico Venezia, camera propria. Assunzione a partire da maggio. Scrivere a Publikompass casella n. 11/L 34100 Trieste. T.A. 209/4

CERCASI apprendista cameriera sala, telef. 772556 ore 16-18. 6751/4

CUOCO/O per stagione estiva cercasi, tel. Trieste 94720. 664/2

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA società operante settori pubblicità e complementi di arredamento cerca agente introdotto per Trieste e Gorizia. Se interessati telefonare 0432/906455. 3/5

CERCASI agente introdotto: alimentari salumerie pubblici esercizi per proselitismo e salumi di prima qualità per Trieste e Gorizia. Scrivere a Publikompass casella n. 13/L 34100 Trieste. 6725/5

IMPORTANTE società di commercializzazione materiali tecnologici per l'edilizia ricerca per Trieste e provincia provati ed introdotti rappresentanti a cui affidare la rappresentanza dei prodotti trattati. Si richiede massima serietà e solvibilità clienti. Telefonare 040/731441. 050071/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte gratuitamente con sopralluogo, tel. 828668. 6609/6

ARTIGIANO esegue riparazioni tetti guaina graffiata malte pitture in genere, tel. 723053. 6719/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti piastrelle armatura propria, tel. 795275, 6667/6

IMPIANTI riparazioni accurate di riscaldamento sanitari gas, tel. 912490-910537. 6661/6

8 Istruzione

SONO aperte le iscrizioni ai corsi di estetica, parrucchiere, creatrice di moda posti limitati. Istituto Genas via Imbriani 6, telef. 630838 ore ufficio. 6718/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, rimodellature, riparazioni, pittura, tel. 414198. 4551/9

VENDO attrezzatura completa per carrozzeria, tornio banco, telefonare Gorizia 32519. 2/9

11 Mobili e pianoforti

MOBILI fino al 1950, soprammobili, lampade, quadri, tappeti, statue, vasi, corredi, eccetera compero contanti, discrezione, eventualmente sgomberando, telefonare 753972 abitazione 941093.

PIANOFORTI usati da L. 900.000, nuovi da L. 2.100.000, telefonare 0432/43092. 76/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 6806/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento e orologi d'epoca. V. Malcantoni 14/B, tel. 631641.

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale Oreficeria Lamba, tel. 64355 via S. Spiridione 6. 4916/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050075/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4378/12

13 Alimentari

L. 4900 un chilo di miele all'Erboristeria Casa del miele di Gigi Nardini in Cividale del Friuli. Tel. 0432/733667-730837. Aperto anche festivi. 98/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 565355. 6607/14

AUTOSALONE RENAULT C. ROMETTA. Golf GTI, GL 1100, BMW 320, 1602, Renault 18 GTS, 5 Alpine, 5 TL, Renault 4, Fiat 131 CL, Rito, Targa Oro, 127 Sp, A 112 E, Lancia Gamma 2000, Beta coupé, Rekord 2000 diesel, Giulietta, Alfa 6, Taurus familiare, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000 Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749 aperto sabato mattina 690714

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 venditori: Fiat 131 Supermirafiori 81 cc 1300, Panda 45 82, Furgo Fiat 900 T. 78, Peugeot 305 SR 79, Lancia Beta Executive 2000 I.E. 82, Matra Bagheera S 76, Dyane 6 81, Mini Mille 81, Piasta Ghia 900 78, Golf 1100 GL 81, Peugeot 304 S cabriolet 77, Citroen LNA 79, Citroen GTL cc 2400 dic. 78. Su alcune vetture garanzia scritta di 1 anno in tutto il territorio italiano. 8/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 venditori: Pugo GTX 80, R20 TS 79, R18 GTL e GTS 79, R18 diesel 82, R14 TS 81, R14 TL 82, R5 GTL 80, R5 TL 82, R4 GTL 80, Cargo F/6 chiuso 80, R9 TSE 82. Su alcune vetture garanzia scritta di 1 anno in tutto il territorio italiano. 8/14

GARAGE Regina da 20 anni servizio assistenza ricambi originali BMW controllo primaverile BMW via Raffineria 6. Tel. 040/725345. 6654/14

MAGGIOLONE Cabriolet 1979, Golf GTI 1980, 126 Silver, 131 1981, 26.000 km. A 112 76, 77, 83, Dyane, Mini Metro, venditori garantiti Concinittas Auto Negrelli 8, 793388 aperto sabato. 6802/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta venditori Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11. Tel. 0481/84480, telex 451045. 2/14

PRIVATO vende Panda 4x4 febbraio 1984 usata 10 giorni prezzo vantaggiosissimo accetta piccola permuta 65425. 6848/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano vi attendono con le ultime novità: motoscafi e plottine Gobi, Tullio Abbate, Lord, barche a vela e derivate Plastivela, Hobby Craft, cabinati Posillipo, Mochi Craft, motori fuoribordo Johnson, British Sea, gommone Nova, Floating, vasta gamma di ricambi, accessori, fanali omologati Rina, razzi da segnalazione e dotazioni per la vostra imbarcazione. 11/15

BAT battelli pneumatici professionali gli unici con prestazioni ogni tempo concessionario esclusivo Aria Libera via Settefontane 14 Trieste. 050051/15

CENTRO vacanze varie occasioni campers, autocaravan, roulotte, motoscafo con carrello. Facilitazioni di pagamento. Strada della Rosandra 2. Tel. 830111. 6403/15

INVITO prova in mare a Lignano nuove imbarcazioni Granchi trasmissione Volvo due prop dal 31 marzo all'8 aprile anche domenica. Off-shore Unimar 0431/70323 - 428524. 050079/15

MOTORCARAVAN Trieste convenzionato Acil via Carpinetto 28. Tel. 810387 concessionaria Arca presenta la nuova gamma 83-84 di roulotte e motorcaravan. Diverse occasioni usate. Tramite servizio Acil, riparazioni manutenzioni, trasporti. Sabato aperto tutto il giorno. 050078/15

MOTOR fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

ROULOTTE Bürstner e Fendt tradizionale qualità tedesca a prezzi veramente concorrenziali Autocaravan, via dell'Isola 155. 6715/15

ROULOTTES Avian, vendita diretta dalla fabbrica. 0434/652434. 3/15
STAG 32 4.83 finito, accessorio. Prezzo interessante, dilazionabile. Ore pasti 0431/30828. 294/15
SUPERULISSE 600 con motore 80 HP immatricolato oppure 99 HP o 25 HP vend. 0431/99659. 289/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UFFICIALE-medico non residente con famiglia cerca appartamento in affitto Trieste, vicinanze di Monfalcone, bi-tristanze e bagno, preferenza non ammobiliato, anche contratto a termine. Tel. 566300.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI stanze centralissime, ario, servizi, uso ufficio. Telefonare 630179 orario 16-20. 6697/19

AFFITTANSI inintermediari alloggio recente Falsiello tristanze cucina doppi servizi vani 250.000. Tel. 814120.

MONFALCONE Agenzia ALFA affitta ufficio centralissimo 125 mq altro periferico 85 mq magazzino 130 mq appartamento arredato a 41807. 1/19

TETTOIA zona industriale 40 mq con ufficio incorporato. Tel. 760711. 6848/19

20 Capitali Aziende

MUGGIA privatamente cedo attività vasta licenza tabella XII. Tel. 271850. 6279/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi inintermediari telefonare privati acquisterei casetta anche da ristrutturare purché con giardino pagando contanti. Telefonare 732498.

TESTIMONI di Genova acquistano locale con servizi o appartamento 1 o piano mq 120-150. Zona Giulia Battisti. Telefonare ore pasti 52236-765800. 6902/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BIBIONE centro 9.500.000 contanti vendesi nuovissimo monovano restante 10.000.000 con ampio cubatura costruibile annesso licenze inintermediari. Telefonare ore pasti 0431/430541. 68/22

BIBIONE centro 29.000.000 contanti 18.000.000 mutuo vendesi bellissimo appartamento arredato 3 posti posto auto coperto. Studio Costruzioni, corso Sole 45/47. Informazioni appuntamenti 0431/430541, 041/434318. 68/22

BIBIONE «Lido Sole» (50 m mare) vendesi ultimo nuovo appartamento adatto 5 posti, posizione incantevole, 45.000.000. 049/725652, 680343. 68/22

DOLOMITI Alta Badia bicamerale stube arredamento tipico vendesi 150.000.000. Telefonare ore pasti 0471/84528. 33/22

GRADO Pineta vendesi bilocale vera occasione 38.000.000. 0431-81693, 80958. 292/22

LIGNANO Pineta 19.500.000 contanti, 15.000.000 mutuo consegna giugno, vendesi grande monovano. 0431/430541 (049/880343 serali). 68/22

LIGNANO Sabbia d'oro 35.000.000 vendesi appartamento 50 metri mare, arredatissimo 4 posti. 0431/430541 (049/880343 serali). 68/22

LIGNANO Pineta 25.000.000 contanti villetta schiera im- presa vende: 22.000.000 mutuo, saldo 20.000.000 consegna, 90 mq circa) soggiorno cucinino 2 camere 2 bagni giardino caminetto solario terrazze posto auto. 0431/430541 (041/434318 serali), finire a scelta, arredamenti personalizzati, taverna a richiesta. 68/22

LIGNANO Sabbia d'oro lungomare appartamento mq 53 vendi 45.000.000. Telefonare 0432/34450. 87/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Palazzo villetta accostata con terreno 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende affito centrale 3 letto, 65.000.000. 45947. 1/22

SISTIANA vendi in palazzina recente appartamento 3 camere saloncino biservizi cucina vistamare piscina posto macchina. Tel. 299060. 297/22

SAN Pier d'Isonzo vendesi lotti urbanizzati con progetto Leone-Paoletti 471401. 284/22

VALBRUNA ottima occasione bellissimo appartamento caminetto cantina. Tel. 0481/42809. 285/22

VENEDESI fabbricato centralissimo Tarvisio città ad uso commerciale et privato con ampia cubatura costruibile annesso licenze inintermediari. Telefonare ore pasti 0431/50081, ore ufficio 0431/50185. 050078/22

VENEDESI capannone industriale. Telefonare orario ufficio 944322. 6704/1

VENDO 2000 mq due abitazioni, 300 mq capanno. Gorizia città. Tel. 0481/32519. 2/1

23 Turismo e villeggiatura

ABRUZZO mare. Proponiamo 1984 Hotel President. In odina costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strada intermedia fra Hotel ed il mare, limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immergi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marittima (Teramo). Telefonare 08933641, 932176. 07000/1

SMARRITO boxer fulvo S. Croce. Prego rinvenire telefonare 220593. Buon compenso. 6777/1

200.000 lire ricompensa per ritrovamento borsello marro con fotografie, valori affettivi passaporto, smarrito via Clonina altezza numero civico. Telefonare 830486. 6861/1

300.000 lire daremo per ritrovamento gatta nera grandet lante. Non spaventare. Telefonare 566067. 6888/1

25 Animali

CUCCIOLI cockers dispone a levamento Susanna, telefonare 0481/61255 ore pasti. 2/2

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscerci. Informazioni (gratuite per le donne) via Piccinerie 6, Udine: mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 32/2

NOBILDONNA italiana vedova trentaduenne sola carina giovanile laureata realizzerebbe matrimonio con signore celli bevendo, solo laureato, simpatico 38-48enne, amante compagnia antiquariato, viaggi. Mandare scrivere passaporto 049624, fermoposta centrale Udine. 90/22

svegliati, non stai sognando!

... filma le tue vacanze con la nostra offerta!

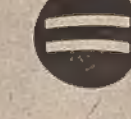
TELECAMERA TELEFUNKEN FK 850

- telecamera-monitor per rivedere sul posto la registrazione appena fatta
- zoom elettrico
- tubo SATICON da 1/2"



VIDEOREGISTRATORE TELEFUNKEN VR 1900 M

- fermo immagine e ricerca immagine veloce avanti-indietro
- collegabile a tutti i televisori
- telecomando
- peso solo kg 2,2



L. 2.099.000

(...e possiamo studiare insieme il pagamento. Anche fino a 3 anni)

nuovi magazzini gerbini

TRIESTE - via Rossetti 6, via Giotto 8